

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continua la sfida criminale alla democrazia e alla convivenza civile

Un altro assassinio dei brigatisti Ucciso a Torino maresciallo di PS

La vittima, padre di cinque figli, aveva fatto parte dell'«antiterrorismo» - Colpito in strada mentre si recava al lavoro - Immediata reazione nelle fabbriche e nella città - I sindacati invitano a una partecipazione di massa ai funerali

Dal nostro inviato

TORINO — Le BR hanno ucciso, hanno voluto proiettare sul processo l'ombra tragica di un nuovo omicidio. Un uomo, un poliziotto padre di cinque figli, è caduto assassinato alla fermata del tram numero 7, alla Vanchiglia, colpito a morte tra la gente che andava al lavoro, nella confusione del primo mattino. Un delitto infame. Il terrorismo aveva lanciato alla democrazia una sfida che poteva contare su una sola arma: quella della paura. E la paura reclamava un morto, un cadavere da mostrare ad una città che ha respinto il ricatto del terrore. La loro nuova vittima si chiamava Rosario Berardi, maresciallo di seconda classe, anni 52. Negli ultimi tempi, tra il '74 e il '77, era uno dei 15 agenti dei servizi

di sicurezza del Piemonte, ed in questa veste aveva partecipato alle operazioni di polizia che avevano portato all'arresto di tre dei brigatisti oggi sotto processo: Lintrami, Paroli e Ferrari. L'anno scorso era con la squadra che, nei pressi di Gressoney, arrestò Giuliano Narai. Fu tra i primi ad aderire al sindacato di polizia. Per chi lo conosce era un uomo corpulento e simpatico, un poliziotto coraggioso, forte dell'esperienza maturata in tanti anni di servizio. Per i brigatisti, probabilmente, era soltanto uno dei molti «cucchi dello Stato» da colpire a morte, una povera vita da gettare sulla bilancia della loro sfida.

Per lunedì, i sindacati hanno indetto assemblee in tutte le fabbriche ed hanno invitato i lavoratori a partecipare, oggi, in massa ai funerali del poliziotto ucciso. Torino, dunque, sta rispondendo alla sfida, si è spedita nella sorte tragica del «povero Cristo» ucciso alla fermata del tram, ha trovato nella sua morte una ragione di più per non cedere alla paura.



TORINO — Un mazzo di fiori accostato al muro e il macriale lavato dalle macchie di sangue alla fermata del tram dove è stato assassinato il maresciallo Berardi

Che cosa vogliono «colpire al cuore»

Il processo di Torino era un banco di prova decisivo per la vitalità della nostra democrazia. Lo è diventato ancor più dopo il nuovo assassinio del maresciallo Rosario Berardi, e dopo la defezione di quattro avvocati. Il processo deve andare avanti e non è affare solo di giudici, giuristi e avvocati, né è solo affare di una città. Torino, ancora crudelmente ferita e colpita. È un affare di tutta la democrazia italiana che deve far sentire la sua forza e la sua voce.

Il processo di Torino era un banco di prova decisivo per la vitalità della nostra democrazia. Lo è diventato ancor più dopo il nuovo assassinio del maresciallo Rosario Berardi, e dopo la defezione di quattro avvocati. Il processo deve andare avanti e non è affare solo di giudici, giuristi e avvocati, né è solo affare di una città. Torino, ancora crudelmente ferita e colpita. È un affare di tutta la democrazia italiana che deve far sentire la sua forza e la sua voce.

Sciagura all'alba a Pontedera sulla linea ferroviaria Pisa-Firenze

Treno di pendolari si schianta su un ponte Nel disastro quattro morti e decine di feriti

Tra le vittime tre ferrovieri e un operaio - Il convoglio era lanciato a 100 all'ora - Il macchinista non ha visto il segnale di pericolo? - Una manovra non riuscita? - In quel tratto bisognerebbe procedere a 30 all'ora

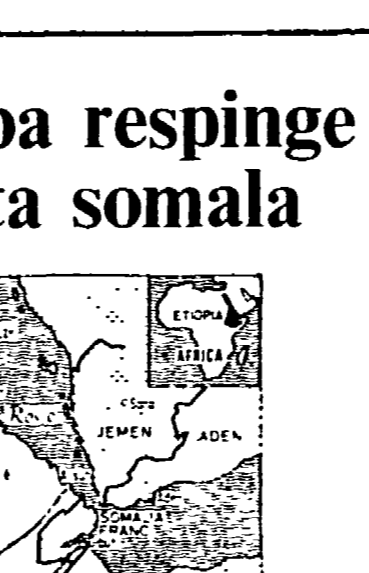
PONTEDERA — Quattro morti e sessantacinque feriti di cui quattro gravissimi: era un treno di pendolari, operai, studenti, impiegati. Il convoglio 2371 (La Spezia-Firenze) si era mosso alle 6.58 dalla stazione di Pisa. Quattordici minuti dopo uno schianto terribile sul ponte di ferro che attraversa il Bientina a Fornacette, una frazione del comune di Cascina nel pisano.

Addis Abeba respinge la proposta somala

Addis Abeba ha risposto negativamente alle proposte di cessazione del fuoco e di trattative offerte dal governo somalo dopo la decisione di ritirare le sue truppe dall'Ogaden. Il «no» etiopico attesta quindi per ora le speranze che si erano aperte di una rapida soluzione negoziata delle complesse e delicate questioni che avevano acceso il conflitto nel Corno d'Africa.

Il killer hanno quasi certamente usato armi munite di silenziatore. Armi sofisticate. Forse avevano altre due auto in appoggio. Ma le testimonianze sono confuse, contraddittorie. Arriva una ambulanza. Il corpo di Rosario Berardi viene portato via Rantola ancora. Sul terreno restano soltanto i bossoli delle pallottole, una macchia di sangue e la pipa del maresciallo.

Una telefonata annuncia: «Siamo le BR. Abbiamo colpito Berardi Rosario. Seguirà comunicato». D'altra parte a Milano una Massima Cavallini (Segue in penultima)



Addis Abeba ha risposto negativamente alle proposte di cessazione del fuoco e di trattative offerte dal governo somalo dopo la decisione di ritirare le sue truppe dall'Ogaden. Il «no» etiopico attesta quindi per ora le speranze che si erano aperte di una rapida soluzione negoziata delle complesse e delicate questioni che avevano acceso il conflitto nel Corno d'Africa.

Defezione di 4 avvocati Il processo rinviato?

È durata pochi minuti la seconda udienza del processo contro le «brigate rosse» a Torino. Il presidente Barbara è stato infatti costretto perché quattro dei dieci difensori d'ufficio hanno rifiutato l'incarico. Intanto si profila un nuovo rinvio del dibattimento. La Cassazione proprio ieri ha deciso di rinviare il fascicolo di Torino con quello riguardante un processo a carico di «brigatisti» in corso a Milano.

La violenza e la ragione

Dico subito che rispetto al travaglio che alcuni settori soprattutto di base della «nuova sinistra» attraversano attualmente intorno ai problemi della violenza e dell'agire politico, non tanto perché apprezzo l'autenticità e la spontaneità ovunque si manifestino; quanto perché mi pare che il dibattito coinvolga anche noi, i comunisti; sebbene in tutta l'altra forma, con ben diverse responsabilità rispetto a queste forze della contestazione giovanile.

Ci si interroga in profondità, su quella soglia-limite oltre la quale il problema della scelta politica e quello esistenziale tendono davvero a confondersi. Questa dibattito confusione dei piani tende davvero, come al tre volte ho osservato, a confondere le idee e a ri-produrre nuove ambiguità e mistificazioni. Però, sarebbe altrettanto sbagliato limitarsi a contrapporre a questa confusione il modello ordinato della nostra razionalità storica. Bisogna sforzarsi di capire cosa sta succedendo e intervenire con il peso di idee che facciano capo ad esperienze reali (come vennero di spiegare meglio più avanti).

Non si è abbastanza osservato che il clima di odio creatosi fra certe formazioni della «nuova sinistra» e il movimento operaio, o fra questi e l'altra di quelle stesse formazioni, discende da una distorsione sistematica della verità (cioè delle posizioni, delle scelte, degli atteggiamenti reali), che non conosce tregua dal 20 giugno in poi. Io sono abbastanza vecchio per ricordarmi che un clima del genere c'era negli anni della guerra fredda, intorno al 1948, quando non ci si vergognava a combattere il movimento operaio a colpi di bugie. C'è stata una ventata di questo clima negli ultimi mesi, e li hanno prestatato il proprio fusto soprattutto i grandi organi dell'informazione borghese (e non borghese), ma anche la sinistra vecchia per ricordarmi che un clima del genere c'era negli anni della guerra fredda, intorno al 1948, quando non ci si vergognava a combattere il movimento operaio a colpi di bugie. C'è stata una ventata di questo clima negli ultimi mesi, e li hanno prestatato il proprio fusto soprattutto i grandi organi dell'informazione borghese (e non borghese), ma anche la sinistra vecchia per ricordarmi che un clima del genere c'era negli anni della guerra fredda, intorno al 1948, quando non ci si vergognava a combattere il movimento operaio a colpi di bugie.

Questo, del resto, lo dicono anche certi teorici della «nuova sinistra», preoccupati in modo acerbo e persino un po' umoristico del modo con cui noi comunisti andiamo, dicono loro, alla gestione del potere. La nostra risposta è sempre stata che non si può chiedere per sé che si rifiuti agli altri; cominciamo col far parlare tutti, ad eccezione dei nemici irriducibili della democrazia, perché questa è la prima garanzia (una garanzia di fatto, non semplicemente giuridica), che la repressione non è passata fra noi, nei nostri metodi e nei nostri atteggiamenti.

Questo, del resto, lo dicono anche certi teorici della «nuova sinistra», preoccupati in modo acerbo e persino un po' umoristico del modo con cui noi comunisti andiamo, dicono loro, alla gestione del potere. La nostra risposta è sempre stata che non si può chiedere per sé che si rifiuti agli altri; cominciamo col far parlare tutti, ad eccezione dei nemici irriducibili della democrazia, perché questa è la prima garanzia (una garanzia di fatto, non semplicemente giuridica), che la repressione non è passata fra noi, nei nostri metodi e nei nostri atteggiamenti.

A PAG. 2

A PAG. 2

A PAG. 2

A PAG. 2

A PAG. 2

Già prenotate 850.000 copie per la diffusione straordinaria di domani
Le Federazioni del PCI hanno già prenotato oltre 850.000 copie per la diffusione straordinaria dell'«Unità» di domani. Tra le ultime prenotazioni, dopo quelle dei giorni scorsi, figurano quelle di Imola con 8.000 copie, di Nuoro con 5.000, di Cagliari con 6.500. Le Federazioni siciliane diffonderanno 15.000 copie dell'«Unità».

Andreotti la discute col suo partito

Pronta tra stasera e domani la lista del nuovo governo

La composizione del monocolore oggi al centro di un altro «vertice» tra il presidente incaricato e la delegazione democristiana - Il PRI ha deciso di votare la fiducia

ROMA — Andreotti sta consumando le ultime ore della crisi di governo in una minuteria serie di riunioni con gli organi dirigenti e i principali esponenti del suo partito. Ancora questa mattina dovrebbe tenere un «mesimo vertice» con la delegazione democristiana, mentre ieri ha attraversato, l'una dopo l'altra, la riunione della Direzione nella mattinata, della delegazione nel primo pomeriggio, dei direttivi congiunti dei gruppi parlamentari e ancora in serata della delegazione. E al di là degli appuntamenti «di ruffica», la sostanza delle discussioni ha riguardato e riguarda adesso la struttura del governo, la sua composizione; temi non facili per Andreotti che è impegnato a costituire un monocolore democristiano con l'apporto di qualche tecnico.

Terza mattina in una riunione molto formale altrettanto breve, Andreotti aveva ricevuto dalla Direzione del suo partito l'ultimo segnale di «via libera» per la formazione del suo quarto ministero (dopo che nella giornata precedente la DC aveva consultato gli altri quattro partiti della nuova maggioranza).

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

Il comunicato fotografato l'andamento della riunione che infatti si è esaurita tutta nella introduzione di Zaccagnini e nella esposizione di Andreotti. Il segretario del partito ha detto che l'accordo realizzato — ovvero la maggioranza comprendente tutti e cinque i principali partiti democristiani, impegnati su un programma concordato — «è la risposta più esauriente e impegnativa che può essere data».

OCCHI

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

finale con Nurejev

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

UNA sola casa al mondo... (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

Processo alle BR - Dopo la defezione di 4 avvocati destinati d'ufficio

Torino: ora lo scoglio dei difensori

La decisione subito dopo la notizia dell'assassinio del maresciallo Berardi - Stamane gli altri cinque estratti faranno sapere se accettano l'incarico - Intollerabili giustificazioni dei legali rinunciari che saranno deferiti all'Ordine - L'udienza di ieri è durata soltanto 20 minuti - La volontà dei torinesi di respingere il ricatto dei terroristi

Dal nostro inviato

TORINO — Meno di venti minuti sono bastati per fare saltare la seconda udienza del processo alle Brigate rosse. La defezione, questa volta, è venuta da quattro avvocati (Cesare Zaccone, Avvocato Longhi, Valerio Bersano e Piero Auberti) quando da pochi minuti nell'aula ricavata nell'ex caserma Lamarmora era giunta la notizia dell'assassinio del maresciallo Berardi. I quattro legali erano stati nominati difensori di ufficio per cinque imputati dal presidente della Corte d'Assise Guido Barbano. Assistenti erano ne erano stati nominati altri sei, che hanno invece accettato l'incarico. Questi ultimi sono Carlo Umberto Minini, Fulvio Gianaria, Emilio Pappa, Bianca Guidetti Serra, Giampaolo Zancan e Giovanni Avolio.

Il rifiuto dei quattro legali è stato opposto con motivazioni inaccettabili. Tre di essi hanno addotto ragioni di lavoro. L'avv. Zaccone, preme che per un tale processo non si richiede una difesa di ordine tecnico, ma un giudizio di merito che l'incarico è sia incompatibile con la sua coscienza e la sua dignità di avvocato. Il PM ha reagito con sdegno a queste assurde giustificazioni, ha chiesto la assunzione degli atti al proprio ufficio per poi inviarti all'ordine degli avvocati per i provvedimenti disciplinari che non potranno — ci sembra — non essere severi. Non è tollerabile, infatti, che da parte di legali ai quali è stato affidato un incarico di questa natura, non siano accettabili i motivi, diciamo così, «ideologici» avanzati



Il maresciallo Berardi

dall'avv. Zaccone, il quale va addirittura a scomodare la coscienza e la dignità: coscienza e dignità che rimangono tranquilli quando lo stesso legale difese i padroni della IPCA, la fabbrica del cancro di Cirié, coscienza e dignità che, in queste ore, a Torino, esigono ben altre scelte.

Bisogna essere molto chiari in proposito. Torino sta vivendo giornate difficili, ma la stragrande maggioranza dei cittadini ha espresso la volontà di respingere il ricatto di un pugno di terroristi. La sfida dei «brigatisti», fatta non soltanto ai paroloni portati avanti con dritti ordini, deve essere respinta. La paura deve essere sconfitta. I giudici popolari che hanno accettato il loro difficile compito con sereno coraggio hanno fornito un esempio che deve essere per tutti. Tanto più questo esempio deve essere seguito da professionisti, il cui primo dovere è di non rifiutare assistenza legale a chicchessia.

Il rifiuto dei quattro avvocati è invece valeso, ieri mattina, a far sorridere i «brigatisti», i quali hanno potuto affermare che una «prima contraddizione» è esplosa all'interno del potere. I

quindici imputati detenuti erano entrati nei due «gabbioni», senza i ferri, alle 8.20 in punto. Si sono subito riuniti, mentre i fotografi li impastano di flash, per parlotare fra loro. Uno di essi ha chiesto un quaderno che è stato preso da Paolo Maurizio Ferrari, accanto al quale si trovavano Renato Curcio e Alberto Franceschini. Ferrari, su dettatura di Curcio, ha cominciato a scrivere quello che avrebbe dovuto essere il «comunicato» numero 9. La lettura però non c'è stata perché l'udienza si è interrotta brusamente, dopo l'annuncio del presidente del rifiuto dei quattro legali. Al loro posto sono stati nominati altri e il presidente ha ordinato che la lista venisse trasmessa alla cancelleria del Tribunale per la notifica. Il dibattimento è stato quindi rinviato a stamane, ora in seduta pubblica. Soltanto oggi sappiamo se i legali, che sono cinque (Zambelli, Cagna, Elia, Bachi e Tabellini) diranno sì o no. Superfluo precisare che sarà sufficiente che anche soltanto uno di essi rifiuti l'incarico per far saltare nuovamente l'udienza.

Il risultato qui si è giunti è infatti molto amaro. Questo processo è iniziato l'8 giugno del 1976. Si interruppe un mese dopo, all'indomani dell'assassinio del procuratore generale di Genova, Francesco Coco, rivendicato in aula dalle «BR». La seconda volta il processo iniziò il 3 maggio del 1977, a cinque giorni di distanza dall'omicidio del presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, pure rivendicato dalle «BR». Il processo saltò prima ancora di cominciare con la defezione del maggior parte dei giudici popolari. Questa volta il dibattimento è cominciato. Il collegio giudicante è stato regolarmente formato. I giudici popolari che hanno accettato l'incarico sono quattordici (sei effettivi e otto supplenti). La prima udienza si è svolta tranquillamente. All'inizio della seconda, invece, quando già si sapeva del nuovo crimine, l'assassinio del maresciallo di PS Rosario Berardi, è stata data la comunicazione della inaccettabile defezione dei quattro legali.

Che cosa accadrà oggi? La reazione di Torino ha tolto più di un buon motivo al coro di coloro che fanno professione di un pessimismo frustrante. Questa stessa Torino attende ora che il cuneo degli avvocati di ufficio accolgano l'invito a compiere il loro dovere civile e professionale. Nessuno potrebbe nascondere la gravità delle minacce tremende che i «brigatisti» hanno lanciato ai giudici togati, ai giudici popolari e ai difensori di ufficio. Nel comunicato, stilato dal Ferrari, che gli imputati si apprestano a leggere, probabilmente erano contenute nuove minacce proprio ai difensori di ufficio. Non pare, infatti, che sapessero dell'omicidio del maresciallo Berardi. La notizia di questo sanguinoso delitto sarebbe stata comunicata loro dall'avv. Sergio Spazzali. Vedremo se oggi, come due anni fa, per Francesco Coco, i «brigatisti» rivendicano in aula la paternità dell'omicidio del maresciallo Berardi.

Ibio Paolucci



TORINO — Alcuni imputati nel processo alle Brigate rosse mentre vengono ricondotti in carcere al termine dell'udienza

Vastissima reazione a Torino e nel paese

Migliaia di lavoratori entrati subito in sciopero

La prima mobilitazione partita dal quartiere dove è avvenuto l'attentato - Un volantino della Federazione PCI

La notizia del nuovo crimine agguato a Torino ha provocato una vastissima e ferma reazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, non solo a Torino, fin dalle prime ore del mattino di ieri, quando si è appreso dalla radio dell'assassinio del maresciallo Rosario Berardi. La prima telefonata è arrivata alla redazione torinese dell'Unità intorno alle 9. Il consiglio di fabbrica della Rivoira annunciava: «Stiamo entrando in sciopero». Poi, le telefonate si sono susseguite a decine. In Borgo Vanchiglia, il popolare quartiere dove è avvenuto l'attentato, il consiglio di zona non ha avuto esitazioni. Ha immediatamente proclamato mezza-ora di sciopero, ha telefonato alle aziende, che si sono fermate una dopo l'altra: la Rabotti-Magneti Marelli, la Schiapparelli, l'Italgas, il deposito dei tram di corso Cortona. In due supermercati, le commesse hanno abbassato le serrande.

Poi tardi, la reazione dei lavoratori si è estesa in tutta la città e fuori, raggiungendo, in modo spontaneo, un'ampiezza senza precedenti. Hanno scioperato al cento per cento migliaia di operai e impiegati delle grandi fabbriche, il personale di carceri, alla Fiat Rivaletto i dipendenti dell'Enel e i poligrafici della Ibe e di altre tipografie. Alla Fiat Mirafiori, quando nel pomeriggio i consigli d'officina hanno potuto organizzarsi, i lavoratori in sciopero sono diventati migliaia: in tutte le officine delle presse, in meccanica, in serranderie. Alla Fiat Rivaletto i primi scioperanti sono stati gli impiegati e gli operai della verniciatura.

La Federazione del PCI di Torino ha denunciato in un volantino stampato in 100.000 copie, l'uccisione del maresciallo Berardi «come una nuova, infame sfida contro la democrazia italiana, contro il movimento

Riguardava un dibattito di Milano

Processo rinviato? La Cassazione invia un altro fascicolo

Unificate a Torino inchieste diverse - Il procedimento slitterà con tutta probabilità di trenta giorni

ROMA — A tutte le difficoltà che si frappongono alla celebrazione del processo a carico dei «brigatisti» la Cassazione ieri ne ha aggiunta un'altra. La prima sezione della Suprema corte, infatti, ha accolto una richiesta presentata dai legali delle «BR» i quali sostenevano che sarebbero dovuti essere celebrati a Torino anche altri processi in corso e che riguardavano sempre aderenti alla stessa formazione terroristica. Così è stato deciso di riunire al fascicolo di Torino anche quello di un dibattimento che dovrebbe celebrarsi a Milano e che riguarda Fabrizio Felli, Pierluigi Zufada, Attilio Casaletti, Paola Besuschio, Corrado Albanini e Susanna Ronconi.

La riunione dei procedimenti a favore della sede torinese con tutta probabilità avrà come primo risultato quello di far slittare il dibattimento che l'altro ieri si è aperto. Infatti la decisione sarà notificata ai giuristi torinesi i quali dovranno probabilmente sospendere il processo in attesa degli atti che dovranno giungere da Milano. Il termine previsto è di otto giorni, ma è chiaro che dovranno essere aggiunti altri giorni che dovranno essere utilizzati dalla difesa per leggere il nuovo incartamento.

Insomma si è tutto va bene, dicono gli esperti. Il dibattimento di Torino dovrà subire un ritardo di almeno trentacinque giorni.

La decisione della Cassazione è opportuno ricordarlo, è stata determinata da una richiesta dei legali dei «brigatisti». Ma essa è stata appoggiata anche dai giudici milanesi che il 21 novembre scorso avevano inviato alla Suprema corte una «memoria» per sostenere la competenza di Torino a giudicare anche i sei imputati di coazione di bande armate e di altri reati minori chiamati di fronte al tribunale milanese.

TAVOLO ROTONDA A ROMA

Sollecitata una norma più certa per il «segreto» del giornalista

La contraddizione tra legge professionale e quella penale - Questione che si trascina ormai da anni - Salvaguardare il diritto-dovere dell'informazione

ROMA — Può un giornalista appellarsi al segreto professionale? E' legittimo il riconoscimento di un diritto a non rivelare le fonti fiduciarie delle proprie informazioni? Quando di una particolare «funzione» della professione giornalistica? La questione del segreto professionale del giornalista — ancora risolta e sovente al centro di emblematici fatti di cronaca — appartiene a quella vasta area di problemi che configurano oggi in Italia una deprecabile «incertezza del diritto».

Di questo argomento si discute e ne è una disputa accademica — con diversi interpreti e nelle sedi più diverse. L'altro ieri il dibattito ha impegnato a Roma il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti: una tavola rotonda — con ampia presenza della stampa — cui hanno partecipato il consigliere di Corte di cassazione Nicola Perri, il giurista Giovanni Conso, il giornalista Vittorio Nisiconi e che riguarda questa situazione? ha risposto diverse e lo si è visto anche in questa tavola rotonda. Alla proposta di «aggre-

Venerdì bloccate tutte le attività degli atenei

ROMA — Blocco delle attività didattiche e amministrative in tutti gli atenei venerdì 17 marzo per una settimana di agitazione in tutte le università a partire da lunedì prossimo: un incontro urgente con Andreotti sul problema della riforma: sono queste le decisioni scaturite ieri da un incontro tra i sindacati confederali della scuola, il Cispapi, il Cnu e la Federazione Uil. Uil.

La gravità della crisi universitaria — si legge in un comunicato — richiede tempi e modi profondi e incisivi riformatori in materia di ordinamento.

Documento dell'Esecutivo nazionale

Positivo apprezzamento della PS per la smilitarizzazione del corpo

Critiche alla soluzione indicata dai partiti per il sindacato - Ribadita l'esigenza di un collegamento organico con la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil

ROMA — L'accordo, intervenuto fra i partiti che formano la maggioranza di governo, per la riforma della polizia, è stato esaminato ieri dall'Esecutivo nazionale del coordinamento dei poliziotti, presenti anche Laj della CGIL, Marconi e Autieri dell'Uil. Un esame più approfondito verrà compiuto dal consiglio generale della PS, convocato per il 21 marzo.

In un comunicato si esprime «soddisfazione per la smilitarizzazione del corpo», per la quale si è battuto per anni il movimento dei poliziotti, sostenuto da tutti i lavoratori. Tale risultato — sottolinea il documento — «rappresenta una parte importante del patrimonio storico e ideale che il movimento ha conquistato con le lotte, la pressione e la tenacia, nell'interesse della polizia e del paese». Si prende quindi atto dell'annuncio di un «atto del riordinamento della PS, come presupposto per una più efficace lotta alla criminalità comune e politica: riordinamento che non può prescindere — si precisa — da un sostanziale inserimento dell'Istituto di polizia

Nell'anniversario della morte di Francesco Lorusso

Tensione e vigilanza a Bologna. Oggi corteo del «movimento»

Grande manifestazione degli studenti medi al Palasport - Nuove devastazioni all'università - Pretestuosa polemica sul percorso

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — E' passato un anno dal giorno in cui, durante uno scontro con la polizia, moriva lo studente Francesco Lorusso. Un anno importante per la vita di Bologna che ha vissuto in questi ultimi dodici mesi giornate di grande tensione e al tempo stesso giornate di forte partecipazione democratica. Oggi ricorre l'anniversario di quel tragico 11 marzo. Sarà certamente una nuova giornata difficile per la vita di questa città. Il pericolo che la celebrazione della morte del giovane studente possa essere sfruttata per riaprire una nuova fase di tensione e di provocazione è tutt'altro che ipotetico. Per questo il nostro partito ha rivolto a tutte le sue organizzazioni, ai lavoratori, ai cittadini, l'appello per un'ampia mobilitazione. Si intravedono chiaramente, all'interno di quel «movimento» che ha indotto la manifestazione di oggi per ricordare Francesco Lorusso, spinte tendenti a provocare uno scontro con la città, con le forze democratiche e in modo particolare con il nostro partito.

Il pretesto può apparire banale ma in realtà è stato scelto proprio con il proposito di ridurre le possibilità che lo studente ucciso un anno fa venga ricordato con una manifestazione civile e democratica. Il pretesto è quello del percorso del corteo che il «movimento» ha organizzato per il pomeriggio di oggi. Il «movimento» nei giorni scorsi non aveva avanzato proposte, ma aveva posto un vero e proprio ultimatum: il corteo doveva necessariamente sfilare per le strade del centro e soprattutto passare in via Barberia, dove ha sede la Federazione bolognese del PCI. Giovedì sera la questura ha autorizzato il corteo per le vie centrali (partenza dalla zona universitaria per raggiungere piazza Maggiore) escludendo dal percorso via Casimiro, piazza Maglioli e via Barbieri. Non un divieto, quindi, ma una limitazione del percorso per evitare ogni pretesto per qualsiasi provocazione.

Il «movimento» ha risposto a questa decisione in modo in cui non è certo prevalso il senso di responsabilità. Una conferenza stampa indetta in mattinata all'interno dell'università è stata spostata in Comune. Qui un esponente del movimento ha letto un vero e proprio proclama — chiedevano alla giunta di pronunciarsi immediatamente e pubblicamente se era o no contro il divieto di sfilare in via Barberia. La risposta della giunta è venuta immediata per bocca dell'assessore compagno La Forgia: la giunta non ha sollecitato nessun divieto perché le decisioni sul percorso spettano alla questura; la giunta non ha però nessuna intenzione di intervenire affinché il divieto di transitare in alcune strade venga revocato.

Le reazioni degli esponenti del «movimento» sono state gravide di pericoli: in questa situazione essi ritiravano qualsiasi impegno sul carattere «pacifico e autocontrollato» della manifestazione. Siamo di fronte, come si vede, ad un atteggiamento estremamente grave.

La manifestazione indetta per oggi dal «movimento» non offre, da sola, sufficienti garanzie dal punto di vista democratico e della convivenza civile. Basta leggere l'«Lotta continua» del giorno scorso quando si parla del tentativo di settori del «movimento» di costringere l'occupazione del corteo «per regolare i propri conti». Appare sempre più evidente che negli intenti degli esponenti del «movimento» la manifestazione di oggi vuole essere non tanto la commemorazione di uno studente ucciso un anno fa, quanto un preciso attacco contro il nostro partito e contro la sua politica. Che si dissenta dalla politica del nostro partito è più che legittimo. Che si cerchi di cogliere l'occasione di una manifestazione per organizzare un attacco anche fisico contro il nostro partito è un fatto che non può certo essere accettato. La decisione presa autonomamente dalla questura di non far sfilare il corteo davanti alla federazione del PCI è, quindi, una decisione giusta ed oportuna.

Che sia presente in alcuni settori del «movimento» una linea tendente a fare del PCI e dei comunisti gli obiettivi principali di una campagna di violenza, lo dimostrano i fatti avvenuti a Bologna nelle ultime ore. L'altra notte è stato devastato lo studio del prof. Tomas Maldonado, docente comunista, all'Istituto di discipline dell'arte musica

e spettacolo. La notte scorsa altri atti di vandalismo si sono ripetuti sempre avendo come obiettivi docenti universitari democratici. Sono stati devastati, infatti, all'interno della facoltà di lettere, gli studi dei professori Enzo Colliati e Walter Tega, quest'ultimo presidente regionale dell'Istituto Gramsci.

Bologna vive in questi giorni un altro momento difficile ma ha in sé la forza per mettere in campo tutte le energie necessarie per scongiurare ogni tentativo di provocazione, isolare e battere ogni manifestazione di violenza.

Bruno Enriotti

I primi congressi provinciali FGCI

Con la fine della settimana la campagna congressuale della FGCI, che si concluderà a Firenze con il Congresso nazionale il 19 e 20 aprile, entra nella fase più intensa e significativa. Sono già stati fissati i congressi regionali e il circolo che vanno ad affiancarsi alle diverse manifestazioni ed iniziative pubblicistiche in programma per le prossime settimane.

Questi i primi congressi provinciali: L'Aquila, 11-12 marzo; AL, D'Alema, Treviso, 12 marzo; Adornato, Potenza, 11-12 marzo; Turco, Verelli, 12 marzo; Balsani, Rieti, 11-12 marzo; Ateucia.

MANIFESTAZIONI DI PARTITO

OGGI - Forlì: Chiaromonte; Pesaro: G.C. Pajetta; Taranto: Reichlin; Merano: Gauthier; Fagnolo; Lario: Antelli; Diavo Marina; Imperia: Canetti; San Ferdinando di Puglia: Carmeno; Arezzo: Cerretti; Ventimiglia; Dubbeo; Berina; Lombardi; Bologna: L. Altieri; Caltanissetta: Feloso; Taranto (Sez. Volta); Romo; San Nicandro Garignano; Rossi; Ferrara; Lubbio; Palermo: Perotto; Lecce; Toma; Bordighera (Imperia); Torelli; Genova; Trava.

DOMANI - Faenza: Chiaromonte; San Benedetto Polignano: G. Pajetta; Bolzano: Gauthier; Spezzano Albanese: Ambrogio; Alcamo: Boggio; Prato: Cagnoli; Genova: Foltonico; Cerretti; Valenzano (Ibri); Dubois; Ventimiglia; Dubbeo; Lissana; Fiumicino; Roma (Centocelle); Predduzzi; Ruffaldi; Agrigento; Giamparino; Mazza; Giubbio; P. Molino; Messina (Lavaugno); Mendola; Gioia del Colle (Bari); Papiopoli; Sant'Antonio; San Giovanni; Pesce; Rodriguez; Chetini; G. Tedesco; Puccio; Siracusa; Tusa; Emma; Vizzini.

Per solidarietà con la compagna Parisse

Domani ad Avezzano manifestazione unitaria contro la violenza

ROMA — Domattina alle 10 ad Avezzano si svolgerà una manifestazione popolare indetta dal Comitato antifascista marciando contro l'esistenza dello scudone e la violenza. Con l'iniziativa — alla quale hanno aderito i partiti democratici, i sindacati, le associazioni di categoria, le associazioni di massa — si intende ribadire la solidarietà collettiva alla compagna Renata Parisse, che nei giorni scorsi ha subito le violenze di un gruppo di autonomi alla Casa dello studente a Roma.

La giovane donna, brutalmente picchiata nonostante avesse avvertito i suoi aggressori di essere incinta, è ancora ricoverata in ospedale ad Avezzano perché nei giorni scorsi ha subito le violenze di un gruppo di autonomi alla Casa dello studente a Roma.

Vi si legge, infatti, tra diversi messaggi pseudopolitici: «Ben poca cosa sono i ferri che ti hanno messo addosso, la violenza di cui questa donna si è fatta strumento come munito del PCI fattosi Stato». «Stranità la data di inizio del tuo più comodo silenzio, vero?», ma dove si dice anche che «come dono rifiutiamo questa pratica politica». «Per favore, non dimostrarci la tua responsabilità, la Parisse».

«Ingiuriose» per la FNSI le affermazioni di Pannella

ROMA — La definizione «teppisti del video» rivolta ai giornalisti della Rai-TV, e contro la sua politica, nel corso dell'ultima trasmissione di «Tribuna politica» è una dichiarazione grave e offensiva, che non merita alcun commento che respingiamo con fermezza. Così si esprimono Alessandro Carulli, della Giunta esecutiva dell'Unione Nazionale della stampa italiana (FNSI), responsabile del dipartimento Rai-TV, e Sergio Bossi, segretario dell'organizzazione sindacale dei giornalisti Rai-TV.

«Sull'informazione fornita dalla Rai TV — prosegue la presa di posizione — è in corso un dibattito tra lo stesso giornalismo. I quali da tempo denunciano i ritardi e gli ostacoli che vengono frapposti alla piena attuazione della riforma. Proprio nei giorni scorsi la Federazione della stampa e il coordinamento sindacale dei giornalisti Rai-TV hanno deciso di «scrivere la data di inizio del dibattito Tenendo conto che per legge debbono essere concessi ai difensori degli imputati almeno 20 giorni di prelievo, ragione degli atti, il dibattito dovrebbe prendere l'avvio nella prima decade di aprile».

Lockheed: chiusa l'inchiesta in aprile l'avvio del processo

ROMA — La fase istruttoria del processo Lockheed si concluderà ufficialmente dopo 11 mesi martedì 14 marzo. Il giorno successivo, il 15 aprile, il giudice istruttore Guido Giofrida ha già avuto l'ultima relazione di questa fase, a dichiararne con un decreto la chiusura.

Nella stessa occasione il 15 aprile il giudice istruttore ha emesso un decreto che stabilisce la data di inizio del dibattimento. Tenendo conto che per legge debbono essere concessi ai difensori degli imputati almeno 20 giorni di prelievo, ragione degli atti, il dibattito dovrebbe prendere l'avvio nella prima decade di aprile.

Incontri per la distribuzione e la vendita dei giornali

ROMA — Si sono incontrate a Rapallo le delegazioni della Federazione italiana editori giornali e la Federazione sindacale unitaria giornalistica — informando un comunicato — hanno ritenuto aggiornare i propri lavori al 21 marzo a Roma per un ulteriore confronto.

I saggi critici del filosofo ungherese

La parola realismo in Lukacs

I termini di una riflessione che ha inteso sottolineare la funzione conoscitiva e la dimensione politica della letteratura e dell'arte alla luce dei dibattiti degli ultimi decenni



György Lukács

Dopo il silenzio che accolse da noi la tarda Estetica di Lukács e dopo l'uso abbastanza improprio (pur se significativo) della Ontologia dell'essere sociale...

tuto organizzare selettivamente gli elementi essenziali della realtà. La coscienza ha dominato le contraddizioni, le ha ricomposte nella forma del movimento...

Si tratta di un discorso come è evidente, in cui la dimensione conoscitiva, storico-analitica, sociale, apparentemente funzionale a una prospettiva politica immediata, è in realtà ipotizzata da una concezione essenzialistica dell'arte...

Critica irriducibile dell'irrazionalismo

In questa dimissione dell'intellettuale è da cogliere l'oggetto più diretto della polemica aspra e giudiziaria del Lukács critico della filosofia tedesca dell'imperialismo (nella Dittatura della ragione)...

La lotta sembra stabilirsi tra una armonia razionale, un ordine puro e positivo di forme, e una entità negativa fatale, una irrazionalità misteriosa che degrada e aliena la soggettività della storia...

Il risarcimento universalistico che l'arte per Lukács opera nei confronti delle tendenze ideologiche, cogliendo la «parzialità» oggettiva e universale del movimento storico...

A. L. de Castris

Un grande uomo di teatro che aveva capito il cinema

I film perduti di Mejerhold

Uno studioso sovietico ha ricostruito sulla base di materiale inedito la vicenda di due pellicole del famoso regista - L'intuizione delle possibilità espressive del nuovo mezzo: «La macchina da presa è un apparecchio molto sensibile, percepisce anche le più piccole allusioni»



Mejerhold (al centro) tra Erast Garin e Zinaida Raich

Dal nostro corrispondente MOSCA - Nuovi, importanti documenti sulla vita e sull'opera di Vsevolod Emieric Mejerhold vengono resi noti nell'URSS nel clima di un rinnovato interesse per uno dei protagonisti della drammaturgia sovietica...

Lo studioso sovietico ricorda che Mejerhold cominciò a lavorare nel cinema nel 1915 avendo alle spalle una prima esperienza di regia teatrale...

A questo punto l'indagine di Ferralski si inoltra tra i documenti inediti conservati, fortunatamente, in una serie di archivi...

Le ricerche svolte sino ad oggi hanno dimostrato che il film non era praticamente rimasta traccia. Il primo lavoro andò disperso e il secondo restò incompiuto...

(1903). «La favola eterna» (1906). Scritto sotto forma di trilogia («Il tempo», «Il giorno», «Osipov e C.»)...

La storia era scritta in modo arcaico. Il poeta Ezy Gurski (nello schermo interpretato da Mejerhold) aveva confessato al suo amico giornalista Heinrich Bilecki...

Il risarcimento universalistico che l'arte per Lukács opera nei confronti delle tendenze ideologiche, cogliendo la «parzialità» oggettiva e universale del movimento storico...

luglio 1916 ritrovata negli archivi sovietici era un lavoro «molto espressivo»...

Il film andò quindi in porto felicemente. Ferralski rileva che dagli annunci dei giornali dell'epoca risulta che il film fu proiettato per una settimana a Pietrogrado nell'ottobre 1917...

«Probabilmente», risponde il critico Ferralski, «per l'originalità dei personaggi, per la tensione dei conflitti che si trasformano da psicologici in passionali»...

chiarire alcuni momenti della biografia del regista, Ferralski analizza lo stile di Mejerhold nella regia cinematografica...

Da lunedì 13 a venerdì 17 marzo si svolgerà presso l'Istituto «Palmyro Toljati» alle Frattocchie un corso su «Propaganda politica e propaganda»...

«Un corso alle Frattocchie sulla grafica e la propaganda»...

Alto dato che Ferralski mette in evidenza riguarda la differenza che nacque tra Taghli e Mejerhold, e che portò al fallimento della loro collaborazione...

«Unica speranza che abbiamo», dice ancora Ferralski, «è che si riescano a trovare nuovi documenti e materiali che mostrino quel periodo di attività»...

«Unica speranza che abbiamo», dice ancora Ferralski, «è che si riescano a trovare nuovi documenti e materiali che mostrino quel periodo di attività»...

Carlo Benedetti

Una concezione «conflittuale» del ruolo dell'artista nelle opere del pittore Franco Francese



Franco Francese: «Sole notturno», 1973

In contrasto col proprio tempo

MILANO - Scriveva qualche anno fa Franco Francese, rispondendo ad una domanda di Mario De Micheli: «Sono portato a pensare l'artista come un non inserito, un dissociato con fondate ragioni»...

Questa è la gamma di connotati della grande arte, che perciò è sempre realistica, cioè conoscitiva dell'essenza, della prospettiva storica...

Questa concezione del ruolo dell'artista nelle opere del pittore Franco Francese...

Questa concezione del ruolo dell'artista nelle opere del pittore Franco Francese...

pre assunto in modo assai personale le esperienze di linguaggio che l'arte contemporanea ha accumulato in questi decenni...

D'altra parte questa vibrante e costante deformazione dei visivi della realtà in lui non è mai, appreso, un mero fatto linguistico...

Questa concezione del ruolo dell'artista nelle opere del pittore Franco Francese...

«Abbiamo deciso di far vedere, nel film, non la totalità, ma una parte della totalità, sottolineando l'importanza dei particolari»...

«E questo rapporto profondo tra l'immagine e il suo significato, questa capacità di prospettiva e rivelatrice, a costituire uno dei dati di maggiore interesse della sua opera»...

«Questo rapporto profondo tra l'immagine e il suo significato, questa capacità di prospettiva e rivelatrice, a costituire uno dei dati di maggiore interesse della sua opera»...

E' la prima allestita in Cina

Mostra a Pechino degli Impressionisti

PECHINO - Una mostra di pittura moderna francese, la prima del genere mai allestita in Cina, è stata inaugurata oggi nel Palazzo di Belle Arti di Pechino...

Albert Marquet, per un totale di 61 artisti, dipinti, provenienti dai musei di Louvre e da 48 altre gallerie...



Carmelo Samonà Fratelli

La storia di una esperienza estrema. La normalità, la malattia, la ricerca dell'Altro. Uno dei rari libri che riportano la letteratura ai suoi veri compiti di viaggio di scoperta attraverso paesi sconosciuti.

Einaudi «Supercoralli», L. 3000

Giorgio Seveso



NUOVA 305 PEUGEOT nasce la "media" piú alta

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la « media » piú alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche. Nella 305 Peugeot ogni servizio e prestazione diventano piacevolezza: idee migliori e ampiamente collaudate, materiali pregiati e trattati a regola d'arte, sfruttamento integrato degli accorgimenti di sicurezza attiva e passiva, comfort scientificamente studiato che garantisce: ampio spazio interno, grande visibilità, sedili perfettamente anatomici, perfetta climatizzazione, silenziosità assoluta. Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a

tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirullo, direzione a cremagliera: avantreno con il « braccio a terra nullo ». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale




305 PEUGEOT
serie GL e GR **1300 cc.**
serie SR **1500 cc.**

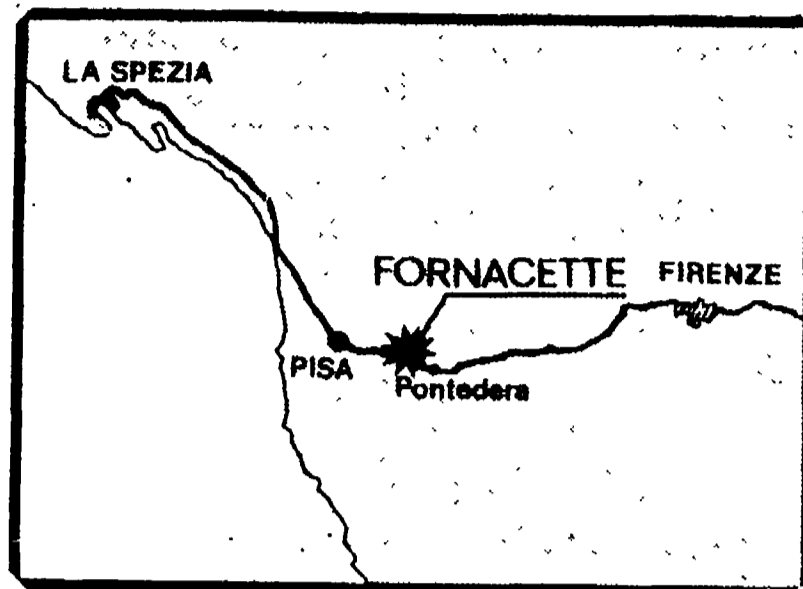
Ore di angoscia, ansia e lutto dopo la sciagura del treno a Pontedera

Quella maledetta linea dei pendolari

Il convoglio era carico di operai, studenti, impiegati - Come una grossa sciagura sul lavoro - Sono accorsi dalla Piaggio, dai quartieri, a portare aiuto - Il terrore delle curve prima del fiume - L'affannosa ricerca dei parenti



PISA - Squadre di soccorso al lavoro tra le lamiere del treno alla ricerca di vittime da soccorrere



PISA - Vigili del fuoco estraggono la salma del macchinista. In alto: il percorso del treno e il luogo del deragliamento

Dal nostro inviato

PONTEREDERA - Il primo a dare l'allarme è stato Aldo Orsini, un anziano contadino che attendeva in bicicletta al passaggio a livello.

Tutti capivano al volo. Sanno tutti che quella tormentata linea «serve» ogni mattina a centinaia di lavoratori della Piaggio, delle altre fabbriche, delle altre scuole, ragazze lavoranti nei laboratori, commesse. Nessuno ancora sapeva che tre dei morti erano ferrovieri, anche loro «pendolari» su quella linea.

Propri cari. I feriti leggeri che dopo la medicazione venivano subito dimessi dal pronto soccorso sono stati presi da assalto da una «folla»: ognuno forniva la descrizione del proprio caro per sapere se per caso si trovava nello stesso scompartimento. «Era con lei uno con un cappotto verde, giovane, con i libri sotto il braccio»: decine di descrizioni, spesso uguali, che non hanno ricevuto risposta.

Solo dopo molte ore è stato possibile compilare un primo elenco di feriti. E s'è visto che insieme al ferroviere era morto l'operaio: che decine di lavoratori erano stati colpiti terribilmente: come una gigantesca sciagura sul lavoro, in una linea dove la sicurezza, per qualche tratto, sfiora lo zero.

Andrea Lazzeri

Concluso il processo di Milano

Tre mesi ai gestori del Macondo con tutte le attenuanti

I tredici accusati sono stati condannati per favoreggiamento in base alla legge antidroga - Lo sforzo di capire il fenomeno

Dalla nostra redazione

MILANO - Tre mesi di carcere, 300 mila lire di multa, attenuanti generiche e quelle derivanti dall'aver «agitato per particolari valori morali e sociali» prevalenti sulle aggravanti: questa la sentenza di condanna letta dal presidente Attilio Baldi ai tredici soci fondatori e organizzatori del Macondo accusati in un primo tempo, di associazione a delinquere e spaccio di droga.

Restano chiuse le Logge di Raffaello

Il Vaticano rifiuta di far vedere gli affreschi scoloriti

Il direttore dei musei: «Il danno c'è, ma lo ripareremo» - Il guaio provocato dall'errore d'un tecnico?

ROMA - L'impietosa «per sonale» di un tecnico sarebbe stata la causa del danno alle due lunette delle Logge di Raffaello in Vaticano. Lo ha chiarito, durante un incontro informale con i giornalisti, il direttore dei musei vaticani, professor Domenico Regid De Campos, affrettato a comunicare che, comunque, sarà possibile riparare entro la fine dell'anno i danni.

In ogni caso anche l'annunciazione che gli affreschi saranno «recuperati» entro l'anno provoca non poche perplessità. Cosa si vuole fare; ridare il colore? Sono interrogativi cui bisogna dare una risposta chiara, perché, anche se di proprietà del Vaticano, le opere di Raffaello o della sua scuola sono patrimonio di tutti.

La conferma di quanto denunciato da un quotidiano romano è così venuta da una fonte autorevole, anche se accompagnata dalla volontà di minimizzare e di far cadere la responsabilità del danno solo su un singolo partecipante alla complessa operazione di pulitura degli affreschi dell'Urbanate.

Il nocciolo della questione quindi non è soltanto l'incidente sul lavoro, ma anche, e soprattutto, la scelta di un certo metodo di affresco, le metodologie che guidano gli interventi di restauro in Vaticano. Si ripropone al laboratorio della Santa Sede la tendenza a intervenire in maniera troppo «autoritaria», o ripulendo in maniera eccessiva gli affreschi o ridipingendo i colori che la patina del tempo ha reso troppo labili.

Irruzione dei CC in un appartamento a Napoli

Altri due arresti dopo la bomba scoppiata in mano ai terroristi

Una telefonata ha provocato la perquisizione - Presi un insegnante e l'affittuario della casa - Armi e documenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Altri arresti per la vicenda della bomba scoppiata accidentalmente domenica scorsa a Napoli nelle mani di due terroristi. Sono stati arrestati Onofrio Petillo e Guglielmo Cascello, sotto l'accusa di appartenenza a bande armate.

erano fuggiti. Nelle agende, nei documenti, nelle carte ritrovate, non in un solo, ma in due, si sono trovati nomi e numeri telefonici. Mentre era in corso la perquisizione, alla porta dell'appartamento, è arrivato Onofrio Petillo, ventotto anni, residente a Turino, un insegnante di inglese ai corsi serali per adulti.

Peraltro perquisizione dei carabinieri è stata scoperta: nei documenti, nelle carte ritrovate, non in un solo, ma in due, si sono trovati nomi e numeri telefonici. Mentre era in corso la perquisizione, alla porta dell'appartamento, è arrivato Onofrio Petillo, ventotto anni, residente a Turino, un insegnante di inglese ai corsi serali per adulti.

Colpevole di partecipazione a banda armata

Condannato a 6 anni di carcere il brigatista Miagostovic

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di rapina e tentato omicidio - Scarcerato per decorrenza dei termini

Dalla nostra redazione

MILANO - La sentenza contro il presunto brigatista rosso Giovanni Battista Miagostovic è stata emessa stasera dopo oltre tre ore di consiglio. La corte, accogliendo pienamente le conclusioni del pubblico ministero, ha ritenuto Miagostovic responsabile di partecipazione a banda armata in relazione alla accusa di associazione sovversiva, resistenza aggravata, continuata, ricettazione e falso e lo ha condannato complessivamente a sei anni e cinque mesi di reclusione, oltre a 400 mila lire di multa.

La sentenza contro il presunto brigatista rosso Giovanni Battista Miagostovic è stata emessa stasera dopo oltre tre ore di consiglio. La corte, accogliendo pienamente le conclusioni del pubblico ministero, ha ritenuto Miagostovic responsabile di partecipazione a banda armata in relazione alla accusa di associazione sovversiva, resistenza aggravata, continuata, ricettazione e falso e lo ha condannato complessivamente a sei anni e cinque mesi di reclusione, oltre a 400 mila lire di multa.

za di prove dal concorso nella rapina (che fruttò un bottino di 113 milioni) e quindi anche dal tentativo di omicidio contro il presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Milano per i controlli. L'imputato, che era stato arrestato il 20 ottobre 1973, ha accolto la sentenza in silenzio; i suoi difensori hanno annunciato appello.

Recuperate le lettere di Leopardi rubate tre anni fa

NAPOLI - Le lettere autografe di Giacomo Leopardi all'amico Antonio Ranieri (proprietario della Villa delle Sestiere, dove nacque la famosa ode «La zingarella»), rubate tre anni fa a Napoli, sono state recuperate l'altro notte nei pressi del capoluogo, a Terracina. E, a quanto pare, il ritrovamento è avvenuto per puro caso.

Questi nuovi arresti completano un'indagine che ha visto i personaggi che vi sono implicati dimostrano di avere collegamenti con vari centri del Meridione, da Roma a Palermo.

Severa pena complessiva erogata dal tribunale di Palermo 12 anni per la ragazzina violentata Oltre quattro anni a ciascuno dei due complici, tre all'ex fidanzato della quattordicenne brutalizzata - Presenti centinaia di donne - Violenza a Terrasini

PALERMO - Il Pubblico ministero e il patrono di parte civile avevano chiesto una sentenza «esemplare». E il tribunale (presidente Conti, giudice a latere Sanfilippo e Spataro) ha sostanzialmente accolto la richiesta, condannando a complessivi 12 anni di galera i tre sevizatori di Angela Cardile, la ragazza di 14 anni, abitante nel popolare quartiere Ballarò, tenuta segregata per tredici giorni e sottoposta a continue violenze.

Rinvio il processo Saronio per un errore di citazione La Cassazione annulla sentenze del Tribunale speciale fascista

ROMA - Sono nulle e non hanno quindi alcun valore giuridico per l'ordinamento italiano, le sentenze emesse dal tribunale speciale istituito ai tempi del fascismo. Lo ha stabilito la seconda sezione penale della Cassazione, accogliendo il ricorso presentato da cinque componenti del gruppo cattolico milanese antifascista «Guelfo» i quali avevano chiesto alla suprema corte di dichiarare la «inesistenza giuridica» delle sentenze emesse contro di loro nel lontano 1933 dall'organo speciale della giustizia fascista.

Advertisement for 'novita' in edicola' featuring 'Minus linus' and 'alter alter' books, with a list of authors and titles.

Quando si rifiutano le scelte di austerità

Nel '77 abbiamo importato più vini e più auto

Il deficit alimentare salito a 4000 miliardi 760 miliardi spesi solo per caffè e cacao

ROMA - Abbiamo cominciato... Ma il dato che maggiormente colpisce è un altro: l'Italia, nonostante le difficoltà economiche...

Ma il dato che maggiormente colpisce è un altro: l'Italia, nonostante le difficoltà economiche in cui si dibatte, continua a restare un buon mercato per le case automobilistiche estere...

Si regalano ore di straordinario ai dirigenti statali

La scandalosa operazione denunciata dai sindacati - Lettera al governo e ai partiti

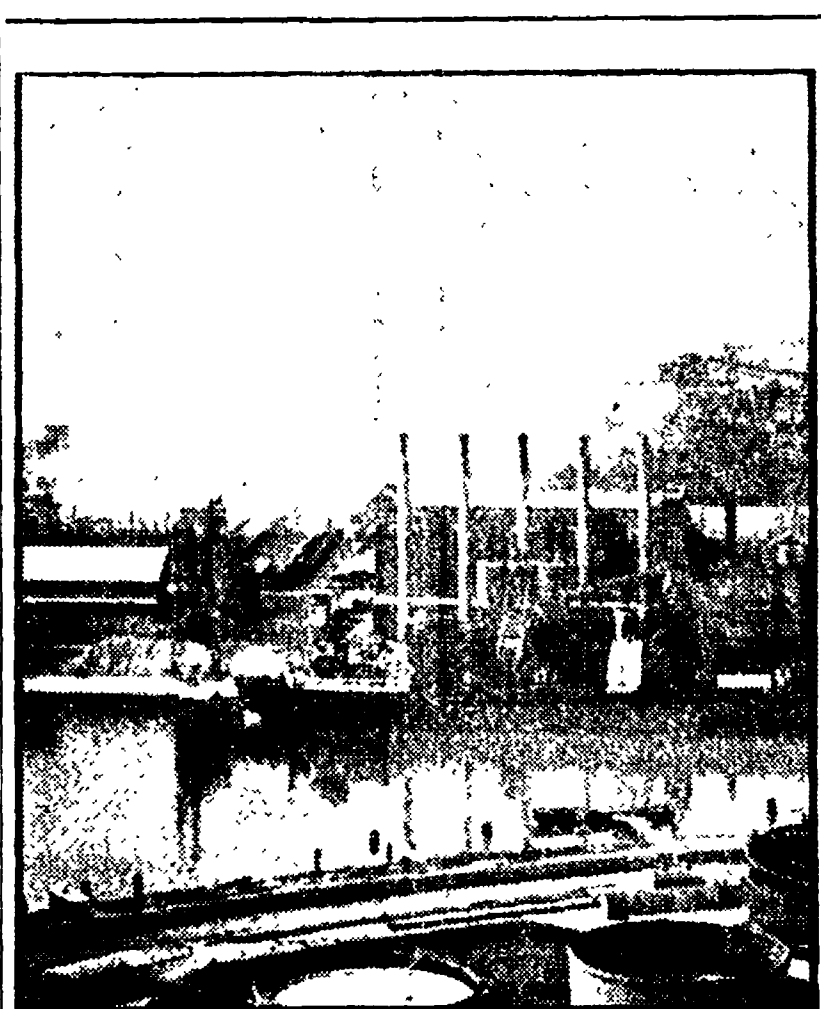
ROMA - E' da presumere che buona parte dei dirigenti ministeriali passino ormai quasi tutta la loro esistenza nei rispettivi ministeri...

La prestazione straordinaria, sia le unità autorizzate. Proprio nel momento in cui si richiede un serio contenimento della spesa corrente...

Sull'agricoltura colloquio internazionale a Verona

Tante critiche alla politica Cee ma chi vuole davvero cambiarla?

Un'occasione per un confronto fra esponenti politici e sindacali - La Confindustria difende (anche se più timidamente) la politica di sostegno dei prezzi



La produzione torna normale alla Montedison di Porto Marghera

VENEZIA - Dopo che da Roma era giunta notizia che salari e stipendi arretrati sarebbero stati, in una certa misura, sollecitamente pagati...

Dal nostro inviato VERONA - La fiera internazionale dell'agricoltura che si aprirà domenica mattina...

delle strutture produttive: lo si risolve solo facendo la scelta chiara dell'impresa, anche media e piccola...

posta pensioni

In corso i provvedimenti concessivi

Scrivo a nome della signora Emerina Viti, la quale da oltre due anni ha inviato al ministero del Tesoro...

GINO PUSI Siena

Nei confronti della signora Emerina Viti (pos. n. 21967) è in corso il procedimento concessivo...

Godò della pensione di reversibilità di categoria I a decorrere dal 28.6.1959. In data 26 novembre 1974 inviò domanda al ministero del Tesoro...

Notizie buone: il provvedimento concessivo è stato finalmente predisposto ed attualmente è all'esame del Comitato di liquidazione...

S. A. Fasanella (Salerno)

Che fare per accelerare la pratica

Sono un ex combattente della guerra 1940-1945, tornato in patria ammalato dopo due anni di prigionia in Germania...

PASQUALE GENITILE Bomba (Cittell)

Alla tua pratica è stato ascritto il n. 87531/RR, che ti consigliamo di conservare onde evitare che si perda la pratica...

Si è mosso il ministero della Sanità

Sono stato alle dipendenze del Comune di Napoli fino al 3 dicembre 1972. Sono passati cinque anni senza ricevere ancora la pensione privilegiata...

Siamo in grado di dirti che il ministero della Sanità ha, finalmente, iniziato il suo lavoro...

A cura di F. Vitenti

la borsa

Molte società distribuiscono dividendi agli azionisti

Dalla nostra redazione

MILANO - Il fatto più rilevante di questa settimana in Borsa, è rappresentato dallo sviluppo del titolo Montedison...

Romolo Galimberti

Ieri forte rialzo del dollaro. ROMA - Una forte rialzo del dollaro su tutto il territorio italiano...

Ieri forte rialzo del dollaro

ROMA - Una forte rialzo del dollaro su tutto il territorio italiano, si è verificato nella serata del 9 marzo...

Manifestazioni e proteste degli operai degli appalti a Cagliari e a Nuoro

ANCHE IERI TENSIONE NEI POLI CHIMICI SARDI

Da tre mesi senza salari - Persistono le minacce all'occupazione - Episodi di esasperazione - Incontro a Milano tra Intersind, Cimi e Flm - Traffico bloccato per un'ora e mezzo nel capoluogo regionale - Riunione del PCI

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Ancora tensione in Sardegna dove ormai quasi quotidianamente esplose la protesta nei poli chimici...

Stato di incertezza I motivi della mobilitazione in alto ormai da diversi mesi, e che prosegue oggi con l'assemblea generale all'indomani...

tevole. Sorta nel '71, grazie a una ingente fascia di finanziamenti agevolati, l'azienda, dotata di moderne strutture e di avanzata tecnologia...

A Cagliari per un'ora e mezza è stata bloccata la centrale via Roma da un gruppo di operai delle ditte che lavorano negli appalti della Sif Ruminanzia...

drammatica nei poli industriali sardi siano affrontate e risolte attraverso un impegno straordinario del governo nazionale.

La Confindustria ha deciso, giovedì, di sospendere l'azione di drastica riduzione della produzione messa in atto per alcuni giorni...

IL NEGOZIATO E' PROSEGUITO IERI PER L'INTERA GIORNATA

Investimenti e inquadramento nelle trattative Italsider

Clima meno teso dopo l'intesa per lo stabilimento di Bagnoli - Confronto per gruppi di lavoro - Prospettive aperte - Le incertezze dell'Intersind

ROMA - Lunga giornata di trattative ieri per la vertenza Italsider. Le delegazioni dell'Intersind e della Flm, salvo le interazioni chieste dalle parti...

legazione della Flm e del coordinamento Italsider. A tarda ora non era invece ancora iniziata la discussione per lo stabilimento di Bagnoli...

La Mira Lanza mette in cassa integrazione 810 lavoratori

VENEZIA - La Mira Lanza di Mira (produttrice di saponi e detersivi) ha annunciato la cassa integrazione per 810 lavoratori di quasi tutti i reparti su un totale di 1.100 addetti.

Doveva svolgersi dalla mezzanotte di domani

Sospeso lo sciopero degli aerei Primi passi avanti nella vertenza

Attese per oggi le decisioni dell'Anpac - Chiesta per lunedì una verifica complessiva - Gli scogli ancora da superare - Convocato il direttivo della Fulat

ROMA - Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del trasporto aereo che avrebbe dovuto iniziare alla mezzanotte di domani, domenica, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri sera dall'esecutivo della Fulat...

gramma per stamane con l'Intersind, per decidere tra l'altro se sospendere o confermare lo sciopero di 4 ore dei piloti autonomi già proclamato per martedì della prossima settimana.

entrare in una fase risolutiva della vertenza. Il banco di prova sarà rappresentato dal nuovo incontro che è stato chiesto per lunedì per tutto il personale del trasporto aereo...

Programmi radio tv

DOMENICA

Rete 1
11 DALLA CHIESA DI SANTA GEMMA GALGANI IN LUCCA - Messa
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI - (C)

12

LUNEDI

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

13

MARTEDI

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

14

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

MERCOLEDI

Rete 1
12.30 ARGOMENTI - Studio cinema
13.00 L'UOMO E LA TERRA - Fauna ibérica - (C)
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

15

GIOVEDI

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

16

VENERDI

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

17

Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30

Il film di stasera sulla Rete 2

La dolce vita delle «Amiche» di Antonioni

Nel primo annuncio del ciclo su Michelangelo Antonioni, che ormai volge al termine, si dava per assunto che le amiche, cioè proprio il film più compiuto e rimeditato (perché svincolato, non senza sforzo, dal magistero di Fassina) della prima fase del giovane regista...

stanti ad avvicinarle reciprocamente, a tessere tra loro complicati giochi di ipocrisia e di malinconia, resi più maligni dal fatto che i mariti di alcune sono notoriamente gli amanti di altre. L'amicizia di cui ci parla Antonioni è questa, ed è pericolosa: la vicenda comincia con un tentato suicidio, un tema che gli è caro. Abbiamo appena veduto le sue interviste nell'episodio che porta appunto questo titolo, compreso nel lungometraggio *L'ora in città*, e un suicidio rievocato figura anche in *La signora senza camelie* presentato sabato scorso.



vittima, ma di se stessa. Perino il suo benessere ci appare goffo e non poco provinciale. Nella fenomenologia della dissoluzione esistenziale, come avverte Lino Maccichè presentando il film, queste figure del 1955 sono già, più gelosamente e privatamente in una città — Torino — che ne smorzerebbe ogni clamore, le prime parvenze della Dolce vita felleina (1960).

non è ancora presa al laccio come le sue amiche nel frenetico concentrazionismo altoborghese. La narrazione, già tipicamente antonioniana dopo *Cronaca di un amore* e *La signora senza camelie*, è sì anche più nervosa, in accordo si direbbe con le psicologiche spaziate, effetti tronchi, lunghe inquadrature interrotte, rese più serpeggianti dalla musica di Fusco, mentre la fotografia di Gianni Di Venanzo finisce di inardire (la scena sulla spiaggia) le già aride amiche.

In TV «La fuga da Regina Coeli»

Saragat e Pertini «testimoni» della loro evasione

«Aveva il volto insanguinato, le labbra tumefatte, gli occhi erano appena due fessure...». Sandro Pertini ricorda l'ultima volta che vide nel braccio tedesco di «Regina Coeli» — Leone Ginzburg, reduce dalla tortura di un interrogatorio. Ginzburg gli disse: «Voglio scrivere una lettera a Natalia per dirle che non bisognerà, domani, odiare tutto il popolo tedesco...».

Questa volta più che mai si tratta di testimonianze dirette, immediate, senza altri protagonisti che quelli che lo furono proprio trentaquattro anni fa: sono Giuseppe Saragat e Sandro Pertini. Raccontano «con l'effluvio di autentica capacità di racconto, soprattutto Pertini — della loro fuga da «Regina Coeli» appena una mese prima dell'8 settembre...

Sugli schermi italiani «Winstanley» di Brownlow e Mollo

La breve vita d'una Comune in Inghilterra nel Seicento

Come nacque e fu distrutta l'esperienza promossa da un «autopista selvaggio» Un film a basso costo, ma di linguaggio robusto e denso - Motivi di discussione

Il 1. agosto 1649, nel Surrey, in Gran Bretagna, nasce una singolare Comune: la Comunità dei contadini poveri, pastori senza bestiame, non dati smobilitati. La rivoluzione di Cromwell è finita, ponendo ben chiari i limiti dell'arbitrio del potere da parte della borghesia protestante. Sconfitti, nel dibattito e sul campo, fautori di più avanzate riforme (come il suffragio universale), la Proprietà s'installa accanto a Dio quale guida delle azioni umane e loro sopravvissuta.



Un'inquadratura del film «Winstanley»

ti si al diggers con oscuri intenti diversi, torneranno ed ecci autore all'ultimo termine del quale quell'esperienza comunitaria sarà stroncata. Curiosa coppia di registi, alquanto anomala nel quadro del cinema britannico, Kevin Brownlow e Andrew Mollo hanno tratto questo loro lungometraggio. «Winstanley» (1975, ora in anteprima italiana a Roma, all'Archimede), che non esaurisce nella coltura messianica, religiosa, cristiana, ma investe aspetti più sostanziali, economici e politici.

bianco e nero di pregio (lo peratore è Ernest Vincze, di nascita ungherese), alla grande pittura del Seicento (soprattutto fiammingo), ma anche, di nuovo, alla somma stagione del cinema sovietico illuminanti panoramici si alternano a scatti primi piani, a intensi dettagli in un rapido articolato e dialettico. Ci sarebbe da disincantare, non poco, sull'ideologia di «Winstanley», che non facendo del resto contraddizioni e arretratezze del movimento qui rappresentato, ci sembra tuttavia tendere ad accreditare una eccessiva validità profetica di un progetto di società di fondo: il carattere pre-capitalistico e non anticapitalistico del collettivismo di Winstanley e dei suoi seguaci, il suo senso «primitivo», che non esaurisce nella coltura messianica, religiosa, cristiana, ma investe aspetti più sostanziali, economici e politici.

riflettere sul travaglio in cui si trovano, oltre Manca, ma non solo la, parecchi intellettuali, anche onestamente progressisti, tentati di sovrapporre di continuo, all'analisi spietata e circoscriziona della realtà di oggi, modelli e ideali lontani, nel tempo o nello spazio. Comunque, l'opera prima di Brownlow e Mollo, ipotesi fantastica su un'Inghilterra occupata dai nazisti e blandamente resistita era molto produttiva ed equivoca, nelle premesse e nei risultati. L'acquisita maturità di stile dei due cineasti ha confermato nella scorsa e scelta condotta d'un nutrito insieme di attori, tutti eccellenti, sebbene solo alcuni professionisti; ed apprezzabili nell'azione un'attuale, con sottotitoli, che l'italogiologia distribuisce. In condizioni almeno Miles Hales, John Denon, Dennis Huggins, Phil Oliver, David Bambley, Albon Hallwell, Dawson France, Bill Petch, Barry Shaw, Sid Rawle, George Hawkins.

Aggeo Savio

CONTROCANALE

Come nasce un film

Abituati alle insulse passerelle televisive promozionali di film belli e brutti, tutti comunque presentati nello stesso modo rituale e reclamistico, come se si trattasse di dentifrici e deodoranti, siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla nuova rubricetta cine-

matografica della Rete 2. Se dici e Trentacinque, la cui prima puntata è andata in onda l'altra sera. Al posto delle signorine sorridenti che svenociano nomi di attori e registi, mentre alle loro spalle si accendono sequenze «d'effetto» prescelte dai distributori per colpire il pubblico, il curatore Beniamino Placido, certo meno avventuroso ma sicuramente più

competente delle miss che lo hanno preceduto, ha cercato di approfondire, mediante brevi colloqui con i protagonisti, quello che sta dietro la nascita di un film. Così abbiamo sentito Nanni Moretti spiegare perché ha deciso di abbandonare l'«autarchia» dell'«otto» millimetri «per passare ai sedici» millimetri di Ecce Bombo (colto solo centosettanta mi-

ni) ed esporre in breve la sua idea di «cinema politico». E abbiamo visto il comico regista americano Gene Wilder, intervistato sulla terrazza di un lussuoso albergo romano, lanciare sguardi languidi su Trieste e ricordare che ama Alberto Sordi perché, «ha un cuore grande così».

m. 5.

PROGRAMMI TV



Raffaella Carrà e Alighiero Noschese in «Ma che sera»

- 14 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
15 GIOVINE EUROPEA (C) - Atletica leggera (C)
18.35 TG 2 SPORTSERA (C)
18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.50 BUONASERA CON NANNI LOY (C)
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 APPUNTAMENTO IN NERO (C) - Da un romanzo di William Golding
21.40 GLI ANNI CINQUANTA VISTI DA ANTONIONI - «Le amiche» (1955) - Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese, Madeleine Fischer
23 TG 2 STANOTTE
23 TV Svizzera
ORE 10.55: Sei: Discesa maschile; 16.15: Top - Ora G; 18.45: Tema libero; 17.30: Sette giorni; 17.55: Telegiornale; 18: Campionati europei d'atletica «Indoor»; 19.10: Telegiornale; 20.45: Jennie - Sceneggiato TV; 21.40: Il fascismo; 19.20-19.39: 22.25: Chi è più matto ha ragione. Film con Raymond Devos, Marthe Keller e Lino Ventura. Regia di François Reichenbach.
23 TV Capodistria
Ore 14.30: Telegiornale - Sei; 15.30: Patinaggio artistico su ghiaccio; 16.20: Atletica leggera; 19: Calcio; 20.30: Telegiornale; 20.45: Jennie - Sceneggiato TV; 21.40: Il fascismo; 19.20-19.39: 22.25: Chi è più matto ha ragione. Film con Raymond Devos, Marthe Keller e Lino Ventura. Regia di François Reichenbach.
23 TV Francia
Ore 12: Entrare nel gioco; 12.30: Sabato e mezzo; 13.35: Loto chansons; 14.35: I giochi di studio; 17: Loto chansons; 17.10: I mitici Zingari; 18: La corsa intorno al mondo; 19.45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20.32: Il dossier di Francesca Muller; 20.55: Domande senza volto; 23.30: Telegiornale.
23 TV Montecarlo
Ore 18.55: Telegiornale; 19.25: Paroliario; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: E' arrivata la parigina. Film. Regia di Camillo Mastrocinque con Mirella Freni, Jorge Mistral, Titina De Filippo; 22.35: Gli Intoccabili; 23.30: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23: 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Controcane; 10.35: Non è una cosa seria; 11: Bee-thoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro Tenda in Roma show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Roc-

- Radio 2
GIORNALI RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30.
Radio 3
GIORNALI RADIO - Ore: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per due e per tre; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discifono.

OGGI VEDREMO

Apriti sabato

Lo «special» della trasmissione di oggi, dal titolo «Troppo piccolo, troppo grande», è dedicato alla contemporanea comparsa sul nostro pianeta, molti millenni fa, degli insetti e dei dinosauri. Mentre i primi sono raffigurati e moltiplicati, fino a raggiungere le attuali 700 mila specie, i secondi sono spariti dopo un breve periodo di predominio sulla terra. Le ragioni della grande adattabilità degli insetti verrà illustrata dal naturalista Alessandro Antoniani, dal professor Pina e dal dottor Pacagnella. Seguiranno i cussueti appuntamenti con Mordillo e le sue «strips» umoristiche, con il pupazzo Adamo e l'angolo musicale dedicato ai Nomadi.

I bambini e noi

L'inchiesta di Luigi Comencini, realizzata nel 1970 è «rivisitata» oggi, presenta una puntata dal titolo «La bicicletta». È la storia, che si svolge alle porte di Roma, di una bicicletta regalata a un ragazzo allievo di una terza «differenziale».

Ciclismo

La bicicletta, motivo di grande orgoglio da parte del ragazzo «diverso», viene distrutta dal padre in un momento di collera. Legi il ragazzo è in carcere, a conferma che i guai provocati dall'emarginazione delle classi «differenziali», finalmente abolite, lasciano ancora il segno.

Appuntamento in nero

Stesla ed ultima puntata dello sceneggiato di produzione francese tratto da un romanzo di William Irish. Martine, che è riuscita a nascondere la sua cecità durante tutto il viaggio in nave, viene trovata uccisa il 31 maggio. Ma ormai l'assassino è tradito, e l'ispettore Camaret lo attira in un tranello che gli sarà fatale.

Sergio Citti protesta contro il sabotaggio del «Casotto»

ROMA — Il film Casotto di Sergio Citti verrà smontato a partire da oggi dal cinema Corso di Milano, nonostante i ragguardevoli incassi e il proteo del regista. Uscito nel capoluogo lombardo con un notevole ritardo rispetto a Roma, Casotto ha incassato, in 15 giorni di programmazione, 7 milioni di lire con la media giornaliera di oltre quattro milioni. Nonostante questo gli esercenti hanno deciso di cedere la sala ad un'altra pellicola. Secondo Sergio Citti ciò è dovuto «allo strapotere delle compagnie americane che hanno deciso di smontarlo».

E' ripresa a Roma la rassegna di novità teatrali italiane

Testo e regia, parenti remoti

ROMA — E' ripresa, al Teatro di San Marco, la rassegna di autori italiani, promossa dall'Idi, con Felicità di Mario Prosperi, regia di Augusto Zucchi; l'accostamento di testi e di autori, come drammaturgo e del più giovane responsabile dell'esecuzione pubblica del testo, nel caso di una particolare concezione di idee e di intenti, o un confronto comunque dialettico; quanto invece un rapporto difficile, sfuggente, elusivo se non sconosciuto. Felicità è l'appellativo di una donna che, come il protagonista del kafkiano Prosperi, viene chiamata a «rispondere dei nomi del giovane drammaturgo e del più giovane responsabile dell'esecuzione pubblica del testo, nel caso di una particolare concezione di idee e di intenti, o un confronto comunque dialettico; quanto invece un rapporto difficile, sfuggente, elusivo se non sconosciuto.

«La vita davanti a sé»

Il piccolo arabo di Madame Rosa

Madame Rosa, ex prostituta, elude reduce da Auschwitz, è stata accolta in un alloggio al sesto piano di una casa popolare senza ascensore del quartiere parigino di Belleville, sopravvive accudendo ai bambini, perlopiù arabi, che altre giovani parigine le affidano dietro compenso. A uno di essi, Mohamed, si è innamorata il piccolo Sammy Ben Youssef, sciolto con lei e ormai purtroppo indenne alla ricerca della propria identità in un mondo senza padre. Il film racconta il film in prima persona, essa si è affezionato in modo particolare, facendone il proprio confidente e colui che dovrà proteggerla al momento del trapasso. Tratto dal romanzo autobiografico di Emilie Ajar, vincitore del premio Goncourt 1975 e pubblicato anche in Italia, La vita davanti a sé, ambientato tra l'immigrazione araba africana, è curiosamente diretto da un regista israeliano, da quel Moshe Mizrahi specializzato in commedie di costume ebraico quali *Rosy*, o *Amo*, le figlie di papà. Tra l'anziana e devastata ebraica che non crede in Dio, e il piccolo musulmano che si apre senza troppe illusioni all'adolescenza, si svolge un dialogo all'apparenza doloroso e concreto, poiché entrambi si trovano dallo stesso lato della barricata, egualmente maltrattati dalla sfortuna di vivere.

«In cerca di Mr. Goodbar»

Una donna di oggi dipinta da Satana

Chi dice donna dice attualità. E l'attualità si osserva, si analizza, si esorcizza, si vendica e si compra. Per merito di un Robert Altman, il nuovo cinema hollywoodiano ha scoperto che la donna può essere un soggetto serio e proprio di un film, oltre a mostrarsi docilmente come l'uomo la evoca, oppure a far semplicemente parte della mobilia, in tre fasi successive e significative, questo regista si è occupato di donne che parlavano in prima persona con il film *Qualcuno giorno nel parco*, *Images* e *Tre donne*. Quindi, sulla scorta degli slanci creativi di qualche autore molto autonomo (oltre ad Altman, si può citare almeno il Casavetes di *A woman under the influence*, un film di qualche anno fa che sta per essere distribuito, anche in Italia, con il titolo *Una moglie*), l'industria pesante del cinema americano si è messa a parlare al femminile, facendo addirittura «generare» come al solito. Fra i tanti titoli dell'ondata *Woman* (*Io e Annie* di Allen e *Julia* di Zeman), un film di qualche anno fa che sta per essere distribuito, anche in Italia, con il titolo *Una moglie*, l'industria pesante del cinema americano si è messa a parlare al femminile, facendo addirittura «generare» come al solito.

«Felicità» di Mario Prosperi nell'allestimento scenico di Augusto Zucchi

Il prete che li ha sposati) al mondo di Kafka, potremmo essere tratti a un apologetico favola molto italiani; il simbolismo dei luoghi, dei fatti e delle figure rifletterebbe, sebbene con mediazioni più concettose, che fantastiche, la preoccupata visione di un paese in crisi, fra selerosi di vecchie gerarchie e tensioni evasive o puramente di strati: che, sia l'autorità la società, la classe, la religione o il «gruppo» a intrappolarlo, sempre l'individuo (tanto più se esso sarà «al femminile») risulterà sconfitto. L'opera, all'ascolto, sembra non facile, anche per la mescolanza di un linguaggio dotto e di espressioni correnti. Lo spettacolo, invece, non contribuisce a illimpidire, caricandolo piuttosto di effetti magari suggestivi, ma che spingono il tutto verso un'el-

ag. sa.

d. g.

u. b.

u. c.

In prima italiana al Teatro Regio di Torino il «Corregidor» di Hugo Wolf

Con Wagner nel letto della mugnaia

Un'opera piena di genio e di sregolatezze, ricca di musica e povera di teatro - Le molte difficoltà superate dalla traduzione e dalla realizzazione musicale e scenica - La regia di Luigi Rognoni

Dal nostro inviato

TORINO — Scritto nel 1893, il *Corregidor* di Hugo Wolf è arrivato finalmente in Italia al Teatro Regio di Torino. Il ritardo potrebbe apparire sconcertante se l'opera non avesse una circolazione assai scarsa anche nei paesi tedeschi. A torto o a ragione? In realtà si ha sempre torto quando si ignora, tanto più che, su questa ignoranza, fioriscono le leggende più strane, tramandate dall'una all'altra storia della musica. La leggenda più tenace è che il *Corregidor* non sia una vera «opera» ma una interminabile raccolta di *lieder* mai cuciti da un cattivo librettista.

Ora, grazie alla Intelligenza Iniziativa dei dirigenti del Regio, possiamo avere le idee un poco più chiare. La storia del *lieder* nasce dalla figura stessa di Wolf che dedicò una breve vita (1860-1903) a questo genere. Allievo di Bruckner, infatuato di Wagner, egli realizza con geniale anticipo il rovesciamento dall'enorme al piccolissimo: la sterminata dimensione wagneriana si riduce con lui alla «romanzetta» miniaturizzata in cui concentra un universo di sentimenti.

Non dimentichiamo che, negli stessi anni, Mahler, e Strauss, Schoenberg, i compagni di strada di Wolf, stanno effettuando un processo contrario, dilatando al massimo il sinfonismo wagneriano per provocarne poi l'esplosione. Wolf, il precede, arrivando di un balzo alla soluzione e i suoi cicli di romanze chiudono

no una epoca e ne aprono un'altra: la nostra. Non stupisce che fossero mal compresi. Perciò Wolf, dopo avere scritto centinaia di canzoni decide di aggredire il monte della fama con un'opera lirica che lo renda famoso, spazzando via, com'egli promette, in uno slancio euforico, «Humperdinck, Mascagni e tutti quanti!».

Perciò Humperdinck e Mascagni? I due nomi non sono indicati a caso. Humperdinck rappresenta l'eredità tedesca trionfante nella deliziosa fiaba di *Hansel e Gretel*; Mascagni è il genio italiano, apparso cinque anni prima colla *Cavalleria*. Wolf si propone quindi di riunificare le due scuole superando i maestri: tutti quanti, infatti, *Il Corregidor* e il frutto affascinante anche nel fallimento di una simile ambizione.

Il soggetto è quello famoso del *capitolo a tre punte*, tratto dal romanzo spagnolo di Pedro de Alarcón da cui Manuel De Falla ricavarà poi un celebre balletto. È la storia del mugugno Don Lukas, della sua bellissima moglie Frasquita e del vecchio e gobbo Don Eusebio, *Corregidor* (o «sola governatore») della provincia. Don Eusebio, innamorato di Frasquita, fa arretrare Lukas per passare con lei una notte; ma, dopo mille disavventure, finisce solo soletto nel letto della mugnaia mentre Frasquita va in cerca del marito. Questi, a sua volta, scappa dalla prigione, torna a casa, e vedendo il *Corregidor* nella sua stanza, si crede tradito. Per vendicarsi indossa gli abiti del nobiluomo e va a sua volta a ficcarsi nel letto della bella moglie del governatore. Con quale risultato? Non si sa o, almeno, non lo saprà Don Eusebio che passerà il resto della vita domandandosi se è cornuto o soltanto beffato.

In questo divertente canovaccio Wolf versa un mare di melodia tenendo d'occhio i modelli: Humperdinck, Mascagni e, naturalmente, Wagner, quello dei *Maestri Cantori*. Modelli però, soltanto musicali. L'errore dell'opera è tutto qui, ed è un errore come poteva compierlo un genio totalmente assorbito dal proprio problema, tanto da ignorarne qualsiasi applicazione pratica. Wolf, è come un matematico che risolve una serie di equazioni trascendenti senza rendersi conto che esse sono immagini astratte di un universo reale.

Tradotto in musica, il procedimento si risolve nell'applicare ai vari momenti del libretto una formula musicale dopo l'altra, senza badare se questa formula abbia un senso teatrale. Non vi è quindi il minimo tentativo di ambientazione spagnola (salvo un accento caratteristico in due canzoni di Frasquita), né uno sforzo per dipingere i personaggi. Wolf, si limita per lo più a prendere un certo numero di versi del libretto per costruirvi attorno una canzone, un duetto, un terzet-

to in cui viene risolta, di volta in volta un'operazione musicale. Naturalmente, in soluzione deve essere migliore di quella dei concorrenti e dei predecessori italiani e tedeschi da Weber in poi. E talvolta lo è e talvolta no perché, nella gara con Wagner, il fragile Wolf è letteralmente sopraffatto dal modello dei *Maestri Cantori*.

Solo nel terzo atto, in cui i nodi dell'azione si stringono e abbonda la possibilità di brani d'insieme, il paradossale procedimento acquista una validità anche drammatica. Qui la coincidenza tra il mezzo stilistico e la situazione realizza una serie di scene concise ed efficaci divise da preziosi intermezzi orchestrali. Il vertice è nel monologo del mugugno geloso al cospetto del *Corregidor* addormentato: Wolf fonde, con un colpo di genio, due personaggi come Hans Sachs e Otello con un risultato anche teatralmente prodigioso (ma il messer Pao del *Fedra* lo precede di un biennio).

Nelle sue contraddizioni e nelle sue invenzioni, *Il Corregidor* è, insomma, un'opera affascinante, ben degna di essere conosciuta. Si deve ringraziare il Regio di averne offerta la possibilità, superando gli ostacoli che si presentano quando la «novità» è vecchia di ottant'anni e radicata in una tradizione estranea. Il primo ostacolo è quello della traduzione italiana che, per quanto fatta da Groen-Kubitzky e riveduta da Luigi Rognoni (due esperti), suona inevitabilmente falsa. Il secondo ostacolo è quello della realizzazione musicale che il direttore Piero Bellugi ha affrontato con evidente limitatezza mentre i cantanti, per quanto assai bravi, rivelavano spesso la difficoltà di muoversi in campo estraneo. Ciò non toglie nulla all'impegno di Angelo Romero (un Lukas di bel rilievo) Elena Zillo (Frasquita), Edith Martelli, Mercedes, Tullio Pane (*Corregidor*), Paolo Montarsolo (Rapela) Giancarlo Luccardi,

Renato Ercolani, Alfredo Pistone, Franco Bai, Laura Lodi, Efride Demetz, Teodoro Rovetta e del piccolo coro diretto da Ferruccio Lozer.

Il terzo ostacolo, quello dell'allestimento è stato risolto con gusto dalle scene di Paolo Bregni, belle, funzionali e forse più del necessario «alla Klimt»; mentre la regia di Luigi Rognoni conferma che non basta essere colto, intelligente e raffinato per riuscire un buon regista. Essendo persona di gusto, si è comunque limitato a fare il minimo possibile colla massima discrezione.

Nel complesso, insomma uno spettacolo non privo di decoro in una situazione obiettivamente difficile. Comprende la diffidenza del pubblico torinese delle «prime» che odia le «novità» (anche se sono contemporanee alla *Bohème*), diserta la sala e lascia al più arduo il compito di applaudire con cordiate degnazione.

Rubens Tedeschi



I concerti romani di Elvin Jones

Un batterista il suo passato il suo presente

ROMA — La «mitologia» paga quasi sempre. Locale strapleno e coda di giovani in vana attesa fuori della porta mercoledì e giovedì sera al Centro Jazz St. Louis, per i concerti del batterista Elvin Jones, personaggio «mitico», compagno inseparabile di uno dei maggiori musicisti neri americani di ogni tempo: il grande John Coltrane.

Le centinaia di persone che affollavano il St. Louis hanno risposto a questo tipo di richiamo, sono andate, come si va in un museo, a sentire uno dei rarissimi batteristi che possono dire di aver agitato qualcosa al *drumming* moderno, di aver lasciato nella storia del percuotimento jazzistico un segno personale.

Certo, non c'era molto di più di una testimonianza storica da vedere e da sentire in questi concerti. Elvin Jo-

nes è infatti oggi poco più che il fantasma di se stesso, l'ombra del grande percussionista che indubbiamente è stato. Non sprema dire perché non gli sia riuscito, come al suo collega Max Roach o Art Blakey ad esempio, mantenersi fedele al proprio stile rinnovando al tempo stesso; perché non gli sia riuscito, insomma, sfuggire alla triste logica della routine.

Forse Jones ha, come molti sostengono, solo la vocazione del *leader*, senza averne la statura e la personalità. Forse il livello tecnico espressivo dei suoi attuali compagni è troppo inferiore allo *standard* che compete a un simile batterista. Sicuramente questo Roland Price — chitarrista peraltro gradevole da ascoltare — si inserisce con difficoltà nell'impianto ancora sostanzialmente coltraniano

nel quale Jones continua ad operare. Avevamo ricevuto questa impressione negli anni scorsi, a Bergamo e a Pescara, e i concerti di questi giorni ce l'hanno confermata pienamente.

Che dire dunque della sua esibizione, frequentemente accompagnata da ovazioni di tipo calcistico? È un fatto che l'intelligenza di Elvin, dopo la scomparsa di Coltrane, non è mai riuscita a sostenere adeguatamente il suo *feeling* straordinario, la enorme energia che riesce ancora a erogare, la sua tecnica percussiva eccelsa. Rimane senza ombra di dubbio un batterista notevolissimo, musicista capace, certo, di produrre una incredibile quantità di temi ritmici, ma pochissime idee musicali, e nessun arrangiamento accettabile. Né ci sembra che possano essere i Pat LaBarbera,

Michael Stuard (saxofoni), Eddie Stuard (contrabbasso), o il già citato Roland Price a supplire a questa carenza.

Fra i fedelissimi di Coltrane, in definitiva, Elvin Jones è forse quello che più ha sofferto musicalmente la scomparsa del maestro. Figure che hanno ottenuto risultati, sia pure a volte discutibili, come Pharoah Sanders, o lo stesso McCoy Tyner, sono comunque riuscite a imporsi come *leaders*, sono riuscite, pur partendo da Coltrane, a sviluppare un proprio discorso, a elaborare una propria personale poetica. Elvin Jones è rimasto invece, per così dire, una figura a metà.

f. b.

NELLA FOTO: Elvin Jones durante il concerto al Centro Jazz St. Louis di Roma.

14 Giorni Renault

In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre



Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:

La Renault 14 con sole 400.000 lire di anticipo

Durante i "14 Giorni Renault 14" potete avere la vostra Renault 14 a condizioni del tutto particolari: soltanto 400.000 lire di anticipo e 36 comode rate DIAC.

La scelta della Renault 14 nell'intera gamma colori

Durante i "14 Giorni Renault 14" nei saloni delle Concessionarie Renault sono esposte vetture in tutti i colori della gamma cromatica. Potete liberamente scegliere la Renault 14 nel colore da voi preferito e averla nel giro di poche ore.

personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante uno speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

Permute con auto di tutte le marche

Se acquistate una Renault 14 nel corso della manifestazione "14 Giorni Renault 14", le Concessionarie Renault ritirano la vostra vecchia auto senza esclusioni di marca.

Un kit di personalizzazione della vostra Renault 14

Una specialissima opportunità di

La consegna garantita entro 48 ore

Durante i "14 Giorni Renault 14" le consegne verranno effettuate in modo ancora più sollecito. Verrete in possesso della vostra Renault 14 nelle 48 ore successive all'ordinazione.

C'è una cosa che rende ancora più interessante la prova. Fra tutti i partecipanti verranno estratte più di 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

AUT. MIN. 4/19/78

Istituto il Premio Sandro Giovannini

ROMA — A quasi un anno dalla sua scomparsa, avvenuta a Roma il 26 aprile 1977, l'Associazione ex alunni del Liceo ginnasio Ennio Quirino Visconti ha voluto ricordare Sandro Giovannini, che ne fu per anni presidente e fervido animatore, istituendo un premio che porta il suo nome.

Questo premio, da assegnarsi ai fuori dell'ambito associativo, consiste in una targa d'argento, destinata annualmente al personaggio del mondo dello spettacolo che nato a Roma, si sia maggiormente distinto nel corso della stagione artistica. Critici, teatri, cinematografici, radiotelevisivi, musicali e di danza, sono stati invitati a segnalare colui al quale conferire il riconoscimento. Sarà poi l'Associazione ex alunni del Visconti a decidere, sulla base delle indicazioni, a chi dare il riconoscimento.

Il «Premio Sandro Giovannini» sarà attribuito verso la metà del giugno prossimo.

Il Pilobolus Dance Theatre alla Filarmonica romana

Fioriture di figure umane

ROMA — Questi del Pilobolus Dance Theatre, ballerini americani, che hanno avviato l'atra sera al Teatro Olimpico, presentati dall'Accademia filarmonica, una lunga serie di spettacoli. Il abbiamo già apprezzati a Spoleto, nel Festival del 1976. Si tratta di sei ballerini (coltrane) due donne: Alison Chase e Kitty Daly) anche fuscamente attrici; diabolicamente angeliche; le due, michelangelo scampati nello spazio i quattro pilobolusiani: Robert Barnett, Moses Pendleton, Michael Tracy e Jonathan Wolken.

Dalla prima, ampia coreografia in sei atti (*Monks'hood's Farewell*), che svela, non senza impaccio, la metamorfosi dell'uomo in un essere amplificato, in un'isola impaccio, diremmo, kafkiano, si arriva, attraverso una gamma di coreografie oniriche, al numero intitolato *Untitled* (cioè «senza titolo»), nel quale c'è lo scontro tra sogno e realtà.

I sei si avvacciano anche nelle invenzioni coreografiche e costumistiche. La Chase, il Pendleton e Wolken (questi ultimi sono i capostipiti della compagnia), soprattutto. Le musiche di varia fattura e provenienza (alcune spesso una cerimoniosità arcaica) — registrate — hanno il pregio della sobrietà, assicurata, peraltro, pure nelle amplificazioni, e vantano un'incidenza decisiva nelle soluzioni coreografiche.

Caratteristica fondamentale di questa compagnia è la continua fioritura di atteggiamenti «monstruosi» della figura umana, che si modifica perennemente con l'apporto di abnormi incroci di membra. L'ideale abitante del mondo, per quelli del Pilobolus (è un fungo di crescita bizzarra), dovrebbe essere un personaggio alla cui fisiologia concorrono tre figure umane: un uomo, due donne, uniti in una struttura nuova, aperta a imprevedibili possibilità. Chi non riesce ad ergersi a questo incombente nucleo di vita (ingombrante e massiccio, ma pure ironico e cauto nella sua deformazione), sembra condannato a una vita da rospo o da granchio (e si vedono, infatti, alcuni ballerini — contorsionisti — adombrare la situazione repellente di una umanità schiacciata a terra).

Le mostruose figurazioni di gigantesche neoplasie del corpo umano non a caso, aprono e chiudono lo spettacolo.

La realtà vince con l'apparizione del nudo maschiile. Sembrava una coreografia comica (dominano la scena due spilungone con gonne lunghissime, ma si scopre che stanno sedute sulle spalle di due uomini) e, d'un tratto, lo spazio cede il passo a un silenzio teso e un po' torbido quando i due sgusciano dalle gonne, nudi come Adamo (c'è un richiamo a Masaccio), proiettati a scacciare (e qui c'è la drammaticità di Michelangelo) gli involturi che li ingabbiavano. Finisce che le due donne, quasi smarrite senza il supporto, si rimpicciottono sotto le gonne non soltanto i due uomini nudi, ma anche due uomini, vestiti, che si scopre che sono nella vicenda. E come si ha il crudo e il cotto, così si ha il nudo e il coperto, con il ritorno alle figurazioni iniziali: i due esseri, di tre corpi ciascuno.

Questo *Untitled* sarà il momento di maggior richiamo, ma, al centro dello spettacolo, c'è *Ocellus* (con un richiamo all'occhio o a Pitagora, chissà, se pensiamo a Luciano Ocellus), per quattro ballerini che danno al movimento una razionalità matematica. È il momento in cui l'umanità riesce di essere accostata alla bizzarria di un fungo e ritrova, nella modestia ma anche nella grandiosità della figura umana, la sua terrestre, ma piena e vera misura.

Successo notevolissimo, con applausi e chiamate insistenti ai magnifici sei. Si ripeterà per sera, fino al giorno 18.

Erasmus Valente

Parlano medici e amministratori

Commenti e reazioni alla sentenza del Tar sul «tempo pieno» negli ospedali

Confermata la priorità del servizio pubblico e del suo funzionamento

Reazioni vivaci e contrastanti, come era prevedibile, alla sentenza del Tar che consente agli ospedali di imporre il «tempo pieno» ai sanitari, quando ricorrano precise esigenze legate a una migliore assistenza sanitaria. Si tratta di una sentenza che apre prospettive nuove per il funzionamento dei nosocomi. La sentenza del tribunale amministrativo — ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli — conferma la giustezza dell'impostazione data dalla giunta regionale che con una delibera quadro, aveva per tempo dirette a tutte le amministrazioni ospedaliere per la progressiva estensione del «tempo pieno» nelle strutture sanitarie pubbliche.

«Emerge dalla sentenza, ha continuato l'assessore, che il servizio a pieno regime di un ospedale deve essere un tempo pieno, a prescindere dalle scelte volontarie. Ciò è confermato dalla priorità del servizio e del suo funzionamento rispetto alla perso-



Denunciano quello che alla mostra «non si vede»

Inaugurazione contestata per il Palazzo dei Congressi, del XXV marzo dell'elettronica. Arrivati da tutti gli stabilimenti della Selma, decine di operai hanno aperto «due» strati di fronte all'ingresso della rassegna e hanno distribuito volantini. I lavoratori volevano sapere cosa c'è dietro il fucilato padiglione della Selma. C'è la storia di un'impresa di lavoro, la storia di un'impresa di lavoro, la storia di un'impresa di lavoro. Il discorso è stato tenuto da un rappresentante dei lavoratori, per una parte di tutti, a partecipazione statale, che sembra essere il solo obiettivo, quello di spostare la rai da alle multinazionali.

Servono degli esempi? La Selma ha rimpiazzato a preparare un piano per l'elettronica civile che le avrebbe, oltre tutto, permesso di usufruire dei fondi per la riconversione industriale. L'azienda a capitale pubblico decide di abbandonare il campo, quindi, lasciando libero all'Ibm, all'ITT e alle altre società americane in Usa, «sprenderlo un grosso patrimonio di esperienze acquisito nel settore dell'elettronica militare. Non basti ancora. Di esempi se ne possono fare altri per il 78 e stato calcolato che l'azienda spenderà 5 miliardi solo per straordinari. Il discorso è stato tenuto da un rappresentante dei lavoratori, per una parte di tutti, a partecipazione statale, che sembra essere il solo obiettivo, quello di spostare la rai da alle multinazionali.

Malmenato chi rifiutava volantini del MSI

Aggressioni e pestaggi di squadre fasciste all'Azzarita e al Righi

I giovani dell'istituto ai Parioli sono stati «caricati» da una trentina di missini. Un fitto lancio di pietre da piazzale delle Muse

Aggressioni fasciste davanti a due scuole. All'Azzarita, il liceo scientifico di Parioli, gli studenti che stavano entrando in classe sono stati «caricati» da una squadra di noti picchiatori di piazzale delle Muse. Al Righi, lo scientifico di via Scilla, i fascisti hanno malmenato una ragazza.

I due episodi sono avvenuti ieri mattina. Alle 9,30 una telefonata, giunta al preside dell'Azzarita, ha annunciato l'esplosione di una bomba. Non è la prima volta che l'istituto riceve minacce del genere, comunque, i ragazzi sono stati fatti uscire per un'ora. Verso le dieci e mezzo i missini, che si erano radunati nel cortile della scuola, sono partiti per il liceo. Mentre aspettavano che fosse aperto il portone d'ingresso hanno visto arrivare, a due a due, i fascisti. In pochi minuti davanti al liceo (ancora chiuso) si sono radunati una trentina di missini. Nel gruppo sarebbe stato riconosciuto Paolo Onofri, segretario del «Fronte della gioventù» dei Parioli.

I missini hanno cominciato a minacciare gli studenti de-

Si uccide un detenuto nel carcere di Rebibbia

Secondo in una cella del carcere di Rebibbia, l'uomo che si è tolto la vita si chiamava Domenico Giordà, aveva 38 anni e doveva scontare una condanna a due anni per furto. Era sposato e aveva due figli.

Ieri mattina l'uomo ha formato una fucilata, arrestando un capò ad una sbarra della finestra. L'altro se l'è stretto intorno al collo, quindi si è lasciato andare restandoci soffocato.

Domenico Giordà era di origine sarda ma viveva a Roma da diversi anni. Nell'ottobre scorso, dopo che la sentenza era passata in giudicato e nei suoi confronti era stato emesso un ordine di cattura, si era presentato spontaneamente al carcere per costituirsi.

Approvato il documento finanziario della Provincia

Con i voti a favore, 14 contrari e un astenuto il consiglio provinciale ha approvato ieri sera il bilancio di previsione che fanno in corso. A favore del documento si sono espressi i gruppi della maggioranza, insieme ai missini e all'indipendente di destra: i democristiani, il rappresentante radicale e il comunista.

Il dibattito in aula era stato preceduto da un'ampia consultazione delle forze sociali e produttive e con gli enti locali. Il bilancio '78 fa proprie quelle grandi linee di fondo di programmazione degli interventi, rigore amministrativo e priorità negli investimenti. In quelle quali tutte le forze democratiche si sono trovate d'accordo. Per ciò tanto più sorprendente appare l'atteggiamento assunto dalla DC al momento della votazione. Un incidente — come ha detto il consigliere comunista Marisa Rodano nella sua dichiarazione di voto — è dettato da incertezza, ambiguità e inopia. Non è un caso infatti che alcuni dei più qualificati esponenti del gruppo dc a palazzo Valentini non siano intervenuti nel dibattito.

L'ASSESSORE BUFFA INCARICATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

L'assessore Buffa ha ricevuto ieri dal sindaco la delega per la pianificazione urbanistica, per l'approntamento degli strumenti di urbanistica, per l'ufficio unificato espropri del Comune. La delega è stata conferita in via temporanea all'assessore Buffa, che continuerà ad occuparsi anche del settore dei lavori pubblici. Come si ricorderà, l'assessore Buffa aveva riconsentito al sindaco la delega ricevuta al momento della formazione della giunta.

Per gli abusi dei costruttori hanno perso il posto 5.000 lavoratori edili

Sono 100 i cantieri bloccati nel centro

Assemblea ieri a palazzo Sciarra, chiuso dopo l'intervento del magistrato - «Noi siamo contro gli speculatori ma poniamo il problema dell'occupazione» - Le vie immediate e le prospettive future



L'ingresso di palazzo Sciarra picchettato

Per i rapimenti 5 arresti a Roma e in altre città

Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri a Roma e in altre città italiane sotto l'accusa di appartenere alla cosiddetta «anomia sarda». L'organizzazione alla quale viene attribuita la responsabilità di numerosi sequestri di persona, tra i quali quelli del piccolo Claudio Chincichieri e del commerciante di Ladispoli Riccardo Fedeli, mai tornato a casa malgrado il pagamento di una parte del riscatto.

A Roma, su ordine di cattura del giudice istruttore Im-

palazzo Sciarra, in via del Corso, poco distante da piazzale Venezia, un grande portone, un vasto cortile interno pieno di travi di ferro di materiale, di piccoli sollevatori e, dentro, un restaurato di un buon punto. Dal 20 gennaio però il cantiere è bloccato per ordine del pretore Albanotto. Motivo: presunte irregolarità e violazioni della licenza edilizia, che in questi giorni il magistrato sta cercando di accertare. Risultato: cinquanta lavoratori rischiano di perdere il posto e la ditta voleva anche la licenza senza salario. Ieri, dentro un grande salone del palazzo Sciarra, si è svolto l'ultimo piano (che aspetta soltanto di essere appaltato per essere agibile), gli edili del cantiere, assieme a numerosi altri lavoratori delle costruzioni che operano nel centro storico e a rappresentanti di molte altre categorie, si sono riuniti in assemblea in discussione non è stata soltanto la situazione di palazzo Sciarra, ma anche il problema più grosso e complicato dei cento cantieri sequestrati nei vecchi rioni. «I lavori bloccati dalla magistratura, e in qualche caso dalla zona centro della FLC — hanno portato al licenziamento di 4 o 5 mila edili, proprio mentre il settore vive un momento di drammatica crisi con i suoi 23 mila disoccupati».

Ma torniamo alla vicenda di palazzo Sciarra, proprietà della famiglia principesco-pesca fino alla fine dell'800, all'inizio del nuovo secolo è stato trasformato in uffici. Ha ospitato l'Inps, prima, e poi la redazione del Giornale d'Italia; una decina d'anni fa è stato acquistato dalla Cassa di Risparmio, che ha deciso

Due giovani muiono in un incidente

Due giovani hanno perso la vita ieri pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto sulla via Pretestina. Altri due sono rimasti feriti. Le vittime si chiamavano Mauro Carucci, di 19 anni, e Aldo Grilli, di 17 anni.

Il fatto è avvenuto all'altezza di viale della Primavera, una Fiat 1100 che procedeva in direzione del Gran Raccordo anulare ha sfiorato durante un sorpasso un autocarro Fiat 615. Data l'elevata andatura l'auto è andata sulla sinistra andando a cozzare contro il guard rail.

di trasferirvi tutti i suoi uffici centrali. Così, nel '71, sono iniziati i lavori, affidati in appalto alla ditta Schiavetti, una delle più note proprio per essere specializzata in restauri. Poi — abbiamo detto — quando ormai mancavano cinque o sei mesi alla chiusura del cantiere, l'intervento del magistrato. Il provvedimento adottato è quello della sospensione, in attesa — ha detto Albanotto — che venissero compiuti gli accertamenti per verificare se siano stati commessi illeciti edilizi. Il pretore (ma la cosa non è ufficiale) ritiene che in qualche punto dell'edificio siano state operate modifiche sostanziali, in difformità da quanto previsto dalla licenza del Comune. «Non sappiamo — hanno detto gli operai — come siano le cose. E' certo però che i primi a pagare sono stati proprio noi edili, gli unici a non avere alcuna responsabilità per gli eventuali abusi commessi».

Con le forze sociali e produttive

Vasta consultazione sul bilancio comunale

La consultazione del bilancio comunale è cominciata con una vasta consultazione delle forze sociali e produttive della città. La giunta comunale ha deciso di avviare una consultazione con i gruppi di lavoro, le associazioni, le organizzazioni sindacali, le forze sociali e produttive della città. La consultazione sarà svolta in forma di audizione pubblica, con la partecipazione di operatori economici, dei rappresentanti del mondo produttivo e della cooperazione. Questa mattina sono previsti in calendario gli incontri della giunta con l'Unione borghese e le cooperative. Lunedì invece sarà la volta della federazione sindacale unitaria.

Ieri gli assessori Vetere e Arata hanno ricevuto le rappresentanze delle organizzazioni femminili. Erano presenti le commissioni formate dai partiti democratici, l'Udi, numerose consulte circoscrizionali, il Cisl, il Cndi, l'Alc, il Cislup, l'Autonomia operaia e le delegazioni degli operatori industriali, artigianali e della cooperazione. Alla riunione hanno partecipato l'Unione industriale, la Federazione, la Confapi, l'Arccr, la Lega delle cooperative, la Confcooperative e il movimento produttivo della città. Il ruolo di programmazione dell'ente locale, l'impegno del Comune per le aree industriali, per l'agricoltura, per le strutture di base (600 miliardi) sono stati gli argomenti al centro della discussione. Sull'altro fronte, gli amministratori capitolini hanno ascoltato le rappresentanze della Confesercenti e dell'Unione commercianti.

Come è noto martedì si aprirà in consiglio la discussione sulla proposta di bilancio.

Assemblea al XXIII liceo scientifico, dopo le prevaricazioni degli «autonomi»

Quando parlano anche «quelli che non intervengono mai»

La partecipazione degli studenti e degli operai della Fatme, dell'Atac e dell'Acotral - La condanna delle violenze e delle intimidazioni. Il documento «di mediazione» della sezione sindacale - Il direttore di LC, professore della scuola: «questa riunione non ci piace»

«Ma e me si fa a lottare con la classe operaia se ci sono tutte queste contraddizioni, a nostro interno. Una arriva a scuola, vede questo mare di scele politiche, e non capisce niente. Guardate quanti se ne stanno in disparte e non si interessano. E' questo cosa naturalmente, le dice uno che noi: «fa politica». L'osservazione è un po' ingenua, non è sbagliata, ma accolta con indifferenza dall'assemblea. Invece è importante, è un segnale di uno stato d'animo, che viene da «quelli che non intervengono mai». A pronunciare, al microfono, è proprio uno di quegli studenti che prima, nelle assemblee, non si vedeva mai prevo la parola. Il fatto che parli, anche solo per due parole, è un risultato.

Siamo nell'aula del XXIII liceo scientifico, sulla Tuscolana. E' in corso un'assemblea che, in fondo, nasce proprio da questa esigenza, il ritorno alla prima regola di democrazia, al diritto di parola per tutti, nelle riunioni degli studenti, contro le inti-

midazioni degli «autonomi», che nella scuola, si presentano con molte scele: «nuclei di piano», «collettori comunisti», e altro. La riunione è stata indetta da un gruppo di studenti, dopo che la settimana scorsa, durante un'assemblea di studenti, dopo l'intervento di una studentessa della FGCI, la convocazione è stata fatta poi proprio da questo gruppo di studenti. Sono stati invitati i consigli di fabbrica e d'azienda, della Fatme, dell'Atac, dell'Acotral.

Le 9 l'atrio è affollato. Nell'edificio sette piani in cui sono costruite due scuole «XXIII» e «De Nicola». Sono stati invitati i consigli di fabbrica e d'azienda, della Fatme, dell'Atac, dell'Acotral. Le 9 l'atrio è affollato. Nell'edificio sette piani in cui sono costruite due scuole «XXIII» e «De Nicola». Sono stati invitati i consigli di fabbrica e d'azienda, della Fatme, dell'Atac, dell'Acotral. Le 9 l'atrio è affollato. Nell'edificio sette piani in cui sono costruite due scuole «XXIII» e «De Nicola». Sono stati invitati i consigli di fabbrica e d'azienda, della Fatme, dell'Atac, dell'Acotral.

che non c'è, prevaricano. No, non accettiamo lo scontro. Costringono all'esternità gli studenti. Una ragazza gli ha detto: «ma questa è una cosa che non si fa». «E' un documento di mediazione, una chiara forse inutile, frutto di una lotta di potere», ha detto il direttore di LC. «Quella del direttore di LC», ha detto il direttore di LC. «Quella del direttore di LC», ha detto il direttore di LC. «Quella del direttore di LC», ha detto il direttore di LC.

Le aggressioni da parte degli «autonomi»

LA FGCI condanna gli atti di violenza

La FGCI ha espresso la sua condanna per i gravi atti di violenza e le aggressioni commesse negli ultimi giorni da gruppi di «autonomi» in alcune scuole e all'università. La FGCI — dice tra l'altro il comunicato — si impegna per lo sviluppo di un grande movimento della gioventù di lavoratori disoccupati, donne e studenti, mentre sul terreno del rafforzamento della democrazia si propone la risoluzione urgente dei problemi che gravano sulle condizioni di vita dei giovani e la trasformazione, nella giustizia sociale, di Roma e di tutta la società.

Dopo aver affermato che gli atti di violenza saranno fermamente respinti e denunciati, il documento riferisce che «Lotta continua», conclude affermando che «non conviene nessuno l'atteggiamento del gruppo e del suo quotidiano che in una pagina si disciaccia da questo e quell'atto provocatorio e

squadristico, mentre nell'altra copre e dà voce ai responsabili di queste azioni».

Proprio per sollecitare uno sforzo teso a superare il problema della violenza nelle scuole, ieri una delegazione composta dal sindaco Argan, dal presidente della Provincia Mancini e dai assessori comunali e provinciali, si è incontrata con il ministro della pubblica istruzione Mal fatti.

La delegazione ha chiesto un intervento organico e concordato per eliminare i gravi fenomeni di violenza che continuano a registrarsi nelle scuole. Va in questa direzione la richiesta di una collaborazione per promuovere una «campagna politica e culturale di sensibilizzazione» nei confronti dei giovani intorno ai temi del «diritto di scuola», della Costituzione repubblicana e del rinnovamento e adeguamento delle strutture scolastiche.

A proposito delle recenti polemiche sulla testata regionale

Il nodo Rai-Tv nel Lazio: non c'è solo il «Gazzettino»

I ritardi delle forze politiche e culturali sui temi dell'informazione

Con la conferenza stampa sui problemi dell'informazione radio-televisiva pubblica...

essere affrontate positivamente solo con il concorso e l'impegno di tutte le forze politiche e culturali...

e il Popolo, hanno montato una vera e propria campagna scandalettistica...

Oggi manifestazione delle donne ad Ariccia

Sfilano in corteo contro la violenza

L'appuntamento fissato alle 15.30 in piazza della Repubblica - Domani a Tivoli un altro concentramento

Contro la violenza, per l'occupazione: questi i temi del corteo che si svolgerà...

Arche in questo caso sono numerosissime le adesioni dei lavoratori...

Il partito

COMITATO REGIONALE COMITATO DIRETTIVO REGIONALE - E convocato, per lunedì alle 9.30...

Alle 17 (Fiorini), MONITORIO: alle 17.00 (Fiorini); LICENZA: alle 17.00 (Mazzetta); ALBUCCIONE: alle 17.30 (Mazzetta)...

ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Lunedì in federazione...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

CONGRESSI DI SEZIONE E CELLELLA FONTE MELLA - Il 19.30 con il compagno Luigi Petroselli...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

AVVISO ALLE SEZIONI DELLA PROVINCIA DI ROMA - Le sezioni di tutto il territorio provinciale...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

CONGRESSI DI SEZIONE E CELLELLA FONTE MELLA - Il 19.30 con il compagno Luigi Petroselli...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

CONGRESSI DI SEZIONE E CELLELLA FONTE MELLA - Il 19.30 con il compagno Luigi Petroselli...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

CONGRESSI DI SEZIONE E CELLELLA FONTE MELLA - Il 19.30 con il compagno Luigi Petroselli...

Alle 17 (Bella), BOPPIO NUOVO: alle 17.00 (Bella); ARICIA FINOCCHIO: alle 17.00 (Pisanò); ASSEMBLEA MONTEMANTO: alle 19.00 (Mazzetta)...

Ultima di «Dies Irae», «Sancta Susanna», «Oedipus Rex» e conferenza-concerto al Teatro dell'Opera

Domani, alle 17, in abb. alle diurne domenica ultima replica (trasmissione) dello spettacolo DIESS IRAE di Clementi-Perilli...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601753) Alle 18.30 Compagnia Americana...

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 10 - Tel. 6569424) Alle 21.15: «La lezione di Violino»...

POLITECNICO TEATRO (Via T. Petrucci, 13 - Tel. 3607559) Alle 21.30, 21.45: «Questo grande spettacolo»...

ROSSINI (Via Cavour, 14 - Tel. 6542770/7472730) Alle 17.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO IN TRAVESTIRE (Viale dell'Industria, 1 - Tel. 3607559) Alle 17.30, 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini, 1 - Tel. 3607559) Alle 17.30, 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

schermi e ribalte

ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, n. 23a - Tel. 654.3734) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

CABARET - MUSIC HALL CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello, n. 13-A - Telefono 4242) Alle 21.30, 21.45: «Questo grande spettacolo»...

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 589.2374) Alle 21.30: «Questo grande spettacolo»...

PARNASO (Via S. Simone, 37a - Tel. 6561921) Alle 17.15 e 21.15: «L'italiana in Algeri»...

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 10 - Tel. 6569424) Alle 21.15: «La lezione di Violino»...

POLITECNICO TEATRO (Via T. Petrucci, 13 - Tel. 3607559) Alle 21.30, 21.45: «Questo grande spettacolo»...

ROSSINI (Via Cavour, 14 - Tel. 6542770/7472730) Alle 17.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO IN TRAVESTIRE (Viale dell'Industria, 1 - Tel. 3607559) Alle 17.30, 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini, 1 - Tel. 3607559) Alle 17.30, 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

TEATRO OGGI «NUOVO PARIGI» (Via Andrea Doria, 9 - Tel. 389.196) Alle 21.15: «L'italiana in Algeri»...

SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri, n. 3 - Tel. 583107) Alle 21.30: «Questo grande spettacolo»...

EMBA55 470.245 L. 2.500 La vita davanti a sé, con S. Signoret - DR

EMPIRE 57.719 L. 2.500 Il più grande amatore del mondo - con G. Winter - SA

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EDEN 380.188 L. 1.500 La ragazza del pinguino giallo, con D. Di Lazzaro - G (VM 14)

EMBA55 470.245 L. 2.500 La vita davanti a sé, con S. Signoret - DR

EMPIRE 57.719 L. 2.500 Il più grande amatore del mondo - con G. Winter - SA

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

EUROPA 86.736 L. 2.000 «L'uomo nel mirino», con C. Eastwood - G (VM 14)

BOITO - 831.01.98 L. 700 New York New York, con R. King Kong - G (VM 14)

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

BRISTOL 761.54.24 L. 600 Manna, con M. Merli - A

Melbourne: «mondiale» medi junior (TV 12,30)

Da oggi a Milano campionati continentali «indoor» di atletica (TV dalle ore 16,20)

Mattioli può «soffrire» l'agile Elisha O'Bed

Il pugile italiano riscuote i favori di quasi tutti i bookmakers australiani

L'anno scorso, compiendo di questi tempi, Rocky Mattioli non ancora campione del mondo per le 151 libbre...



Per MATTIOLI un «mondiale» difficile contro O'BED

Prima del fight di Melbourne, lo stesso vecchio Kid ci disse: «... Olivares è un ragazzo sconcertante, può sorprendere oppure deludere con la medesima facilità...»

in batta dell'arbitro oppure del medico di servizio. Pressappoco nella medesima settimana di Melbourne...

solo ufficialmente per la federazione europea di allora. Comunque è possibile che la stagione dei brutti ricordi...

drare i conti, ha bisogno di circa 370 mila dollari australiani da raccogliere da 13 mila e 500 paganti...

Appartenente al «clan» dei Dundee, quindi compagno di sala di Cassius Clay, di Vinny Pazienza, di altri re della pugilistica...

Nell'ultima graduatoria del WBC il ragazzo delle Bahamas appare al decimo posto tra i 151 libbre...

Giuseppe Signori

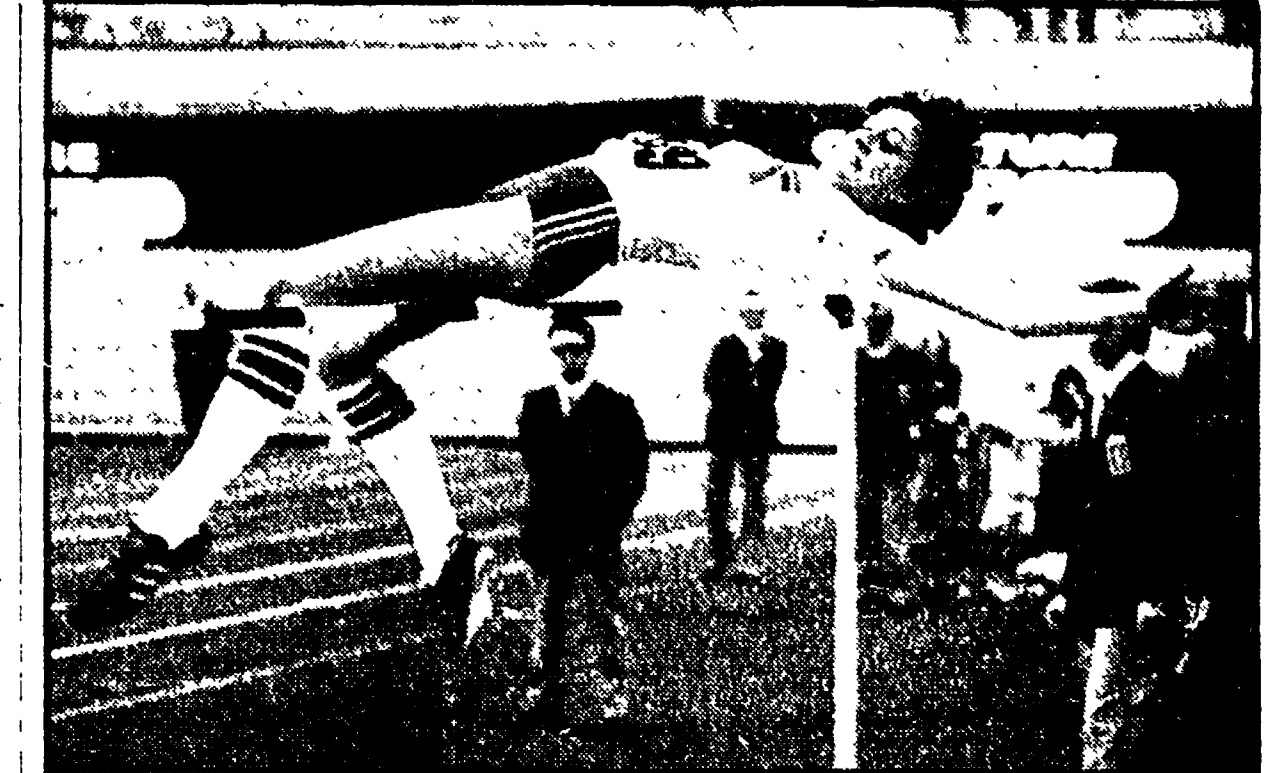
Sara Simeoni alla ricerca di un altro titolo europeo

Cinque finali nella prima giornata (lungo, alto e 60 m. ostacoli donne; asta e 60 m. uomini)

Dalla nostra redazione

MILANO — «Il problema non è che si stenta a ingrannare. Vuol dire che noi alzeremo molto presto, per concentrarci a dovere...»

prima giornata. Sui 60 ostacoli femminili impegnato il polacco Leana On...



SARA SIMIONI sarà una delle protagoniste degli europei «indoor»

Parte con il prologo di S. Marinella la Tirreno-Adriatico

I favori del pronostico sono per il solito De Vlaeminck

Nel giro dei pretendenti al successo finale ci sono anche Moser e Maertens

Dal nostro inviato

S. MARINELLA — Oggi inizia la tredicesima edizione della Tirreno-Adriatico. Questa settimana di ciclismo è...

come dimostrano le cartine delle cinque tappe: domani le alture di Morlo e del Monte...

Inflessa anche la perdita dell'incontro per 0-2

Radiata l'Andria dal torneo di «D»

Le reazioni del presidente alle dure sanzioni

Assemblea presidenti A e B

Assurde richieste per sanare i bilanci

MILANO — Rimuovere fucine dei presidenti di A e B con, in pratica, un nulla di fatto...

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega senese ha esaminato i rapporti della gara Andria-Potenza...

Mentre ha avuto inizio la corsa allo straniero (che ne pensa la FIGC?)

Domenica thrilling: Milan-Inter Lazio-Vicenza e Fiorentina-Roma

Ma i grandi giochi anche in Italia: Liedholm per firmare vuole Pruzzo, Novellino e Caso (partirebbero Antonelli e Calloni), mentre al posto di Antonelli verrebbe acquistato Beccalossi (Brescia)...

ROMA — Un turno, quello di domani, che non permetterà a nessuno alcuna distrazione. Saranno tutte partite che potranno veramente bruciare...

17 i pareggi. Segno prevalente il 50 per cento. ● FOGGIA (15)-GENOVA (17) Scontro-spregevole per la salvezza...

● MILAN (27)-INTER (24) Derby che scotta. I rossoneri non vogliono perdere la rincorsa alla Juventus...

● PERUGIA (22)-NAPOLI (22) — Due «linee verdi» a confronto. In salute i partenopei, un po' appannati i perugini...

● LAZIO (18)-VICENZA (26) Distanza abissale tra le due. Una ex provinciale di diventata grande...

● ATALANTA (20)-JUVENUS (31) — Rota non cambia forma. Il tecnico quello che ha pareggiato a Vicenza...

● FIORENTINA (15)-ROMA (15) «Vola» sempre in ambarco. Quota salvezza a 26 punti...

● TRIESTE (15)-TORINO (15) La Tris di Torino è stata vinta da Corallo. Quota salvezza a 26 punti...

● BOLOGNA (15)-PARMA (15) Spinta è stato sospeso per 90 gg. dalla commissione di atletica dello stato del Nevada...

Lo spagnolo Cabezas prossimo sfidante di Natale Vezzoli

ROMA — Il prossimo sfidante di Natale Vezzoli per il titolo europeo dei superpugili sarà lo spagnolo Isidoro Cabezas...

totip

Table with 2 columns: Event, Odds. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, Quarta Corsa, Quinta Corsa, Sesta Corsa.

Polverizzato il tempo dei 100 farfalla donne e quello dei 400 misti uomini

Savi-Scarponi e Bracaglia record ai «primaverili»

Guarducci battuto da Revelli nei 200 metri s.l.

ROMA — Come è ormai noto, il tempo dei 100 farfalla è stato polverizzato da Savi-Scarponi...

● SUI — L'austrico Ulrich Spiess, ha vinto la prima delle due discipline del programma a Lienz...

● NUOVO — In pericolo il nuoto alle Olimpiadi del 1980 a Mosca. La federazione internazionale...

● SUI — Successo italiano agli Europei a Genova a Murru. Nella 15 km. di fondo maschile...

● SUI — Successo italiano agli Europei a Genova a Murru. Nella 15 km. di fondo maschile...

Advertisement for Hinterland Bimestrale di Architettura e Urbanistica. Directed by Guido Canella. Includes text about design and contests.

Marchais annuncia un incontro tripartito per lunedì

Riunione della sinistra a Parigi

Arrogante decisione di Giscard che stasera, a campagna elettorale chiusa, parlerà in televisione: milioni di francesi, ancora incerti, saranno invitati a « scongiurare » una vittoria delle sinistre - Le ultime polemiche rinfocolate dall'illegittimo intervento del presidente della Repubblica a favore del centro-destra

Restano in due nello spazio

Rientrati a terra Gubarev e Remek

Romanenko e Gretcko continuano la loro missione sul « treno » - Sono stati già battuti tutti i record

Dalla nostra redazione

MOSCA — Ora nel cosmo sono rimasti in due a lavorare: Yuri Romanenko e Gheorghiu Gretcko continuano la missione a bordo del « treno spaziale » formato dalla Soyuz 6 e dalla Soyuz 27. L'11 dicembre ed hanno già battuto i record di permanenza in orbita, di resistenza, di ricerche, di durata del volo libero fuori della costanza e di manovre effettuate, con mezzi pilotati che automatici. Ora sono nuovamente « soli nello spazio ». A terra, ieri sera, sono rientrati con la Soyuz 28 i cosmonauti del « primo equipaggio internazionale »: il sovietico Alexeï Gubarev e il cecoslovacco Valdimir Remek.

Il ritorno era stato annunciato già nei giorni scorsi dai tecnici del centro spaziale che avevano fornito durante una conferenza stampa una serie di precise indicazioni sulla missione. La fase di impatto a terra è stata seguita minuto per minuto da una squadra di ricognitori e aerei ed elicotteri — e da un'elicottero speciale « carovana » di autocarri e mezzi cingolati che « pattugliavano » l'area del Kasachstan prevista per il rientro.

Tutto è avvenuto regolarmente: la navicella è staccata dalla nave madre Soyuz 6 e Soyuz 27 dopo che erano state effettuate le operazioni di carico (materiali usati per le investigazioni, pellicole, film, attrezzature logoranti ecc.) e si era provveduto allo isolamento del modulo di sgancio-scancio. Ad un segnale preciso, partito da terra (il centro dell'operazione è a pochi chilometri da Mosca) è iniziata l'operazione di « Kasachstan » e cioè di sgancio. I due cosmonauti, salutati lo

Carlo Benedetti

Dal nostro corrispondente

PARIGI — L'annuncio è ufficiale e lacera una volta di più il velo di questa finta democrazia parlamentare che non ha mai osato confessare il proprio carattere presidenziale e autoritario: questa sera alle 20, allorché la legge proibisce ai partiti un qualsiasi discorso elettorale per lasciare ai francesi 24 ore di riflessione autonoma, il presidente della Repubblica Giscard d'Estaing parlerà al paese, sicuro che nessuno gli potrà replicare, che nessuno potrà contestare le sue dichiarazioni.

L'annuncio dell'intervento presidenziale ha costituito la notizia del giorno fino alle 20.30. A quell'ora — che era l'ora degli interventi televisivi dei quattro leaders a chiusura della campagna elettorale — la notizia più grossa (ha detto il segretario generale del PCF allorché ha annunciato ufficialmente che lunedì socialisti, comunisti e radicali di sinistra si incontreranno, su proposta del PCF) è che indipendentemente dai rapporti di forza elettorali scaturiti dalle urne domenica sera.

Testualmente, dopo aver fatto un rapido bilancio degli sforzi compiuti dal PCF per rinegoziare il programma comune prima delle elezioni, Marchais ha detto: « Devo dunque dire che tutto dipende da voi, dal vostro voto. Anzi, ascoltate: lunedì, questo giorno di riunione preliminare per preparare un incontro con i socialisti e con i radicali di sinistra. Allora accompagnate i nostri delegati con milioni e milioni di voti ».

Lunedì dunque, dopo circa sei mesi di interruzione del dialogo, i tre partiti di sinistra si ritroveranno per la prima volta. Certo, non sarà un incontro facile e del resto è ovvio che i suoi risultati dipenderanno in gran parte dal responso delle urne. Ma non si può nemmeno prevedere quali saranno questi risultati. In ogni caso, alla vigilia del voto, la notizia pare di un'estrema importanza per la sinistra francese, sia che si tratti di una riunione preliminare per preparare un incontro con i socialisti e con i radicali di sinistra, sia che si tratti di un incontro vero e proprio. La decisione del rispetto della « disciplina repubblicana », senza la quale la sinistra avrebbe ben poche speranze di successo al secondo turno; un testo politico sulle linee programmatiche generali che i tre partiti intendono rispettare ed intendono applicare; l'impegno a governare assieme in caso di vittoria.

Stasera intanto, come si è detto, sentiremo l'appello di Giscard: milioni di francesi « incerti » saranno così invitati alla buona scelta tra « l'avvenire » e « l'instabilità », tra il programma comune di sinistra e « l'instabilità » e l'instabilità del paese » e l'instabile riformismo di una maggioranza che si dichiara unica forza capace di salvaguardare « la dignità internazionale della Francia ».

Non c'è bisogno di un grande sforzo di immaginazione per indovinare quello che Giscard d'Estaing dirà nella speranza di cambiare le carte in tavola: il portavoce dell'Eliseo ha tenuto a precisare infatti che il presidente della Repubblica ribadirà in dieci minuti, dal villaggio di Chamonix dove egli comincerà domenica il suo dovere di lettore, i punti essenziali del discorso di Verdun sur le Dauls. Il signor De Lapalisse non avrebbe potuto essere più ovvio per passare alla storia. A destra l'annuncio è stato accolto con un immenso « scoppio di collera ». La Francia borghese avrà una volta di più (come alla vigilia del primo turno delle legislative del 1962 e del 1967) il conforto della comunione diretta col tramontato, col salatore anche se — come abbiamo già avuto occasione di scrivere — si tratta di un salatore « formato, ridotto » che non ha né il prestigio nazionale di De Gaulle né il peso coraceo di Pompidou. Ma il problema è che anche Giscard d'Estaing, sedicente riformatore dei costumi arbitrari del « regime » aspirante al ruolo di presidente di tutti i francesi e per questo rivendicante per sé e per la propria carica un ruolo di centralità, non esita a riciclare le orme dei suoi predecessori, a chiamare a raccolta tutte le forze di centro-destra e a scoprirsi per quello che è: il leader di una tendenza politica e l'avversario di tutti coloro che non ne hanno fatto parte e che oggi sembrano ancora rappresentare la maggioranza dell'elettorato.

È del resto sintomatica l'ipotesi con la quale Barre ha cercato di « legalizzare » la decisione presidenziale. Il primo ministro ha detto che

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Da ieri in Cile è stato tolto lo stato di assedio, che era in vigore dal settembre 1973. Vengono invece mantenuti lo stato di emergenza e il coprifuoco. Il dittatore cileni Pinochet ha collegato la sua decisione ai risultati di una pretesa « inchiesta Gallup », secondo la quale il 75,3 per cento dei cileni si sarebbe dichiarato sostenitore del governo fascista. In realtà, attorno allo stato di assedio si è sviluppata in questi mesi una sorta di lotta tra lo stesso Pinochet, e il comandante dell'ala Diego Portales di Santiago arrivato a risultati « trionfali » del referendum-farsa, Pinochet aveva affermato duramente che avrebbe mantenuto lo stato di assedio e il coprifuoco. Ma quel referendum fu il momento di massima dimostrazione delle fratture nella giunta tra il dittatore, che cercava di aumentare il proprio potere personale, e il gen. Leigh, il comandante dell'aviazione, in una conferenza stampa, il giorno immediatamente successivo disse che era favorevole alla fine dello stato d'assedio e del coprifuoco.

Quello stesso giorno, un noto giornalista cileni, vicino alla Dc, mi disse che quella lanciata da Leigh era una sorta di « bomba ad orologeria », perché il 10 marzo sarebbe scaduta la legge sulle misure eccezionali e per rinnovarla occorreva, secondo la legalità fascista, l'unanimità della giunta. « Per ciò », mi disse il giornalista — prima

di allora o si arriverà ad uno scontro o dovranno cercare una soluzione di compromesso ». Evidentemente, al di là dello scarso valore pratico della misura adottata da Pinochet, la fine dello stato di assedio significa che il dittatore non ha potuto imporre la sua volontà. Intanto, continua la polemica sull'assassinio dell'ex ministro degli Esteri ed ex ambasciatore a Washington del governo di « Unidad Popular », Orlando Letelier. Come è noto, un tribunale statunitense, nei giorni scorsi, ha chiesto alla Corte suprema cilena di indagare su due ufficiali delle forze armate di Pinochet, Juan Williams Rose e Alejandro Romera, che sarebbero entrati negli Usa un mese prima dell'assassinio con un passaporto diplomatico. L'altro ieri, il quotidiano « El Mercurio » aveva scritto che, in realtà, i due erano agenti della Cia e del gruppo fascista « Patria y Libertad », ed aveva fornito i veri nomi dei due accusati. Ma, davanti alla dichiarazione dell'ambasciatore statunitense a Santiago che Williams e Romera avevano ottenuto il visto di ingresso negli Stati Uniti non solo con passaporto ufficiale, ma anche dietro richiesta del ministro degli Esteri cileni, il giudice speciale nominato dalla Corte Suprema, Mateos Liberdinski, ha incominciato le indagini per scoprire chi dal ministero degli Esteri ha avanzato la richiesta. Ma ecco la prima sorpresa. Il capo dell'ufficio consolare del ministero, in quell'agosto del 1976, era il dott. Guillermo Osorio, che si è inspiegabilmente suicidato lo scorso ottobre.

Augusto Pancaldi

Dal nostro corrispondente

Stato d'assedio tolto in Cile, ma resta l'emergenza

Un « braccio di ferro » nella giunta fascista Vivace polemica sull'assassinio di Letelier

Giorgio Oldrini

I colloqui di Montreux

Primi contatti fra Karamanlis e Bulent Ecevit

Il primo ministro turco ostenta un grande ottimismo, più cauto il « premier » greco

MONTREUX — All'Hotel

Palace di Montreux, nel cantone svizzero del Vaud, sono incominciati i colloqui bilaterali fra il primo ministro greco, Karamanlis, e il primo ministro turco, Ecevit, che investono l'intero « contenzioso » aperto fra i due paesi mediterranei: Cipro, ricerca di prospezione per la ricerca del petrolio nell'Egeo (la questione delle « piattaforme »), « corridoi aerei », problemi concernenti la difesa del sud est mediterraneo.

Ecevit non sembrava avere subito nessuna conseguenza dall'incidente stradale di cui era rimasto vittima giovedì, sull'autostrada Ginevra-Losanna, mentre stava recandosi appunto a Montreux, per lo scoppio di un pneumatico — come ha comunicato la polizia svizzera — dell'auto sulla quale viaggiava.

L'albergo di Montreux era affollato, ieri mattina, da giornalisti e fotografi. Ecevit ha rilasciato alcune dichiarazioni di tono nettamente ottimistico (e non privo, è stato anche notato, di enfasi): « Assisterete — ha detto — ad un incontro storico. Da sempre io credo nella necessità di una collaborazione fra i nostri due paesi. Spero che il dialogo, che ora incomincia, continuerà e che essa possa aprire la via a fruttuose e significative discussioni a livello tecnico. I problemi che oggi dividono Grecia e Turchia non

sono insolubili ». Karamanlis è giunto successivamente — la proposta dell'incontro era infatti venuta da Ecevit, il quale la aveva avanzata nel gennaio scorso, poco dopo il suo insediamento a capo del governo di Ankara — ed è stato più parco di parole: « Condivido — si è limitato a dire — quanto ha affermato il primo ministro della Turchia, sono anch'io ottimista: non ho niente altro da aggiungere ».

Gli osservatori hanno notato una differenza di « tono » fra le dichiarazioni dei due « premiers »: lunga e risonante quella di Ecevit; breve e « contenuta » quella di Karamanlis, evidentemente preoccupato di mantenere un certo distacco dall'offensiva diplomatica turca, verso la quale permangono in Grecia sostanziali « diffidenze ».

I due statisti (questa condizione era stata posta da Karamanlis) non hanno fissato un ordine del giorno preciso per i loro colloqui, che proseguiranno anche oggi, sabato.

Il colloquio di ieri mattina avrebbe dovuto durare un'ora; si è protratto, invece, per tre ore; un secondo colloquio si è svolto nel pomeriggio. Il comunicato diffuso al termine del primo parlo di « atmosfera di reciproca comprensione » e di « sincero scambio di vedute sui problemi ».

SU MISURA PER TRASPORTARE A CIELO APERTO

10 QUINTALI

FIAT 238 1438 cm³ benzina normale (47 CV) e super (52 CV)

pick-up pick-up doppia cabina (fino a 7 persone) cabinato per allestimenti speciali

14 QUINTALI

FIAT 241 1438 cm³ (51 CV) e Diesel 1895 cm³ (47 CV)

autocarro a sponde ribaltabili cabinato per allestimenti speciali

18 QUINTALI

FIAT 242 1585 cm³ (62 CV) 1995 cm³ (70 CV) Diesel 2175 cm³ (61.5 CV)

pick-up 15 quintali pick-up 18 quintali cabinato per allestimenti speciali

AUTOCARRI COMMERCIALI FIAT: 238, 241, 242

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI **FIAT** ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAMA **veicoli commerciali**

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu « Ci pensa Fiat » che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. « Ci pensa Fiat » è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

Dopo l'esecuzione di 90 poliziotti

Condanna in Italia degli eccidi in Iran

La protesta del Comitato unitario per la democrazia in Iran contro l'ondata di violenze e massacri

Il comitato unitario per la democrazia in Iran ha elaborato ieri una protesta contro « l'ondata di violenze e massacri », che iniziata negli ultimi mesi del '77 e continuata nei primi di quest'anno, « non accenna a diminuire ».

« L'ultimo fatto di cronaca è la fucilazione di 90 appartenenti al corpo della polizia. Quest'ultimo gravissimo eccidio — dice il comunicato — è un avvenimento di eccezionale gravità non solo per non avere mai avuto precedenti di così vaste dimensioni, ma perché sul piano della repressione poliziesca e della crudeltà in atto da anni in Iran, è un « salto di qualità » e sottolinea, se ce ne fosse bisogno, fino a che livello di ampiezza e arrivato l'arbitrio di un pugno di uomini senza principi e senza scrupoli, forti soltanto del loro potere assoluto che esercitano attraverso una polizia di genocidio. È un gravissimo campanello di allarme indicatore dell'esistenza di un macabro piano repressivo di massa per l'immediato futuro che il regime si accinge a mettere in atto ».

L'uccisione a freddo di 90 poliziotti, rei in una sparata sulla golla per evitare un bagno di sangue in occasione delle ultime manifestazioni popolari contro il regime in varie città dell'Iran, è un atto di ferocia che trova pochi precedenti nel mondo attuale.

Con un decreto del Soviet supremo

Il dissidente Grigorenko privato della nazionalità

L'ex generale sovietico si trova negli Stati Uniti per sottoporsi ad un'operazione e a far visita a suo figlio

MOSCA — Il dissidente sovietico Piotr Grigorenko (71 anni) — che si trova negli Stati Uniti dove è stato autorizzato a recarsi per sottoporsi ad una operazione chirurgica a suo figlio — è stato privato della « cittadinanza sovietica ». L'annuncio è contenuto in un comunicato del Soviet Supremo firmato da Breznev in qualità di presidente e da Gheorghije, segretario del presidium del Soviet Supremo. Nella risoluzione viene precisato che Grigorenko ha sistematicamente violato le leggi del PURS recando danno al prestigio del paese. Di conseguenza — applicando una legge dell'URSS — il Soviet Supremo ha deciso di privarlo della cittadinanza so-

vietica impedendogli: quindi il rientro in patria. Grigorenko — ex generale — è uno dei maggiori esponenti della dissidenza e ha stato, più volte, l'organizzatore di manifestazioni e in difesa delle minoranze nazionali e in particolare dei turchi della Crimea ». Prima di partire dall'Unione Sovietica — insieme a sua moglie — aveva ricevuto assicurazioni di poter rientrare regolarmente nel paese. Il provvedimento attuale gli nega questa possibilità. Nel passato misure analoghe erano state prese nei confronti di dissidenti come Jaures Medvedev, Valerij Solov'nikov, Alexander Solgenitzin e Valerij Bukovski.

I primi soccorsi dalle fabbriche e dalle case vicino ai binari

Un paese intorno ai « vagoni della morte »

Fornacette, piccola frazione del comune di Calcinaia, ha fatto in un attimo ad entrare nel clima della tragedia e a trasformarsi da spettatrice a protagonista dei soccorsi - Prima che arrivassero le ambulanze gli abitanti e gli operai della Pistoni-Asso erano riusciti a tirare fuori i feriti

Ma le voci si sono presto « sgonfiate »

Per tutti la prima ipotesi è stata l'attentato

La lentezza con cui i treni di solito passano in quel tratto faceva escludere la tesi del deragliamento

PISA - « E' deragliato un treno sul ponte di Fornacette ». La frase ripetuta migliaia di volte nelle prime ore di ieri ha destato sorpresa lasciando molti increduli. Tutti infatti conoscono la linea ferroviaria Pisa-Firenze e sanno quante maledizioni lanciano i viaggiatori contro le nostre ferrovie quando il convoglio giunge all'altezza della passerella sul fiume Bientina. In quel punto il treno rallenta in quasi a tutti i procedimenti a passo d'uomo: a volte, questa marcia ridotta causa anche dei ritardi. Logico quindi che la notizia di un deragliamento proprio in quel punto, sulle prime, suonasse strana.

Un sospetto era nato naturalmente anche negli ambienti della polizia e dell'antiterrorismo toscano che - in anni non molto lontani - hanno dovuto purtroppo interessarsi di « sciagure » sui treni. A Pontedera, nella piazza centrale, più di una persona ieri mattina affer-



Si soccorrono i feriti. Ecco l'immagine straziante di un uomo tirato fuori dal groviglio contorto di una carrozza



I vigili del fuoco tagliano le lamiere del treno

PONTERERA - Sono usciti fuori dalle case sulla ferrovia e dai palazzi a qualche centinaio di metri dai binari, a cavallo della Tosco-Romagnola. Si sono precipitati per la strada stretta che porta fino al passaggio a livello e al ponte correndo sempre più forte a mano a mano che l'orrendo spettacolo delle lamiere contorte, dei ferri ancora fumanti si svelava in loro occhi ancora incapaci di capire. Hanno saltato le sbarre e si sono avvicinati con il presagio tremendo di trovare quello che poi si sono visti, sconvolti, davanti: gente orrendamente maciullata dall'impatto del treno, uomini mutilati dalle lamiere, scene di dolore e di disperazione, lamenti e grida da ogni carrozza. E poi passeggeri atterriti

Il racconto dei ricoverati in ospedale

« L'impatto, poi le urla dei feriti e tanto sangue »

Alcuni passeggeri narrano i drammatici attimi successivi all'urto - Un ferroviere si è accorto che si andava « in terra » - « Ho visto un ragazzo schiacciato contro la parete dello scompartimento »

PONTERERA - « Mi sono sentita sbalottare. Ho avuto paura e mi sono aggrappata ad un ferro. Poi uno schianto terribile. Quando ho riaperto gli occhi ho visto l'acqua sotto di me. Lo scompartimento era un groviglio di lamiere e udivano le urla e i gemiti dei feriti. Poco distante c'era un ragazzo completamente sfigurato, schiacciato contro la parete della vettura ». Marusca Bargiacchi, 57 anni, di Viareggio, che viaggiava nello scompartimento di centro della prima carrozza del treno La Spezia-Firenze, scoppia in lacrime.

Le tornano alla mente le scene che ha visto quando è riuscita a calarsi da un finestrino ed a raggiungere la strada. Ora è ricoverata al reparto ortopedico dell'ospedale di Pontedera. Il marito, anche egli ferroviere, come le quattro vittime di questa sciagura, cerca di calmarla.

prende il capo stazione di Sarzana - mi era rimasta incastrata una gamba tra le lamiere della fiancata e la manopola del sistema d'allarme. Poi ci sono riuscito. Ho messo i piedi in terra e mi sono avviato verso il vicino passaggio a livello.

Oltre ai numerosi ferroviere che lavorano nelle stazioni della Versilia (il La Spezia-Firenze) ma sono tornato a testa in basso e vedevo l'acqua scorrere sotto il ponte. La signora che viaggiava nel mio stesso scompartimento non si stava sopra. Per lo choc non riusciva ad alzarsi. E' bloccato. Poi sono arrivati i soccorsi. Ci hanno tirato fuori dal finestrino.

Marusca Bargiacchi ha numerose ferite sul volto. La gamba è maciullata di sangue. « Ho visto un uomo senza un occhio - riprende a fatica - da una parte c'era un piede. Anch'io non so ancora come abbia fatto a salvarmi i miei. Ho perso le scarpe e tutti quanto avevo con me ». La

commozione le impedisce di continuare. Nella sezione uomini della stessa divisione ortopedica è ricoverato il capo stazione di Sarzana, Riccardo Cartei, 27 anni, residente a Firenze in viale Atrii 32. Anche lui si trovava nella prima carrozza del La Spezia-Firenze. Era proprio nel terzo scompartimento che successivamente a quello in cui ha trovato la morte l'operai Piero Mura.

Nella camera accanto c'è il ferroviere Oreste Dal Porto, 51 anni, abitante a Pietrasanta che, dopo aver svolto il proprio lavoro a Massa Zona, stava andando a Firenze. Ha un vistoso cerotto sulla testa. I medici gli hanno dovuto dare quattro punti di sutura.

Nell'atrio dell'ospedale è stato frantumato affosso il lungo «leno» dei feriti. I parenti che stanno arrivando con la paura sul volto si accalcano intorno. Cercano con affanno per vedere in quale reparto sono ricoverati i loro congiunti. Poi di fretta salgono le scale che portano alle corsie.

L'angoscia dei parenti davanti al lungo elenco dei feriti

Nella drammatica sciagura di Fornacette hanno perso la vita il macchinista, Marco Cupido, l'aiuto macchinista Alessandro Severi, il conduttore Piero Monti e l'operai Piero Mura.

Numerosissimi sono stati i viaggiatori feriti di cui diamo di seguito l'elenco.

- Bartalini Pierino
- Bellomini Giuseppe
- Bongiorno Vincenzo
- Cartei Riccardo
- Ciabatti Claudio
- Cordani Franco
- Giani Alberto
- Lucarelli Mario
- Masi Piero
- Manelli Carlo
- Mazzi Mario
- Palla Luciano
- Panteri Giovanni
- Palermi Franco
- D'Alfonso Guido
- Di Falta Francesco
- Navari Mauro
- Bargiacchi Enrica
- Del Seppia Mario
- Berretti Ugo
- Casadio Simio
- Ciampi Gaetano
- Del Porto Oreste
- Andreolli Alessandro

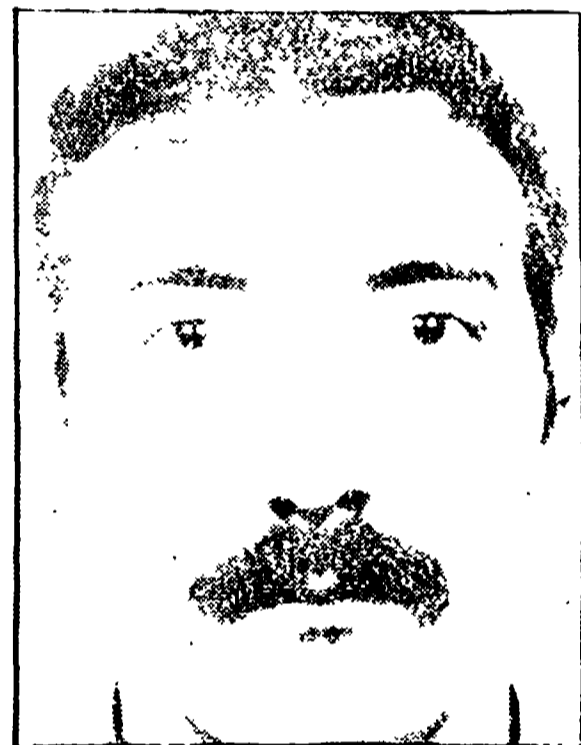


I parenti in attesa all'ingresso dell'ospedale

- Francois Ferruccio
- Hornstedt Clausi Peter
- Palafresi Alvaro
- Prati Walter
- Ruberli Pasquino
- Storti Valerio
- Vignoli Carlo
- Viviani Fernando
- Acerbi Marusca
- Baldi Giugliola
- Del Corso Mirella
- Fadda Isabella
- Manzonello Maria
- Petitio Eremia
- Giorgi Eugenio
- Noferi Aladina
- Socci Alfredo
- Turchi Nara
- Crapanzano Giuseppe
- Lazzerini Amerigo
- Arsilio Guido
- Maccanti Fabio
- Casini Pietro
- Di Cola Claudio
- Domenicini Mario
- Menerichelli Renato
- Taccola Renzo
- Valori Piero
- Gallo Paola
- Signorini Vanda
- Mainardi Fabrizio
- Santini Alessandro
- Lagozzi Felice
- Niccoli Claudio
- Scorrelli Athos
- Pucci Angelo
- Giubbolini Piero

Ricordo di Piero Monti, militante comunista

Quando muore un amico di 25 anni



PISA - Avevo incontrato Piero Monti pochi giorni fa. Era stanco per aver passato una delle tante notti che il suo lavoro lo costringeva a trascorrere sui treni a controllare i biglietti dei viaggiatori. « Mi pareva un po' di giorno di ferie », capelli bianchi, ormai sono sistemati.

di uno stabile in via Lamma ziatina dove Piero abitava con i suoi, i genitori hanno appreso la notizia della tragedia. Insieme al padre ed alla madre, affranti dal dolore di una disgrazia che non riusciva a comprendere, era anche la sorella, Ines, dalla lagrime nella federazione comunista pisana.

numerosi, aveva frequentato alcuni anni l'università nella facoltà di fisica. Ma gli esami non gli erano andati bene e per togliersi di peso dalla famiglia - come diceva - aveva iniziato a cercare lavoro. Non era stato facile. Poi, un giorno partecipò ad un concorso per essere assunto nelle Ferrovie dello Stato e quella volta - l'esame - gli andò bene. Fece in tempo a perfezionare qualche centinaio di chilometri su e giù per la Toscana sui treni e poi, dopo alcuni mesi, partì militare. Ritornato dalla «naua» aveva ripreso il suo traino quotidiano sulle strade ferrate.

Invece, neppure una settimana dopo, i suoi 25 anni sono finiti tragicamente tra le lamiere contorte di un treno di seconda classe. Le due, nel piccolo appartamento

di un treno, invece, il treno è arrivato veloce come un fulmine. E dalle case, dai letti hanno avvertito subito la tragedia nell'aria. « Sembrava un terremoto - dice una delle due donne, indicando con gli occhi la motrice su cui si stanno arrampicando da ore i soldati e gli operai per tirare fuori i morti - Ero a letto, ma non dormivo. Ho sentito ballare tutto, poi qualche attimo dopo, il botto. Violento come una cannonata. Ho avuto paura e non so come ma mi sono ritrovata sul ponte e c'erano già "i ragazzi" che correvano in aiuto. Quando sono arrivata, avevano già portato giù i primi feriti.

« Mi è sembrato che i vagoni saltassero la motrice, e ha detto pochi minuti dopo Alfonso Lanza, prima di essere ammesso in ospedale. In realtà le carrozze non hanno saltato la motrice, si sono slegate ed hanno continuato la loro corsa fino sul ponte ammucchiandosi una dopo l'altra sulla coda della locomotiva che le ha aperte come una scintilla ». Se fossero state slegate, il disastro avrebbe sì e no maggiore e forse più lunga la lista di morti e feriti.



I primi soccorsi. Nella foto in alto: Piero Monti

I colleghi di Marco e Alessandro al deposito locomotive di Firenze

«Non abbiamo avuto il coraggio di dirlo ai familiari»

E' stato un macchinista in pensione, per anni collega di Marco, a parlare con la moglie - L'odissea quotidiana dei ferrovieri - «Poteva capitare a chiunque di noi» - Dovevano arrivare alle 7,30 a S. Maria Novella - L'immagine agghiacciante della locomotiva schiacciata contro il pilone - Reazioni

«Non si può...», «Dicono che il treno si è impennato...», «Dicono che sono morti sul colpo...». Brandelli di frasi raccolte a volo che accompagnano chi lo trepassa il cancello su via Tommè ed entra nel deposito ferroviario di Firenze. Ci sono decine e decine di macchinisti, con le tute unte, macchinisti in divisa, tecnici, personale viaggiante. Per alcuni il turno è finito, ma non se ne vanno. Molti non sono neppure riusciti a mangiare. «Avevo un nodo in gola...». Parlano solo dell'incidente. La voce è bassa, a tratti rotta. Ne discutono a capannello, ne parlano da soli ad alta voce camminando da un piazzale all'altro. Raccontano vecchie cose, dei pericoli, delle linee difficili, dei turni duri della notte.

Marco Cupido aveva 29 anni, era sposato, da pochi mesi gli era nato un figlio. Abitava in via Usselli, in città vive tutta la sua famiglia. Al deposito lo conoscevano tutti: «Un bravo ragazzo, sì; ma in momenti come questo è impossibile dire, raccontare di lui». Lavorava sul treno da una decina di anni. Era stato a lungo aiuto macchinista, aveva vinto l'ultimo concorso indetto per macchinisti, classificandosi tra i primi. «Conosceva quella linea come le sue tasche. E' quella che percorriamo di più, riconosciamo ogni cunetta ed ogni alberello».

Alessandro Severi aveva 26 anni. Viveva a Prato con i genitori, Manovale, abilitato a lavorare in città, in ferrovia da oltre cinque anni. Era venuto da poco al deposito di Firenze, prima lavorava a Milano. Aveva ottenuto il trasferimento per la malattia del padre, sofferente di cuore. Voleva stargli vicino.

«Dovevano arrivare alle 7,30 a Firenze. I parenti li stavano già aspettando. La moglie di Marco, poiché il marito tardava, ha telefonato qui...». E' qui che appena saputo dell'incidente, non abbiamo avuto il coraggio di dirglielo. Non sapevamo ancora che era morto». Il dramma ha assunto ora dopo ora dimen-

sioni sempre più tragiche. Si è saputo della morte dei macchinisti, poi il tragico bilancio delle vittime è andato aumentando.

I compagni di Cupido hanno avvertito Pietro Colucci, il macchinista in pensione che aveva avuto per anni come aiuto Marco e al quale era legato da lunga amicizia. E' stato lui ad andare dalla moglie di Marco. Squilla il telefono, è un cugino di Severo. Nell'ufficio del deposito si raggelano tutti: non sa ancora della tragedia. «Stamattina sono venute le sorelle di Marco», dice un giovane, e smette di parlare, gli occhi lucidi. Sul piazzale si è ora radunato un gruppo compatto: non nominano mai Marco e Alessandro (anche se un giovane macchinista si fa avanti dicendo: «Io sono, io ero, suo amico»).

Parlano delle condizioni di lavoro e della linea dove si è verificata la sciagura. Sono parole pesanti come pietre. Un macchinista (ma non lo dico per quello che è successo oggi) non può mai sbagliare: paga con la vita, sua o degli altri». Parlano dello stress, delle ore in cabina di guida, dell'attentato le armi che spaziano dove bisogna rallentare. L'immagine agghiacciante della locomotiva schiacciata contro il pilone, dei vagoni rovesciati, dei morti, feriti. Il tralite al deposito ferroviario, vogliono sapere come è andata. «L'ipotesi di questo momento di fronte alla catastrofe hanno bisogno anche di sentirsi vicini fra di loro perché sarebbe potuto accadere a chiunque».

Nella foto in alto: il treno deragliato

pena ho sentito la notizia pensavo alle Brigate Rosse, al processo di Torino. Ci hanno telefonato da tutte le città per chiederci se era un attentato. Abbiamo saputo che era un incidente».

Parlano tutti, convulsi, rilanciandosi interrogativi, ragionando sul loro lavoro e sulla sciagura insieme. Ho mangiato alle undici e mezzo, all'una parte il mio treno. Ho il pranzo sullo stomaco, ma non devo perdersi. Soprattutto non posso pensare a quello che è successo: una volta in cabina devono esistere solo i binari ed i segnali».

«Alla guida...», continua un altro macchinista: «vanno meglio i giovani dei vecchi: dopo tanti anni di questo lavoro, sei consumato dalla concentrazione continua, spervanto, stressato». Sul piazzale, dove si respira l'aria pesante delle stazioni ferroviarie, batte un sole fastidioso che colpisce agli occhi: «Dicono che stamattina quei due ragazzi avevano il sole, un vecchio operario. Arrivano e vanno sindacalisti e tecnici, portano le ultime notizie contraddittorie, non si riesce ad avere un quadro preciso della sciagura».

Qui, sul piazzale, tutta questa gente in tuta e in divisa conosce ogni metro della linea da Pisa a Firenze, conosce soprattutto quel tratto del ponte deragliato, dove bisogna rallentare, dove bisogna accendere a chiunque».

«Marco e Alessandro sono arrivati ieri sera a Pisa, un boccone alla mensa, poi a dormire nello stanzone. Ci si riposa, ma certo non è confortevole. Al mattino, quando si alzano, trovano le armi che spaziano dove bisogna rallentare. L'immagine agghiacciante della locomotiva schiacciata contro il pilone, dei vagoni rovesciati, dei morti, feriti. Il tralite al deposito ferroviario, vogliono sapere come è andata. «L'ipotesi di questo momento di fronte alla catastrofe hanno bisogno anche di sentirsi vicini fra di loro perché sarebbe potuto accadere a chiunque».

Nella foto in alto: il treno deragliato

PAGINE A CURA DI PIERO BENASSI, SILVIA GARAMBOIS, ANDREA LAZZERI, DANIELE MARTINI
SERVIZI FOTOGRAFICI A CURA DI RED GIORGETTI



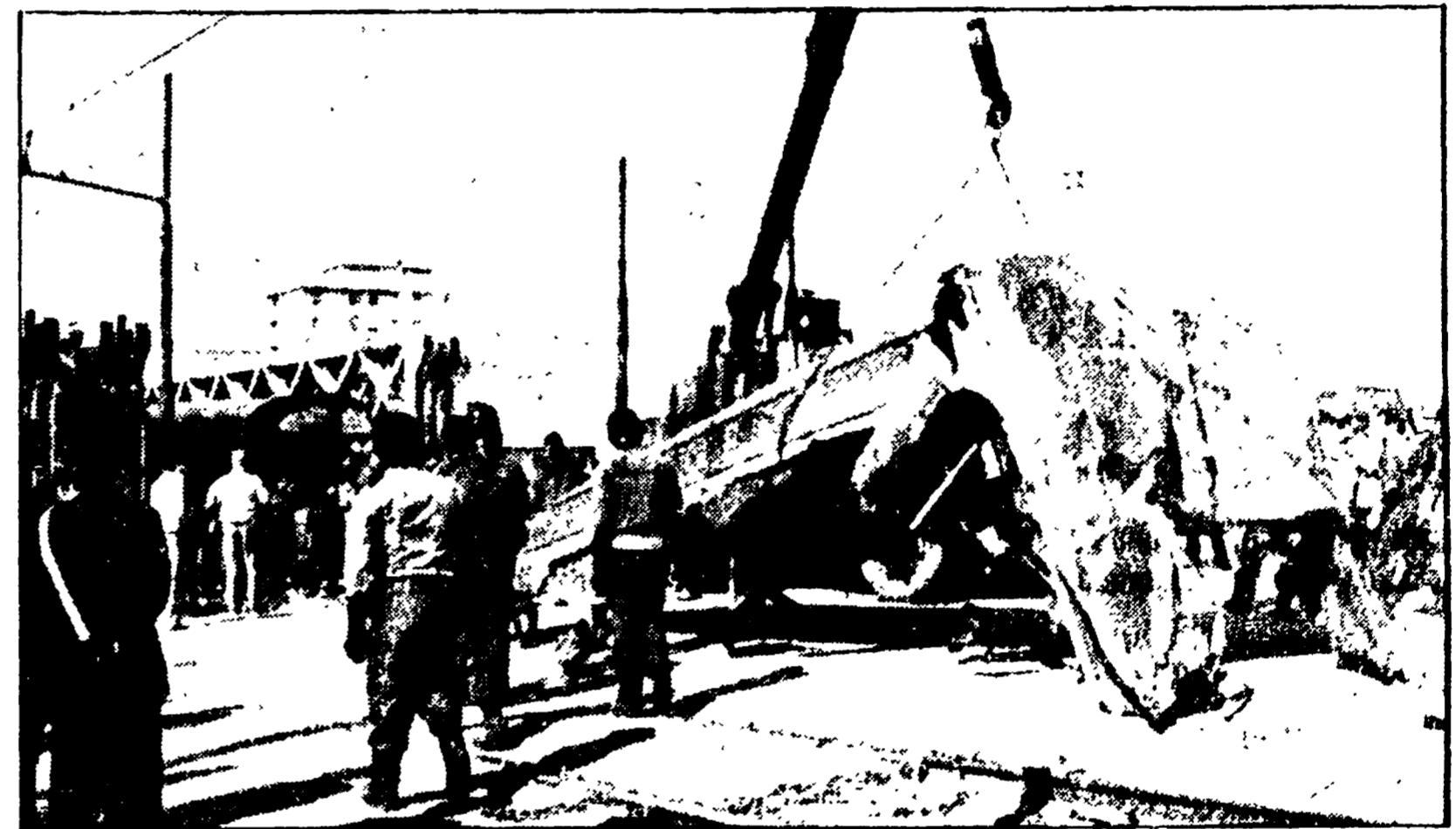
I macchinisti del locale dalla Spezia sono stati i primi ad accorgersene

Quel fatale schianto al km. 63

Un improvviso calo di corrente al momento dell'impatto - Nella cabina di guida sono insufficienti gli strumenti che «diano una mano» all'uomo - «In quel punto rallentiamo da una vita»

Il locale da La Spezia arriva alla stazione di Santa Maria Novella, sette, otto minuti prima del treno «2371». Questa mattina è arrivato solo: il locale delle 6,38 da Pisa aveva terminato la sua corsa al chilometro 63, schiantandosi contro il pilone di ferro del ponte. I macchinisti del treno di La Spezia, che correvano avanti, si sarebbero accorti dell'incidente per un improvviso, gelido calo di corrente. Così dicono gli altri macchinisti in stazione e al deposito ferroviario, quelli che hanno parlato col conducente e con l'aiuto del treno da La Spezia: i primi che hanno cercato notizie.

Il macchinista Pratesi, giunto in stazione in orario, mezz'ora dopo la tragedia, è subito stato attonito dai colleghi: non si conoscevano ancora le dimensioni dell'incidente. «Il sole era basso, tagliante, colpiva negli occhi. Abbiamo abbassato le tendine ma ci dava noia lo stesso», ha detto ai colleghi. C'era anche bruma a quell'ora, il vapore saliva dal torrente Bientina. Qualcuno pensa a questo, che è una prima supposizione di chi sul treno passa tutta la vita. Saranno i tecnici a dover dire cos'è successo e cercare di capire perché il treno non ha rallentato alla curva prima del ponte. Saranno i tecnici a scandagliare tra i rottami alla ricerca di una spiegazione, anche se ormai poco nessuno potrà raccontare che cosa è successo negli ultimi tragici secondi nella cabina di guida, prima delle urla impetenti e disperate, prima dello schianto.



In quel tratto, sono anni e anni che tutti i treni rallentano, avanzano a 30 chilometri all'ora. Da tre anni è in costruzione il ponte nuovo, che eviterà le curve e troverà la deviazione. Le spalle del vecchio ponte, infatti, tanti anni fa si erano dimostrate insicure. Era stato costruito il ponte di emergenza. Facevano molto i tecnici del genio militare pontieri ed è quello ancora in uso. Il vecchio ponte, intanto era stato riassestato, ma il provvedimento si era dimostrato insufficiente. Così sono iniziati i lavori

di ricostruzione: il nuovo ponte avrà la struttura in cemento armato. Ma la storia dei due ponti è diventata vecchia. Si si chiede a un ferroviere quanto tempo è che al km. 63 bisogna rallentare, invariabilmente risponde: «Una vita».

Milleduecento metri prima del punto pericoloso (o al meno difficile) c'è il tabellone con le luci gialle che segnalano il rallentamento: «Ormai è nero di sporco e di vecchiaia», dicono. Un'altra segnalazione è all'inizio del tratto in cui occorre rallentare. Sotto si vede il po-

che nuovo in cemento armato quello che permetterà ai treni di evitare curve e rallentamenti.

«Abbiamo», dice un macchinista - un documento con le indicazioni di velocità, per i tratti difficili della linea che ci segnalano i lavori in corso», dice un macchinista - un documento con le indicazioni di velocità, per i tratti difficili della linea che ci segnalano i lavori in corso».

Nella cabina di guida - di cui i ferrovieri - non esiste la tecnologia in questo campo sia ormai molto avanzata, non ci sono strumenti e apparecchiature che «diano una mano» all'uomo. L'efficienza e la sicurezza sono legate quasi esclusivamente

alle capacità del conducente. Ci si affida al macchinista e basta. «Il problema della necessità di investimenti per la preparazione, addestramento e all'impiego dei macchinisti», dice un macchinista - «è un problema che si pone da tempo. Il consiglio dei delegati del deposito locomotive fiorentino mi ha comunicato, ha sottolineato le precarie condizioni in cui si trova ad operare il personale sulla linea pisana per la mancanza di riqualificazioni tecnologiche. La linea ferroviaria, oltre a far obblitare i tempi di ricostruzione del ponte sul Bientina, ha imposto anche di approntare linee codificate, ripetizioni dei segnali, controllo della velocità. Il centro vengono portati a termine lavori marginali o di poco prestigio. Il consiglio dei delegati, che è riunito ieri sera, ha deciso inoltre di incontrarsi con le forze politiche e sociali per discutere il grave stato di disagio e di insicurezza in cui si svolge il servizio ferroviario».

Nella foto: si liberano le rotaie, ingombre di carrozze

«A volte, quando bruciano gli sterpi lungo le massicciate, il fumo alzato dal vento fa un muro davanti al treno non si vede più nulla», dice un macchinista.

Si conoscono quindi, spaventosi incidenti sono accaduti per esempio sulle autostrade per questo motivo: temporali a catinelle, morti, feriti. Suo treno non è quasi mai successo, ma i macchinisti risentono delle stesse difficoltà dell'automobilista di fronte a questi imprevisti».

«Affrontare un viaggio non è più che senza conoscere la linea - aggiunge un macchinista - è pericoloso: occorre infatti concentrarsi per tutto il percorso su strumenti e segnali, ma di fronte agli imprevisti, ai banchi di nebbia o di fumo, l'unico aiuto è la memoria e la conoscenza della strada ferrata». Il consiglio dei delegati del deposito locomotive fiorentino mi ha comunicato, ha sottolineato le precarie condizioni in cui si trova ad operare il personale sulla linea pisana per la mancanza di riqualificazioni tecnologiche. La linea ferroviaria, oltre a far obblitare i tempi di ricostruzione del ponte sul Bientina, ha imposto anche di approntare linee codificate, ripetizioni dei segnali, controllo della velocità. Il centro vengono portati a termine lavori marginali o di poco prestigio. Il consiglio dei delegati, che è riunito ieri sera, ha deciso inoltre di incontrarsi con le forze politiche e sociali per discutere il grave stato di disagio e di insicurezza in cui si svolge il servizio ferroviario».

Nella foto: si liberano le rotaie, ingombre di carrozze

Tante ipotesi ma nessuna certezza sulle cause della tragedia

Ora si cerca di capire com'è potuto accadere

PONTEREDERA - Come è potuto succedere? Perché il treno 2371 La Spezia Firenze ha fatto un salto su contro la spalletta di ferro del ponte Bailey? Perché andava così forte nonostante i segnali di avviso, nonostante che il macchinista conoscesse a memoria il percorso, fosse per lui quasi la strada di casa e l'avesse fatto decine e decine di volte? Perché ha imboccato senza frenare la curva e controcurva che portano al passaggio a livello di Fornacette? Una traccia su una curva di manovra, l'improvviso salto in acqua? E' possibile. O un sabotaggio, qualche strumento che non ha funzionato a dovere, qualche che congegnato che improvvisamente ha ceduto? E' ancora possibile.

Per ora ci sono solo le ipotesi: tutte da un po' più o un po' meno valide, tutte con qualche ragionamento non peregrino a confortarle e con altrettanto valide considerazioni a smentirle. Ci vorrà del tempo, forse molto tempo prima che chi di dovere si decida a dare l'esatta versione dei fatti e la ricostruzione ufficiale. Ed è un certo senso è anche giusto che si accenda con loro cose che si liquidano con andamenti sommarie. Debbono vedere ed esaminare gli esperti, debbono essere ascoltati i testimoni, deve essere sen-

ta la magistratura.

Sul ponte i viali di fuoco, i soldati e gli operai continuano a lavorare con le fiamme ossidriche per farsi largo tra i ferri contorti e tirar fuori gli ultimi corpi massacrati. L'aiuto le armi che spaziano sui pezzi interi dei vagoni intrappolati tra una spalletta e l'altra. Ogni tanto un soldato o un vialone di fuoco interrompe il suo ingenuo lavoro e corre verso la paratia dei gradini, a portare qualcosa che ha rotto. Viene messo tutto in un sacco in una baracca di lamiera poco distante. Anche uno strano pezzo di ferro che tutti i componenti del magistrato, dottor Tostodadi, guardano con attenzione. Un componente di acciaio non è stato trovato, lepedo con un lato lustrato, tagliato a netto. Forse un pezzo del motore o di qualche manovella.

L'hanno trovato però in una delle carrozze di testa, a decine di metri da quel che rimane della locomotiva. Che sia un oggetto estraneo, estraneo al corredo usuale di ogni treno? Si preannunciano gli esperti. L'avesse del sabotaggio o dell'attentato per il momento pare comunque la meno probabile: non c'è niente di concreto che possa in un modo o nell'altro avvalorarla anche se le altre ipotesi che si fanno (sabotaggio, distrazione, gua-

sto) hanno gli stessi scarsi elementi a conforto.

L'ingegner Tullio Gramaldi, direttore dipartimento delle ferrovie, si mantiene piuttosto sul vago anche se sembra incline ad avvalorare l'ipotesi della disgrazia proporzata forse dalla disattenzione o da una sbaglia di manovra. Parte dalla constatazione che lungo la ferrovia ci sono a ripetizione i segnali di pericolo.

«C'è un rallentamento a trenta chilometri all'ora prima delle due curve che portano al ponte - dice - ma dalla violenza con cui la motrice si è schiantata contro il pilone centrale è facile pensare che il treno viaggiasse a velocità assai più sostenute». Ma ancora non è stata trovata la «zona tachimetrica», una specie di scatola nera dei treni, dalla quale è possibile risalire alla velocità delle ruote di ferro. Normalmente si trova nel loco. Gli inquirenti e lo stesso ingegner Gramaldi non escludono che però sia stata strappata dal suo posto dalle carrozze che hanno centrato la loro corsa: si baciò andando ad impattare una dopo l'altra sulla fiancata di ceda della motrice.

E' certo comunque che a Pisa il macchinista era stato avvertito della «prescrizione», una specie di tabella di marcia da seguire e che fino a Pisa i treni ave-

Non è ancora stata trovata la «zona tachimetrica», una sorta di «scatola nera» per i treni

La motrice ha cominciato a deragliare a 70 metri dal ponte

vano funzionato a motore normale. «Il bicchiere delle prescrizione con le velocità indicate per ogni tratto di tragitto - assicura il direttore dipartimento - è stato bloccato alla stazione di Pisa. E' una documentazione importante».

Prima delle due curve e del ponte ci sono poi i segnali di rallentamento, uno di previsione con un esagono schiacciato di colore arancione e uno di avviso con un rettangolo con i due lati bianchi e uno di stop con un rettangolo con i due lati bianchi e uno di stop con un rettangolo con i due lati bianchi. Come hanno fatto a dare il segnale a un treno che non è stato trovato nella «zona tachimetrica», una specie di scatola nera dei treni, dalla quale è possibile risalire alla velocità delle ruote di ferro. Normalmente si trova nel loco. Gli inquirenti e lo stesso ingegner Gramaldi non escludono che però sia stata strappata dal suo posto dalle carrozze che hanno centrato la loro corsa: si baciò andando ad impattare una dopo l'altra sulla fiancata di ceda della motrice.

E' certo comunque che a Pisa il macchinista era stato avvertito della «prescrizione», una specie di tabella di marcia da seguire e che fino a Pisa i treni ave-

ndo il segnale delle ferrovie, non sarebbe successo nulla anche se il treno fosse arrivato alle due curve a velocità doppia di quella imposta dai segnali di avviso. Se fosse stato a 60 chilometri, ce ne sarebbe fatto un'idea. Ma la prima curva era forte la prima curva. Era stata fatta la costruzione e stata fatta. I passeggeri, hanno avvertito che le cose non andavano molto bene, dell'impatto tremendo. Pietro Casoli, con i treni in servizio, è stato il primo a dare notizia della tragedia. Stava andando a Firenze per una riunione di lavoro, leggeva il giornale ma si è un'altra volta accorto che a tela era troppo elevata per quel tratto di ferrovia, e non è stato più visto.

Dal suo letto si è pronto soccorso all'ospedale di Pisa racconta come ha vissuto la tragedia e soprattutto gli stanti che hanno preceduto il disastro. Era nell'ultimo compartimento della prima classe e c'è stata una grossa sbalzata - ricorda - e ho cominciato a venire tutto giù, sembrava che la vettura sprofondasse verso terra. All'ultimo mi sono sentito capitolare».



Lutto cittadino a Pontedera

Il lutto cittadino a Pontedera. Oggi, per due ore si ferma tutta la città dalle 10 alle 12. I cortei si svolgono dalle 14 alle 16. Il sindaco ha proclamato dal consiglio comunale che si è riunito in seduta straordinaria il pomeriggio dopo il tragico incidente ferroviario. Ogni gruppo politico ha espresso il cordoglio e il grande impegno e la loro partecipazione ai feriti. Manifesti a tutto del Comune sono stati affissi in tutte le vie.

A Pontedera, per s. e. assistito ad una sera e propria gara di solidarietà e di abnegazione. Azione di coordinamento delle operazioni di soccorso messa in piedi dal Comune e dall'ospedale con numerosi uomini e mezzi, si sono aggiunti ai soccorsi le prestazioni di tutti, dai semplici cittadini alle associazioni volontarie.

Questa risposta spontanea ad una situazione di emergenza ha permesso di soccorrere immediatamente i feriti. Le prime ambulanze sono arrivate all'ospedale prima delle otto.

Sul posto della sciagura si sono recati il presidente della Regione Toscana Lello Lauro e gli assessori Maccheroni e Ruffini. Loreta Montemaggi, presidente del consiglio regionale, ha inviato una telegramma di cordoglio ai familiari delle vittime. Nella serata di domani si recherà in visita ai feriti, tra i quali si sono anche alcuni dipendenti dell'amministrazione regionale, Masi, Scorsali e Navani.

La federazione unitaria dei ferrovieri SFI SAUPI SIUF, partecipa con il proprio cordoglio e fraternità solidarietà con i feriti

La federazione unitaria dei ferrovieri SFI SAUPI SIUF, partecipa con il proprio cordoglio e fraternità solidarietà con i feriti

La federazione unitaria dei ferrovieri SFI SAUPI SIUF, partecipa con il proprio cordoglio e fraternità solidarietà con i feriti

Treno deraglia a Staggia: nessuna vittima

A Staggia è andata bene. Alle 14 e 40 un locomotore e deragliato ma le tre carrozze viaggiatrici sono rimaste sui binari. La paura è stata tanta. I più avevano appreso alla radio e dalla TV la notizia del tragico deragliamento di Pontedera. Ma, passato lo spavento si è subito constatato che i conducenti che i viaggiatori non avevano subito nessun danno.

Da Poggibonsi, stazione di partenza di questo treno che collega la città valdelsa con Siena, è partito un altro locomotore che ha riportato i passeggeri alla stazione e li hanno proseguito con mezzi di fortuna.

Il treno 891 era partito alle 14,33. Staggia è a un tiro di schioppo da Poggibonsi ed infatti, pochi minuti dopo, in un tratto che prevede un rallentamento, la locomotiva ha deragliato. Andava pianissimo ed è stata la fortuna: non ci sono stati infatti gravi danni. Sul posto si sono recati i carabinieri di Poggibonsi ed esperti delle Ferrovie dello Stato. Nel tardo pomeriggio è stato ripristinato il traffico sulla linea Empoli-Siena.

Si terrà dal 30 marzo al 1° aprile

La conferenza dei comunisti occasione di confronto sui problemi della città

I temi del dibattito presentati nel corso di un incontro con la stampa - Il rapporto tra la maggioranza ed i partiti sulle grandi questioni - Piena disponibilità al dibattito - Lunedì incontro tra il sindacato ed i gruppi consiliari

Affrontiamo la conferenza cittadina del Pci ponendo attenzione da un lato al ruolo delle istituzioni, al governo di Palazzo Vecchio e dall'altro guardando a ciò che avviene nella società...

Anche in Firenze e in Toscana si cominciano a notare segni di un rallentamento del ciclo economico e questo deve costituire un serio richiamo alle forze politiche...

problemi cittadini, ed è rispetto a queste esigenze che i comunisti giudicano il rapporto fra le forze politiche democratiche...

do come per la Gallia si apriva una grande battaglia vinta con il contributo dei lavoratori e della città che ha portato, in questo momento di crisi, ad un investimento di oltre 45 miliardi...

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE VIA FIESOLANA, 5 - FIRENZE AVVISO

AVVISO DI GARA RINDI' NOTO I Sindaci del Comune di Contigiano.

TEATRO COMUNALE MANZONI PISTOIA 13 marzo, ore 21 IN ESCLUSIVA PER LA TOSCANA CONCERTO JAZZ del QUINTETTO di ELVIN JONES

Insieme agli assessori Raugi e Maccheroni

Lagorio visita «Camp Derby» su invito USA

Un sopralluogo nella zona dove il comando americano ha progettato la costruzione di un canale e una darsena

Lelio Lagorio, presidente della giunta regionale toscana, gli assessori Raugi e Maccheroni hanno visitato ieri Camp Derby...

«Nella sede del comando - dice testualmente un comunicato emesso dalla giunta regionale - gli ufficiali americani e italiani hanno illustrato gli scopi e il funzionamento del campo e in particolare hanno esposto il progetto tecnico che prevede la costruzione di un canale navigabile e di una darsena all'interno di Camp Derby...

Dopo il superamento della crisi e l'intervento della Regione

Cerca il riconoscimento giuridico dell'istituto di optometria di Vinci

C'è chi lo considera un ente comunale, chi una fondazione privata, in realtà è un'emmanazione di Arcetri - Le riserve della Corte dei Conti - L'unico attestato è quello della Regione - Una funzione di rilievo nella formazione di specialisti

VINCI - Le nubi che nell'ultimo passato si erano addensate sull'Istituto Superiore di Optometria «Vasco Ronchi» di Vinci, si sono lentamente diradate...

Il sindaco Gabbuggiani e gli assessori della regione Tassinari, del Comune Camarlinghi, il sovrintendente ed il direttore artistico del teatro comunale maestro Bogliandino si sono incontrati ieri con una delegazione di 57 musicisti...

Incontro con i musicisti per il teatro comunale Il sindaco Gabbuggiani e gli assessori della regione Tassinari, del Comune Camarlinghi, il sovrintendente ed il direttore artistico del teatro comunale maestro Bogliandino si sono incontrati ieri con una delegazione di 57 musicisti...

Assemblea negli ospedali di Poggiosecco e Fraticini Stamani alle 10, all'ospedale di Poggiosecco, i dipendenti di due ospedali fiorentini, lo stesso Poggiosecco e Fraticini, si riuniscono in assemblea straordinaria...

CLUB RENAULT ROSSI E MATTEUCCI 5,000 L/1000

tessera sconto DEL 10% SU TUTTE LE RIPARAZIONI EFFETTUE NELL'ANNO 1978 AI SEGUENTI INDIRIZZI:

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Il sindaco di Scandicci è intervenuto ieri ad una assemblea dello scientifico

Quando un liceo discute il bilancio comunale

Botta e risposta sui problemi della cittadina e sui compiti di un ente locale - Cos'è «l'austerità» - I programmi di investimento per la scuola ed i servizi - Se vi interessa possiamo organizzare altri incontri - Contatti per nuove iniziative

SCANDICCI - Un sindaco che va in una scuola a parlare del bilancio comunale. Non succede tutti i giorni. Il sindaco è quello di Scandicci, Renzo Pagliai. La scuola è il Liceo Scientifico Statale della cittadina.

Il sindaco arriva puntuale. La preside, aprendo l'assemblea, lo ringrazia della sua presenza. C'è un applauso. La parola passa ad uno studente...

zione dell'edilizia ospedaliera è passato ai Comuni ed alle Regioni. Quindi, la responsabilità è del ministero. Riguardo alle varie opere la cui realizzazione è prevista per il prossimo anno, alcune di esse sono state finanziate per altre...

DOMANI GARE CICLISTICHE A COLLINAIA DI LIVORNO Organizzate dall'U.C. Baliano-Magnadyne-Lesa-Potenti...

R. CIOCCA BORSE - VALIGERIA - PELLETERIA - ARTICOLI DA REGALO Riapre oggi 11 Marzo nel rinnovato locale di VIA CALZAIUOLI 76r - SEDE UNICA

Venticinquemila volumi nella biblioteca, dipinti e fotografie

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE



Nelle sale della villa «Il Tasso» l'eredità di Longhi, storico dell'arte

La fondazione, come alternativa alla diaspora delle migliaia di libri e delle centinaia di quadri, è nata nel 1971 - Il materiale a disposizione di giovani borsisti italiani e stranieri

La Biblioteca (venticinquemila volumi circa) annovera una sezione di consultazione ricca di enciclopedie generali e speciali, dizionari artistici, storie generali dell'arte, e sezioni specialistiche tributarie degli interessi più profondi di Longhi: la pittura dei primitivi italiani e il periodo che va dal Cinquecento al Settecento. La fototeca offre una vastità di materiale, spesso correntemente non attingibile, che tradotto in voci accoglie fino a cinquemila nominativi (si pensi che i grandi saggi di Longhi, come i libri di Piero Manzoni sui pittori italiani dal Due al Cinquecento assommano in tutto a seicento nominativi). La Pinacoteca è disposta negli ambienti più ideali della casa di via Fortini e conta dipinti illustri che ancora testimoniano della predilezione di Longhi per alcuni momenti della storia della pittura: dalla Lombardia all'Emilia, il manierismo estremo dell'Italia del Nord e, poi, Caravaggio e i suoi epigoni.

sificati con etichette di comodo che ne limitano la reale portata. Riguardo ai collegamenti con le altre istituzioni culturali fiorentine e in modo particolare con l'università, Anna Banti dichiara: «Abbiamo relazioni puramente superficiali con il Borsari, che si limitano allo scambio di conferenziere. Invece con l'università i rapporti ci sono e direi purtroppo, perché il caos che è là si ripercuote a volte anche da noi. Rispetto, poi, all'educazione universitaria che ha il difetto di delimitare l'attenzione degli allievi ai temi della ricerca di tesi, noi ci sforziamo di allargare il campo di interessi, impostando, attraverso le lezioni, temi di riflessione generale per evitare chiusure troppo nette di sapore ultra-specialistico». Anna Banti passa poi a denunciare il disinteresse e la confusione che, a suo parere, contraddistinguono l'intervento degli Enti locali in materia di problemi artistici. «Spendono i soldi malamente. Ogni tanto li trova, al Comune per parlare d'arte, pittorucci che hanno dei piccoli problemi personali. Non vale la pena, mi creda, di spendere soldi per fare delle adunanze, delle tavole rotonde per questi artisti d'oggi, ragazzi, magari, dell'Accademia».

La battaglia culturale, a parere della scrittrice, si combatte diversamente ed è piena di insidie, non ultime quelle della mancanza di finanziamenti. Il materiale della Fondazione va naturalmente accresciuto e aggiornato, ma l'aumento considerato del costo dei libri impedisce interventi tempestivi e necessari. Nell'evenienza che un giorno venissero a mancare i finanziamenti (che ammontano a 60 milioni l'anno e sono tutti di natura privata) una ipotesi dolorosa si fa luce nel futuro della Fondazione: il patrimonio dell'istituto passerebbe, come da statuto, in mano all'Accademia di Lincei.

Questo - dice ancora la Banti - sarebbe terribile. Perché l'Accademia ha tutti i quadri nella Corsiniana e in una maniera che non mi sembra la più giusta. Il futuro della Fondazione potrebbe essere la fine della stessa. Attualmente disponiamo della stessa somma che avevamo in partenza, nel 1971, quando iniziammo sommessamente, senza tanta pubblicità. Ci sono delle spese rilevanti, oltre a quelle dei libri, per la manutenzione di questa vecchia casa che è molto grande e piena di crepe. Il problema è di natura privata) una ipotesi dolorosa si fa luce nel futuro dell'arte che corrono sempre un grande pericolo. Insomma non so cosa potrà succedere perché realmente fa paura come siamo».

Antonio D'Orico

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia 10 - Tel. 218.233 CONCERTI PRIMAVERA 1978 Questa sera, alle ore 20.30, concerto sinfonico diretto da Kazimir Kord. Violoncellisti: Roshdi Zaki, Muschi di Schumann, Beethoven. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamento turno B).

TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820 Venerdi 21.15 la Compagnia di Prosca città di Firenze - Cooperativa dell'Oratorio presentano: La Cupola di Augusto Novelli. Regia di Giancarlo Mancini. Ultima settimana.

TEATRO AFFRATTELLAMENTO Centro Teatrale Affratellamento - Teatro Reale (Fosco) - Tel. 218.820 Ore 21.15, la Cooperativa teatrale «Il gruppo della Rocca» presenta: Aspettando Godot di Samuel Beckett. Regia di Carlo Fruttero, regia di Roberto Vezzosi; scene e costumi di Emanuele Luzzati; musiche di Nicola Piovani. Furto abbonamento.

TEATRO SAN GALLO Via S. Gallo, 452 - Tel. 499463 Venerdi, sabato e domenica, lunedì ore 21.30, festivi ore 17 e 21.30. La RGP presenta vecchie glorie del teatro comico fiorentino. Ritorna Gigino in: Pappa e fuffe, con Giorgio Tiziani, Antonella Ferraro, Carlo Fruttero, Marcello Fattori e altri noti cantanti commoventemente la scomparsa del famoso compositore P.A. Giochi di interpretazione degli indimenticabili motivi di successo. Prenotazione anche telefonica, tel. 490463.

BANANA MOON Assai culturale privata - Borgo Albi 9 (Ap. 15.30) Musica e espressione corporea: Tempo e cantata. Peter Demer, Liza Verick, Gruppo osmosi.

TEATRO HUMOR SIDE S.M.S. Rifredi - Via V. Emanuele, 30/3 Alle ore 21.30, incontro internazionale di teatro (Karl Kraus) in: The Duck play (spettacolo di mimo, clown e danza). Per informazioni e abbonamenti telefonate al 473.190, il 16 alle 18.30.

ODEON

Via dei Sassetti - Tel. 210.88 Dimenticavamo: il più grande amatore del mondo. Technicolor con Gene Wilder, Carol Kane, Don De Luce. Per tutti (15.30, 17.15, 19.05, 20.55, 22.45) (U.S. 22.30)

PRINCIPE Via Cavour, 184/r - Tel. 575.801 (Ap. 15.30) Prestigioso film a colori: I duellanti, con Keith Carradine, Harvey Keitel, Albert Finney e Cristina Raines. Per tutti (15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.45)

TEATRO DELL'ORUOLO Via Orto, 31 - Tel. 210.655 Venerdi 21.15 la Compagnia di Prosca città di Firenze - Cooperativa dell'Oratorio presentano: La Cupola di Augusto Novelli. Regia di Giancarlo Mancini. Ultima settimana.

TEATRO AFFRATTELLAMENTO Centro Teatrale Affratellamento - Teatro Reale (Fosco) - Tel. 218.820 Ore 21.15, la Cooperativa teatrale «Il gruppo della Rocca» presenta: Aspettando Godot di Samuel Beckett. Regia di Carlo Fruttero, regia di Roberto Vezzosi; scene e costumi di Emanuele Luzzati; musiche di Nicola Piovani. Furto abbonamento.

TEATRO SAN GALLO Via S. Gallo, 452 - Tel. 499463 Venerdi, sabato e domenica, lunedì ore 21.30, festivi ore 17 e 21.30. La RGP presenta vecchie glorie del teatro comico fiorentino. Ritorna Gigino in: Pappa e fuffe, con Giorgio Tiziani, Antonella Ferraro, Marcello Fattori e altri noti cantanti commoventemente la scomparsa del famoso compositore P.A. Giochi di interpretazione degli indimenticabili motivi di successo. Prenotazione anche telefonica, tel. 490463.

BANANA MOON Assai culturale privata - Borgo Albi 9 (Ap. 15.30) Musica e espressione corporea: Tempo e cantata. Peter Demer, Liza Verick, Gruppo osmosi.

PUCCINI

Plaza Puccini - Tel. 362.067 Bus 17 Un altro uomo d'altra donna, di Claude Louch, con James Caan, Genevieve Bujold, Susan Tyrrell. Musiche di Francis Lai. Colori, per tutti (15.30, 17.45, 20.10, 22.30)

STADIO Viale Manfredi Fanti - Tel. 50.913 (Ap. 15.30) Bianca e Bernie di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario: «La bottega di Bobbo Nara». A colori. Per tutti.

UNIVERSALE DESSAI Via Pisana, tel. 226.186 (Ap. 15.30) L. 700 (Agis L. 500) Film a colori, dagli spettatori. Solo oggi, il premio al festival di Cannes '77 per l'interpretazione di Shelley Duvall con Tissy D'Arce e R. Altman. A colori, con Steve Speck. (U.S. 22.30)

VITTORIA Via Pignone - Tel. 480.878 Ma papà il mulo sol? di Peter Bogdanovich. Colori, con Barbara Streisand, Ryan O'Neal, Madeline Kahn, Kenneth Mars. Per tutti. (15.30, 17.20, 19, 20.45, 22.40)

ALBA (Rifredi) Via V. Ezzani - Tel. 452.286 (Ap. 15.30) Un film dalla Russia con amore. Technicolor, con Sean Connery (James Bond), Daniela Bianchi. Per tutti. Solo oggi.

C.D.C. CASTELLO Via Il Giardini, 374 - Tel. 451.480 (Dalle ore 17.30) Joseph Losey: Messaggero d'amore con J. C. Hill, Alan Bates. (U.S. 22.30)

C.D.C. NUOVO

(Ore 15 e 17). Prezzo unico L. 250. Pomeriggio cinematografico. Futuroverdi. (Ore 20.30) Uno spettacolare film di John Sturges: La grande fuga, con Steve Mc Queen, Charles Bronson, James Coburn.

C.D.C. S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 376 - Tel. 711.015 (Ore 20.30) La gamba dell'indiano. A colori.

C.D.C. SPAZIOUNO Via del Sole, 10 (Spett. ore 17) Ricchi di canzoni del gruppo musicale Geni. Ingresso unico L. 1500.

GIGLIO (Galluzzo) Tel. 289.194 (Ore 20.30) Giochi politici e scontri, con M. Bazzulli. (VM 18)

LA NAVI Via Villamagna, 111 (Riposo)

CINEMA LA RINASCENTE (Ap. ore 15, si ripete a 17.30) Pomeriggio dei ragazzi con il cartone animato: Il gatto con gli stivali. A colori.

Advertisement for 'Film Titonus' featuring 'All'Edison Al Teatro Verdi' and 'L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman'. Includes movie posters for 'L'uovo del serpente' and 'Il grande attacco'.

Advertisement for 'I cinema in Toscana' listing various theaters and their current film programs across different locations like Prato, Montecatini, and Empoli.

Advertisement for 'CINEMA' listing various theaters and their current film programs, including 'ARISTON', 'ARLECCHINO', and 'EXCELSIOR'.

Advertisement for 'DANCING CINEDISCOTECA' and 'MOULIN ROUGE' featuring 'Fulvio Pacini' and 'Michele' with details about shows and schedules.

LE INIZIATIVE DEI COMUNISTI PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE

Le fabbrichette in lotta creano un coordinamento

Assemblea alla Casa del Popolo di Ponticelli - L'intervento del compagno Geremica Sollecitato uno sciopero generale di zona

La zona industriale ad est di Napoli, in questi giorni, è un campo di battaglia. Il destino che ha colpito i quartieri di S. Giovanni, Barra e Ponticelli, il nucleo più antico di classe operaia napoletana. Negli ultimi due anni i licenziamenti sono stati oltre diecimila. Si è trattato di una vera e propria epurazione che ha colpito innanzitutto le piccole e medie aziende. Altri licenziamenti sono in corso proprio in questi giorni. Ad un passo dalla disoccupazione sono gli operai di almeno sette fabbrichette della V. I. I. (Viale Industriale). La Decopon, l'ICM, l'Idropress, la Scognamiglio e la Rivetti: tutti nomi che ricorrono con insistenza nelle cronache sindacali delle ultime settimane. Il PCI ora ha indetto un incontro pubblico con i lavoratori di queste fabbrichette in lotta a S. Giovanni, in un'aula della casa del popolo di Ponticelli, per la soluzione delle vertenze in corso.

La zona industriale orientale di Napoli è al centro di forti scontri tra i socialisti, marxisti e mercolisti tutto il traffico automobilistico è rimasto paralizzato per diverse ore a causa dei blocchi stradali, giovedì una cinquantina di operai della Mobil Oil sono finiti all'ospedale intossicati da vapori di benzina. Le donne fanno azioni di protesta dai dipendenti dell'ICM. Il pericolo è che una fabbrica lotto di sola senza edilizia si aggravi nella speranza di risolvere la propria vertenza. Il rischio è stato avvertito dagli stessi lavoratori che ieri mattina hanno deciso di costituire un comitato di coordinamento delle fabbrichette in lotta, per sviluppare un'azione più mirata e unitaria e per sollecitare la proclamazione da parte della federazione CGIL, CISL, UIL, di uno sciopero generale di tutte le categorie della zona orientale.

Se ne è discusso a lungo ieri sera nel corso dell'incontro pubblico del PCI con i lavoratori in lotta. Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

I punti più «caldi» della crisi

- Vetromecanica:** 110 dipendenti, senza stipendio da 15 mesi.
- Decopon:** 310 dipendenti, a cassa integrazione da 42 mesi; da sei senza stipendio.
- ICM:** 36 dipendenti, senza stipendio da 4 mesi.
- Idropress:** 110 dipendenti, da un anno a cassa integrazione pagata saltuariamente.
- CMN:** 130 dipendenti, da 5 mesi a cassa integrazione.
- Scognamiglio:** 20 dipendenti, da tre mesi a cassa integrazione.
- Rivetti:** 30 dipendenti, da 2 anni a cassa integrazione.

Il pericolo è che una fabbrica lotto di sola senza edilizia si aggravi nella speranza di risolvere la propria vertenza. Il rischio è stato avvertito dagli stessi lavoratori che ieri mattina hanno deciso di costituire un comitato di coordinamento delle fabbrichette in lotta, per sviluppare un'azione più mirata e unitaria e per sollecitare la proclamazione da parte della federazione CGIL, CISL, UIL, di uno sciopero generale di tutte le categorie della zona orientale.

Se ne è discusso a lungo ieri sera nel corso dell'incontro pubblico del PCI con i lavoratori in lotta. Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo



Un'immagine dell'assemblea con gli operai Mobil ICM svoltasi ieri alla Casa del Popolo di Ponticelli

Positivo incontro PCI - disoccupati

Ieri nell'antisala dei Baroni - Illustrata una precisa piattaforma di lotta - Ribadita la necessità di una lotta unitaria - Presenti le leghe del preavviamento Occorre incalzare il governo - Gli interventi - Mobilitazione da sviluppare

Antisala dei Baroni piena zeppa, ieri sera al Maschio Angioino, per un incontro tra disoccupati, organizzati, giovani delle leghe e parlamentari comunisti. Sono presenti anche Pino D.P. e Ruspanti (PRI). Si discute del lavoro, della emergenza, dello sviluppo dell'apparato produttivo. Tutte cose su cui il governo - sotto la spinta del movimento di lotta e dell'iniziativa unitaria delle istituzioni - ha dovuto prendere impegni precisi.

La illustra il compagno Ma iugli, presidente della commissione lavoro e programmazione del Comune, nella introduzione: «rinnovo degli investimenti delle partecipazioni statali, decollo della legge di preavviamento, immediata istituzione di 2000 corsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione in settori produttivi, avvio delle grandi opere pubbliche».

È su questa piattaforma di pochi ma ben definiti punti che il PCI sollecita il confronto e chiama alla lotta l'intero movimento dei disoccupati. Il problema, infatti, è di rendere ora operanti quei impegni, di non farli rimanere ancora una volta sulla carta. Lo dice chiaramente il compagno Geremica. Ma si tratta anche di perfezionare questa stessa piattaforma, di renderla chiara, palpabile, concreta in tutte le sue articolazioni.

Il confronto con i disoccupati è difficile, sofferto, ma positivo. Bisogna superare qualche diffidenza, qualche preoccupazione, poi di fronte alla chiarezza delle proposte acquista concretezza lo stesso dibattito. E ci si lascia infatti con un impegno preciso: lunedì nella federazione del PCI ci sarà un primo incontro tra comunisti e disoccupati organizzati per perfezionare la piattaforma di lotta. Chi finanzia i corsi finalizzati dal governo? Come avviene l'assunzione attra-

verso il collocamento? Sono solo alcune delle questioni da affrontare. Lo ricorda anche Mimmo Pinto. I disoccupati sono d'accordo anche sul dare vita, nei prossimi giorni, ad una grande mobilitazione unitaria per il lavoro. Giovani delle leghe e disoccupati, insieme. È un fatto significativo, perché mettendo da parte divisioni e diffidenze incomincia ad allargarsi il fronte di lotta. Ora, infatti - e lo ribadisce il compagno Sandonanda nelle conclusioni - bisogna incalzare il governo, tallonare, perché la partita è ancora tutta aperta. È una carta decisiva da giocare e certamente quella della lotta unitaria dell'intero movimento dei disoccupati.

In questo quadro si inserisce il grande sciopero nazionale per il lavoro già in programma e gli incontri di parlamentari e delle istituzioni locali con il governo.

Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

Il salone della Casa del Popolo è pieno di operai, sono venuti in seguito quelli delle fabbrichette in crisi, ma ci sono - con loro anche delegazioni dei consigli di grandi aziende come la Mobil, la Cira, l'Idrotraffo

Isolati CISAL e « Comitato di lotta » del 2° Policlinico

Soltanto 300 aderiscono allo sciopero corporativo

Sono 4mila i dipendenti della 2ª facoltà di Medicina - Proclamata a tempo indeterminato un'agitazione del tutto pretestuosa - Ferma condanna di CGIL-CISL-UIL - L'incontro col rettore

Il sindacato autonomo CISAL e il cosiddetto « Comitato di lotta » del II Policlinico (composto da militanti dell'ala sinistra) hanno deciso di continuare ad oltranza lo sciopero proclamato da ieri per il personale paramedico. Ieri mattina all'assemblea indetta dalle due organizzazioni hanno partecipato circa trecento persone, un numero davvero basso. Si pensa che i dipendenti del nuovo Policlinico sono oltre 4 mila. Un corteo, inoltre, di un centinaio di manifestanti è giunto al primo Policlinico dove l'appello allo sciopero - fondato su richieste corporative e confusi - è audito con platealmente vuoto.

Nonostante lo scarso seguito degli autonomi della CISAL e del « Comitato di lotta » rimane la estrema gravità della decisione presa senza neppure garantire i servizi di emergenza. Alla base dell'agitazione corporativa due motivazioni fondamentali: la richiesta dell'« una tantum » concessa agli ospedalieri (ma che ai dipendenti del policlinico non spetta in quanto hanno un contratto diverso per il quale non si possono reimmaginare le indennità dovute ai dipendenti degli ospedalieri) e l'adeguamento degli organici all'effettivo numero dei polistitici funzionanti (una richiesta appunto formulata da una schiera di medici che nei fatti si schia di far saltare ogni ipotesi di ristrutturazione del Policlinico).

Ieri inoltre si è avuto un incontro tra il rettore dell'università e i rappresentanti della federazione CGIL, CISL, UIL e del sindacato di categoria nel corso del quale si sono raggiunti alcuni positivi accordi che dimostrano ancora una volta che il dialogo può essere il modo più efficace per risolvere le rivendicazioni della CISAL e del « comitato di lotta ».

In un documento diffuso dai sindacati si afferma che le organizzazioni sindacali hanno espresso al rettore la ferma convinzione che dietro le agitazioni dei diversi gruppi dei lavoratori del Policlinico ci sia una manovra chiaramente ispirata da interessi politici interni ed esterni alle forze accademiche, rispetto ai quali si impone da parte del sindacato uno sforzo di chiarezza tra i lavoratori per evitare ulteriori strumentalizzazioni, ma anche una ferma presa di posizione dell'amministrazione per lasciare e lasciare le forze facilmente individuabili in alcuni direttori d'istituti, che alimentano fenomeni qualunquistici.

L'« Intergoverno » è il provvedimento di cui si parla in questa nota. Il provvedimento di cui si parla in questa nota. Il provvedimento di cui si parla in questa nota.

Al Comune di Marano

I partiti dell'intesa rompono le trattative

La politica edilizia motivo di dissenso da parte del PCI che intende combattere la speculazione

Si sono bruscamente interrotte a Marano le trattative che erano in corso tra i partiti per giungere alla formazione di una nuova giunta di una nuova maggioranza. La questione sulla quale le forze politiche non sono riuscite a trovare punti di accordo è per questo il PCI ha abbandonato il tavolo delle trattative e quella giunta è stata chiamata a vita.

Il partito comunista, infatti, ha più volte ribadito di essere per il rimborsamento della zona - già gravemente dissestata da alcuni disastrosi insediamenti abitativi - e per l'immediata programmazione e approvazione del piano regolatore. Solo a partire da questo - e dalle limitazioni del piano regolatore stesso - si potrà poi prendere in esame e valutare - secondo il PCI - la possibilità di permettere nuove costruzioni nella zona di « Città Giardino ». Una posizione elastica e non di netta chiusura, quindi, quella del partito comunista che non ha avuto però riscontro per la cui realizzazione resta in carica una giunta DC PRI.

I 100 ospiti svegli tutta la notte

All'albergo Tricarico c'è chi afferma di aver visto un fantasma

«Un fantasma». «O' mu n'ciello»? Questa grida sono state udite nell'albergo di Bagnoli l'altra notte. Annalisa Stabile di 17 anni una dei cento ospiti dell'albergo, ha detto a quel che ha visto un fantasma. «Un fantasma», si sostiene - nell'albergo «Tricarico» avvennero fenomeni paranormali. La sera di giovedì 8 marzo, sericherholi (tipo castello inglese), rumor assordanti che nascono dal nulla.

Un fantasma, un «craquelé» e apparso alla spaventatissima Annalisa. La stessa Annalisa, che ha detto «O' mu n'ciello», ha detto: «Ho visto un fantasma». «Un fantasma», si sostiene - nell'albergo «Tricarico» avvennero fenomeni paranormali.

La settimana italo-araba

Gli scicchì arrivano in elicottero

Oggi, alle ore 17.30, alla presenza di un rappresentante del governo, nel complesso Farnesio Roma, sarà inaugurata la prima «Rassegna internazionale Italia Mondo Arabo».

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO** Oggi sabato 11 marzo 1978. Cronista: Costantino Idomani Gregorio.
- BOLLETTINO DEMOGRAFICO** Nel 1977, le richieste di pubblicazione 3; decessi 5.
- NOZZE** Si sposano oggi i compagni Anita Rizza e Prospero Angelo. Ai due compagni giungono gli auguri della sezione di Soccavo e dell'Unità Capolinea 115.
- LUTTI** È morta Concetta Forte. All'iglu Austin ed al marito Alberto giungono le condoglianze dei comunisti della sezione Centro e dell'Unità.
- Matè** È spento a Piedimonte Matese il compagno Vittorio
- Genesi** nato a Siracusa il 16/9/1901. Militò fino da giovane nel PCI al quale si iscrisse fin dal 1921, prese parte attiva alla resistenza. Fu segretario di sezione e poi vicesegretario consigliere comunale di Piedimonte Matese. Capo montatore all'ENEL, collocato in pensione nel 1961, contribuì a dare il suo attivo contributo. I comunisti casertani e la redazione dell'Unità partecipano al dolore dei familiari.
- FARMACIE NOTTURNE** Zona S. Ferdinando: via Roma 348 Montecalvario; piazza Dante 71. Chiaia: via Caracciolo 21; riviera di Chia. 77; via Meriglina 148. S. Giuseppe: via Montecalvario 1. Mercato-Pendino: piazza Municipio e via Mecina.
- NUMERI UTILI** Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefettiva, telefono 315.022. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.345. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 234.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 8-13), telefono 314.935.
- no 144; via Merigliani 33; via E. Fontana 37; via Simone Martini 80 Fuorigrotta; piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Eponimo 151. Piedimonte Matese: via S. Maria. S. Michele-Secondigliano: c.so Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 151. Bagnoli: piazza Bagnoli 721. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 45 B. Ponticelli: via Madonna delle Piane; via Duca d'Aosta 13. Chiaiano: via Marcellina - Piscinella: via Napoli 25 (Marcellina).**

14 Giorni Renault

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Dal 11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla concessionaria SILVESTRI

Direzione Ass. e Vendita: Strada Nazionale Sannitica n. 13 - Km. 9 - Tel. 7586602 - 7586561 - CASORIA (NA).

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERI TELEFONICI nella rete urbana di Napoli

La SIP informa che sabato 11 marzo correrà in porto il cambio dei numeri telefonici, compresi, nella seguente numerazione:

da 397000 a 398999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono stati pubblicati in un parentesi sulle telefonate abbonati 1977-78.

La SIP informa, inoltre, che - al fine di favorire lo svolgimento del servizio - per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a rivolgersi al servizio «Informazioni» Elenco Abbonati, fornendo il numero «12».

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi, comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Franco De Arcangelis

L'incontro si svolgerà alle 9,30 nella Sala della Provincia

Oggi assemblea ad Ancona sui bilanci della Regione

Parteciperanno amministratori locali, sindacati, forze politiche e sociali - I lavori saranno introdotti dal compagno Italo D'Angelo presidente della commissione bilancio

ANCONA - Questa mattina (ore 9,30 - Sala della Provincia) si apre la fase di consultazione sui bilanci della Regione. Partecipano gli amministratori locali, i sindacati, le forze politiche e sociali. L'incontro sarà introdotto dal compagno Italo D'Angelo, presidente della commissione bilancio del Consiglio d'Amministrazione regionale, dato anche il particolare momento politico che la Regione sta vivendo.

Così D'Angelo facciamo il punto sulle questioni che saranno al centro della discussione. Dice D'Angelo: «Programma dell'Intesa regionale...»

Qualche valutazione sui bilanci regionali... «Dopo questa assemblea...»

Al centro del dibattito i bilanci regionali

Critiche e proposte dei sindacati all'incontro con le forze politiche

ANCONA - I sindacati hanno offerto ieri alle forze politiche regionali l'occasione per confrontare ancora le loro posizioni sulla complessa problematica che è alla base della verifica in corso. Hanno rivolto attorno al tavolo (al Parlamento della Camera di Commercio) le segretarie dei partiti, sottoponendo loro i punti più significativi della piattaforma sindacale.

Una occasione - dicevano - per discutere sulla Regione, su ciò che è e su ciò che dovrebbe essere. Non poteva mancare, quindi, un ampio e salutare confronto, anche dei ritardi di questi mesi «oggettivi» tuttavia - hanno sottolineato alcuni partiti - dalla Fatta posta in gioco nella trattativa. Dopo avere il bilancio deve essere un punto di riferimento per guardare con più certezza al futuro della Regione.

Per il Pci è intervenuto il compagno Fabbrì (si e sottolinea soprattutto sulla neces-

che l'impegno nei diversi settori si concretizzi attraverso una convergenza dei partiti... Anche non è stata aperta... oggi ci sono possibilità di riprendere e concludere...

La prospettiva e merita, si corre il rischio di aggravare la situazione di immobilismo... Per il Pci è intervenuto il compagno Fabbrì (si e sottolinea soprattutto sulla neces-

di configurare insieme ai sindacati una politica di ri-... di «austerità» per il Pci... il segretario regionale Simonazzi si deve dare atto al senso di responsabilità dei partiti...

«In un nota del sindacato FILTEA CGIL, in merito a questa vicenda che ripropone in modo allucenante la condiz-

Domani mattina il compagno Pajetta sarà a San Benedetto del Tronto dove parteciperà a una manifestazione di apertura della campagna elettorale amministrativa.

Al teatro sperimentale

Oggi alle 17 manifestazione con Pajetta a Pesaro



Oggi, a Pesaro, si svolge una manifestazione organizzata dalla Federazione del Pci cui partecipa il compagno on. Gian Carlo Pajetta...

Domani mattina il compagno Pajetta sarà a San Benedetto del Tronto dove parteciperà a una manifestazione di apertura della campagna elettorale amministrativa.

PORTO S. GIORGIO - Denunciato dalla FILTEA-CGIL il calzaturificio Sonia-Sulvi

«E' incinta? Ci spiace dobbiamo licenziarla»

La donna era al quarto mese di gravidanza - Violate palesemente le norme della legge sulla parità del lavoro - Continue evasioni salariali e contributive

S. BENEDETTO DEL TRONTO - E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro; la discriminazione di cui al comma precedente è vietata anche se attuata attraverso il riferimento allo stato matrimoniale... Questo è quanto afferma la legge sulla parità, ma a quanto pare non tutti i datori di lavoro sono d'accordo...

In una nota del sindacato FILTEA CGIL, in merito a questa vicenda che ripropone in modo allucenante la condiz-

Domani mattina il compagno Pajetta sarà a San Benedetto del Tronto dove parteciperà a una manifestazione di apertura della campagna elettorale amministrativa.

Operai muore in un incidente sul lavoro ad Urbino

PESARO - Un incidente sul lavoro è accaduto questa mattina ad Urbino. Un operaio è stato precipitando da una finestra di altezza di circa 10 metri. La vittima si chiamava Giovanni Pirelli ed abitava in una piccola frazione del centro felsineo. Pallano lascia la moglie ed un figlio di 10 anni.

Ad Urbino mostra itinerante sulla donna

URBINO - Dall'interno al la piazza e viceversa: la mostra itinerante «Rosaria Lopez» classe IV A dell'istituto magistrale (Baldi) per 18 marzo il piazza della Repubblica, oggi e domani sarà sulla realtà di contenuti e di programmi, di ieri e di oggi, agli sbocchi professionali alle promesse con cui nacque lo stato magistrale. Dice infatti Pizzana, una delle nove ragazze che hanno curato la mostra: «L'istituto magistrale è la migliore parte e un istituto per dove viviamo nella divisione settoriale delle scuole. Alcune discriminazioni. Avvertiamo problemi, sentiamo la necessità di farli conoscere alle altre donne in particolare, ma in definitiva a tutti, per sapere che cosa sono e non arrivare a capire le contraddizioni e quindi imporgli di superare. Non vogliamo soltanto...



La FISMA chiede di rendere obbligatorio nelle scuole l'insegnamento di strumenti musicali

A scuola con la fisarmonica?

Un settore in sviluppo che non prevede però l'assunzione di giovani iscritti alle liste

ANCONA - Con circa 6000 unità occupate nelle sole province di Ancona e Macerata, il settore degli strumenti musicali (dalla tradizionale fisarmonica, ai modernissimi organi elettronici) è uno tra i più importanti del nostro paese. Proprio questi strumenti hanno ottenuto un notevole successo, per lo loro qualità, alla Fiera Primavera di Francoforte, la manifestazione internazionale che costituisce il termometro per questo settore. Si sono alinee e quanto hanno affermato nel corso di un incontro con la stampa e i rappresentanti della FISMA (Federazione Italiana Strumenti Musicali e Affini) l'associazione nazionale che raggruppa i fabbricanti di strumenti musicali.

tatti avuti in Fiera ha precisato il presidente della FISMA, il dottor Zuppante - con un cauto ottimismo per il prossimo futuro, anche se riconosce di aver ottenuto un portafoglio ordini superiore ad ogni aspettativa, e forse capace di assicurare il lavoro per l'intero anno.

Si presenta dunque la possibilità anche per alcuni dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali di trovare un lavoro? Purtroppo non è così. Gli industriali hanno infatti sottolineato che pur preoccupandosi di tale problema sono orientati ad assumere personale con qualche anno di esperienza e per di più dalle normali liste di collocamento. Anche questo tuttavia è subordinato - hanno sottolineato - alla riduzione del costo del denaro e al potenziamento del mercato interno, considerato che a tutt'oggi l'80% della produzione marchigiana è indirizzata al mercato estero.

ancora il dottor Zuppante - realizzando una forma di cooperazione tra gli industriali n.d.r., è racchiuso nello slogan: uno strumento musicale per tutti, per i giovani, per la cultura, per la scuola. Per gli industriali hanno avanzato la richiesta alle autorità competenti di rendere obbligatorio l'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole primarie e secondarie. E' un fatto di quartiere, regala il segretario del comitato cittadino. In quale situazione, le chiediamo, si apre la verifica della Intesa?

Medicina: ieri assemblea degli studenti

Reazioni positive alle decisioni dei docenti

ANCONA - Gli studenti di Medicina - che sottolineano in un loro comunicato - ritengono il documento presentato dal consiglio di facoltà, nel quale viene accettata la richiesta di formare una Commissione didattica, «una discreta base di discussione, da sviluppare nel futuro, appunto all'interno della stessa commissione».

Per quanto riguarda la parte specifica concernente la deliberazione di costituzione dell'organismo paritetico, l'assemblea ha recepito in gran parte delle richieste presentate nel testo concordato...

Gli studenti hanno poi chiesto, anche alla luce della situazione eccezionale che si è venuta a creare nell'ultimo mese, che le lezioni venissero riprese immediatamente dopo la prima riunione della Commissione, con corsi intensivi e seminari interattivi, sino alle vacanze pasquali, al fine di sperimentare i difficili metodi didattici e di proporre programmi di rinnovamento alle successive sedute della Commissione.

Contro il Catanzaro e il Brescia

Sabato sport

Incerte le formazioni per Samb e Ascoli

ASCOLI PICENO - La Samb benedette - da venerdì a Catanzaro per prepararsi al difficile confronto che la vedrà opposta domani alla squadra locale. Purtroppo tra i rossoblu mancheranno Giuseppe Vaja e Francesco Chiavari, entrambi rimasti tra i feriti durante le giornate di squilibrio decretate dal giudice sportivo in seguito alle espulsioni di questi ultimi.

Quindi, dopo la riunione del Consiglio di Facoltà il clima è molto più disteso ed il processo di collaborazione all'interno dell'ateneo dorico sembra enormemente facilitato. In effetti, il documento approvato dai docenti ha fatto conoscere un notevole passo avanti alla «vertebra» in piedi, ormai da quaranta giorni in esso, si è infatti esplicito il riferimento alla volontà di operare con gli studenti e si individua nella Commissione uno strumento che può essere efficace, a patto che siano chiaramente identificati gli obiettivi comuni: da raggiungere, il Consiglio di Facoltà - si legge ancora - è l'ente che la Commissione debba allargare il suo impegno non solo ai temi di interesse contingente delle sue componenti, ma a problemi, che servano come punto di riferimento nella programmazione e realizzazione di una università moderna, capace di rispondere alle esigenze della società.

Oggi a Fermo tavola rotonda su: «Fede e militanza politica»

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA

HORIZON

OGGI A FERMO TAVOLA ROTONDA SU: «FEDE E MILITANZA POLITICA»

FERMO - Oggi alle ore 16,30 nella sala dei Ricatti del Comune di Fermo si terrà una tavola rotonda sul tema «Fede e militanza politica». Parteciperanno il professor Carlo Carda docente all'Università di Cagliari, membro del Centro studi «Riforme» di S'Agata, il professor Giovanni Ferrara, docente all'Università Cattolica di Milano, monsignor Vincenzo M. no, responsabile del Pontificio segretariato per il dialogo inter-religioso e stato organizzato da Circolo Gramsci in collaborazione con l'Istituto teologico e il Circolo Reale. L'iniziativa rientra in una serie di assemblee popolari sulla problematica emersa dai carteggi di Berlinguer-Beitze.

TEATRO METROPOLITAN ANCONA TEL. 22324

Advertisement for Chrysler Simca Horizon car, featuring an image of the car and text: VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON. A FARE LA SUA CONOSCENZA. SABATO 11 marzo a PESARO e DOMENICA 12 marzo a FANO. EDO SABBATINI PESARO - Via Giolitti, 121 - Tel. 0721/68.255 FANO - Via Flaminia, 1 - Tel. 0721/83.763

La DC tace

ANCONA - Possibile che la DC abbia deciso di non intervenire sul tema della «Cultura»? Assurdo, ma è così. Non una riga, non un commento sull'argomento, né il comportamento del consigliere regionale, abituato in questo periodo a cedere il passo ai fatti. Si può dire che i proclami sembrano proprio le istituzioni democratiche. E un comportamento ossequioso, ai limiti della disonestà, non è altrettanto grave, facere, da parte del suo partito? C'è da pensare che si voglia in qualche modo costringere ad assicurarsi una sottile fiducia in Consiglio la DC bastarda le strutture di riferimento di base, per non perdere posizione. Forse, sotto sotto, ce qualcuno nella DC che batte le mani.

Presso il dipartimento Problemi economici della Regione

Firmato l'accordo per la «Pozzi» di Spoleto

Entro il mese di marzo un piano di riconversione - Dichiarazione di Roberto Pomini segretario regionale della Cisl

PERUGIA - Un'altra schiarita nella situazione economica regionale: ieri mattina a Perugia presso la sede del dipartimento problemi economici della Regione, è stato firmato l'accordo per la Pozzi di Spoleto.

Si chiude così un'altra vertenza di lavoro che si trascina ormai da molti mesi e che aveva fatto nascere le preoccupazioni per l'occupazione operaia dello stabilimento di Santo Chiodo.

Dopo la «mediazione» della Regione del giorno scorso, finalmente si è arrivati alla firma dell'accordo alla presenza di Alberto Provatini, assessore regionale all'Economia, di Mario Laurelli, sindaco socialista di Spoleto, del direttore della «Fonderia Ghisla Spoleto» dott. Boin, della F.I.M. della provincia di Perugia, rappresentata da Pomes e Marchetti e della federazione provinciale CGIL, Cisl ed Uil.

Il testo dell'accordo sottoscritto prevede: la ripresa della normalità in fabbrica con il ripristino della direzione aziendale e lo sblocco delle merci entrate e uscite; la ripresa dell'attività produttiva con il reinserimento al lavoro entro dieci

giorni di tutte le maestranze attualmente occupate secondo il programma presentato dalla direzione e concordato con il consiglio di fabbrica.

Tutte le maestranze (800 persone) saranno impegnate per 15 giorni ad orario pieno contrattuale. La cassa integrazione riguarderà 240 operai per 15 mesi a zero ore con l'urtozione. Entro il 20 marzo l'azienda inoltre si è impegnata a pagare tutte le competenze dovute e a presentare all'INPS le domande di cassa integrazione per il periodo successivo.

Sempre entro il mese di marzo di quest'anno la «Pozzi» presenterà al CIPI e alla giunta regionale un piano di riconversione, ristrutturazione e diversificazione produttiva che consenta la ripresa e lo sviluppo dell'azienda. Il piano prevede: la costituzione di una giunta regionale e Comune di Spoleto dal canto loro hanno sottoscritto l'impegno di verificare il piano con il consiglio.

Il segretario regionale della Cisl, Roberto Pomini, che era presente alle trattative dopo la firma, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il lungo che l'accor-

Una conferenza stampa a Perugia dei parlamentari comunisti

Guardie e detenuti: un unico dramma nelle prigioni umbre

Delle quattro carceri della nostra regione, Perugia e Spoleto sono in situazione assolutamente disastrosa - Migliore, ma sempre grave, quella di Terni e Orvieto - Le proposte di legge avanzate dal Partito comunista



La celebre «Rocca» di Spoleto: celebre, purtroppo, anche per i tristi episodi accaduti da quando è un carcere

PERUGIA - Nel carcere di Spoleto ci sono celle di isolamento nel seminterrato, prendono aria da una piccola apertura collocata molto in alto, dentro ci sono i letti di contenimento. A Perugia i detenuti vivono in stretti cu-

nici antigenici e umidi. Spesso in una piccola cella sono ammassate più di dieci persone.

La maggior parte dei carcerati degli istituti di pena umbri (Perugia, Terni, Spoleto, Orvieto), visitati di recente dai parlamentari comunisti della regione, sono giovani, talora semianalfabeti, sottoproletari del Sud. In poche battute la compagnia Albi Scaamucci, deputato del nostro partito, ha descritto ieri mattina, nel corso di

situazione è disastrosa: esaltazioni spesso fatali, sovraffollamento, scarsità di personale.

«Accanto al problema dei detenuti - interviene il compagno Francesco Innamorati, responsabile regionale della commissione problemi dello Stato del nostro partito - c'è poi quello delle guardie carcerarie: una vita dura e spesso rischiosa, un lavoro massacrante e malpagato».

«Uomini speciali per un lavoro speciale» è scritto nei manifesti che invitano i giovani ad entrare a far parte e le condizioni di vita che conosceranno sono davvero «speciali».

I comunisti hanno presentato un progetto di legge, dove è previsto che gli agenti possano assolvere, come previsto dalla Costituzione, un ruolo di custodia e di educazione. Allo stato attuale non possono fare né l'una né l'altra cosa: mancano, in fatti, più di 5000 guardie a livello nazionale per complessive gli organismi, mentre nei carceri ci sono circa 10.000 detenuti in più rispetto alla loro capienza: la presenza di un agente militare, assolutamente inutile per esercitare anche un ruolo di educatore. «Chiediamo - continua Innamorati - che il corpo venga smilitarizzato, che sia possibile la sindacalizzazione, che le carriere vengano equiparate ai civili dipendenti dello Stato, che si aumentino gli organici».

Riunione su industria e agricoltura del comitato federale di Terni

TERNI - Collegate i problemi economici all'interno degli attuali fenomeni sociali, politici, istituzionali, corresponsabilità che il 1978 sarà caratterizzato da profonde modificazioni; avere presente il proprio ruolo: sono queste alcune delle indicazioni contenute nel discorso che il compagno Claudio Carnieri, vice segretario regionale, ha tenuto a conclusione della riunione del Comitato federale di Terni del PCI, dedicata al problema dell'agricoltura e dell'industria. È stata una riunione, durata più di cinque ore, che ha consentito una ricognizione e una riflessione sul quadro dell'economia ternina e umbra.

Relatore per il primo argomento all'ordine del giorno, il compagno responsabile del compagno Gianni Polito, il quale, dopo aver tracciato il quadro dell'agricoltura e dell'industria ternina e provinciale, ha sottolineato alcuni dei fatti più significativi (tra questi la costituzione di una giunta regionale di giovani nella zona di Orvieto, una a Narni e una in fase di costituzione ad Amelia).

Un articolo del presidente Marri

Enti locali: cosa fare davanti alla crisi

Il lucido scritto del presidente della giunta regionale è comparso su un grande quotidiano

È possibile uscire dalla crisi drammatica nella quale si trova l'Italia senza l'apporto delle Regioni e degli enti locali? O, addirittura, in presenza degli enti locali e delle Regioni costituisce un ostacolo alla soluzione della crisi per cui appare giustificato da parte del potere centrale mantenere comunque nei loro confronti un atteggiamento di conflittualità?

Queste domande se le è poste ieri Gerardo Marri, presidente della giunta regionale, in un ampio articolo ospitato sulla «Tribuna libera» del «Corriere della Sera». Il compagno Marri compie una lucida disamina del ruolo delle Regioni e delle autonomie locali nella crisi italiana.

«Gli enti locali - scrive - intendono pesare sul programma del mio governo; un governo, appunto, che per l'ampia base

Dai lavoratori contro la richiesta di cassa integrazione

Occupata a Narni la Succhiarelli

E' l'azienda coinvolta nello scandalo della locale Cassa di risparmio - Una situazione finanziaria insostenibile - Miliardi di debito con le banche - 250 operai oltre a quelli delle ditte collegate

NARNI - I lavoratori hanno occupato la Succhiarelli di Narni Scalo, una fabbrica che si trova poco distante dal centro abitato e che produce laterizi e manufatti in cemento. Vi lavorano 250 persone. L'azienda, lo si sapeva, ha raggiunto un indebitamento di parecchi miliardi: secondo le indiscrezioni è diventato ammontarebbero a 6 miliardi.

La decisione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori di passare all'occupazione è stata presa dopo la richiesta avanzata dalla direzione di mettere il personale in cassa integrazione, una richiesta che stimolava la drammaticità della situazione. Di fatto l'azienda non aveva le condizioni di marciare.

al quale la Succhiarelli deve parecchi milioni. Non ci sono poi, allo stato attuale, garanzie che l'azienda possa ricominciare a funzionare, dopo la momentanea sospensione, che è in pregiudizio della massa dei lavoratori. Si capisce, perciò, perché le maestranze, d'accordo con le organizzazioni sindacali, abbiano preso la decisione di occupare la fabbrica.

ieri mattina il caso della Succhiarelli è stato discusso nel corso di una riunione della segreteria provinciale della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Tra le altre iniziative che si sono svolte, una assemblea aperta che si terrà lunedì, alle ore 16, all'interno della fabbrica di Narni Scalo. In questa assemblea saranno presenti i funzionari dell'Enel i quali hanno minacciato di sospendere la erogazione di energia elettrica, a meno che l'azienda non avesse salvato il proprio debito.

Un camionista sulla A-1 fra Roma e Orte

Spara in aria mentre sorpassa: denunciato

L'uomo sostiene di averlo fatto per svegliare l'autista del camion che lo precedeva sull'autostrada

TERNI - È stato fermato e denunciato per uso illegittimo di arma, un autotrenoista che durante un sorpasso ha sparato in aria un colpo di pistola. Il denunciato si chiama Paolo Facenda, ha 30 anni, è originario di Orte, ma abita a Roma.

I fatti si sono svolti nel tratto di autostrada che va da Roma a Orte. Giordani nel corso di una indagine, di cui è stato informato il consigliere di amministrazione, in aggiunta di un altro fido di un miliardo e 800 milioni. Su questo fatto sta indagando la magistratura, mentre nel frattempo è stata aperta una inchiesta della Banca d'Italia.

IL LAVORO SPERIMENTALE DELLA MATERNA COMUNALE DI TERNI

Una scuola che «vive» nel territorio

La collaborazione con il centro geriatrico «Le Grazie» - In programma una serie di iniziative

TERNI - Come far sì che la scuola esca dal suo tradizionale isolamento e stabilisca un collegamento con l'intero contesto sociale? Come rendere il proprio insegnamento sempre più adeguato alle esigenze della collettività e di una realtà che continuamente subisce profonde trasformazioni? A Terni, nelle scuole materne comunali, si stanno vivendo questi interrogativi e si stanno contribuendo a dare una risposta a questa serie di domande.

Le maestre e i piccoli alunni delle scuole materne comunali stanno preparando una mostra dal titolo «I bambini e la città», che probabilmente sarà esposta nel mese di aprile. Insieme alla mostra sul tema del rapporto tra bambino e città, il «sabato pedagogico» (insegna) di attività di aggiornamento che le insegnanti stanno conducendo in maniera sistematica e ormai da più anni, un libro sull'esperienza realizzata al centro geriatrico «Le Grazie», sono adatte tra le iniziative più significative.

segnati che in questa maniera possono di continuo comunicare e verificare i risultati raggiunti.

Un bilancio dei risultati ottenuti lo scorso anno è contenuto in un lungo articolo che è stato inviato a «Infanzia», una rivista specializzata a diffusione nazionale. I documenti raccolti lo scorso anno durante il sabato pedagogico costituiscono uno spaccato di «come una città affronta i problemi della prima infanzia».

Limiti, per ammissione degli stessi protagonisti, ce ne sono stati. Tra questi quello della frammentarietà, limiti ai quali si vuole rimediare quest'anno. Il sabato pedagogico sarà arricchito dal filo di quello che è stato fatto lo scorso anno, approfondendo cioè tre filoni di attività: ricerca scientifica, di ambiente e espressiva. Nel prossimo tempo cercando di produrre degli strumenti didattici da mettere a disposizione di tutte le insegnanti.



In 200 al dibattito con Tronti

PERUGIA - Prosegue con successo di pubblico e grande interesse politico e culturale il ciclo di dibattiti promosso dai comitati regionali del PCI e della FGCI a Perugia. L'altra sera alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni c'erano oltre 200 persone a sentire il compagno Mario Tronti, ordinario di Filosofia morale all'università di Siena, sulla «Classe operaia e progetto di trasformazione della società». Il ciclo di conferenze continuerà ora mercoledì prossimo con Fabio Mossi, vicedirettore di «Rinascita», sul tema «Terrorismo e matrici della violenza politica». Sono in programma inoltre dibattiti con Gabriele Giannantonio e Alberto Asor Rosa. Nella foto: un'immagine della Sala Brugnoli durante il dibattito con Tronti.

Due assemblee ieri a Perugia

Dalle donne e dai movimenti giovanili «no» alla violenza

PERUGIA - Alla sala Brugnoli c'erano ieri pomeriggio i rappresentanti dei comitati regionali della FGCI, movimento giovanile DC e della FGSI che per la prima volta si rinnovano in forma pubblica. Un piano più sotto 300 donne riempivano la sala del Consiglio regionale per una manifestazione di solidarietà dalle donne cileni, a cui partecipavano anche i compagni Settimio Gambuli e Germano Marri.

Nozze d'oro

TERNI - I compagni Pamilio Campi di 69 anni e Candeloro Romani di 65, iscritti alla sezione comunista di Borgo Rivo, celebrano le nozze d'oro. Per l'occasione sono stati invitati 10 mila lire all'Unità. Ai compagni Campi, vanno i migliori auguri della federazione comunista dell'ARCI ecclesiastica e della redazione dell'Unità.

Indetta dal Partito Comunista

Orvieto: oggi conferenza agraria del comprensorio

ORVIETO - Una superficie complessiva di oltre 77 mila ettari per tutto il comprensorio orvietano, di cui la superficie agricola utilizzata corrisponde a 37.970 ettari, una popolazione occupata in agricoltura pari al 33% della popolazione attiva (146) aziende a mezzadria, una produzione lorda vendibile complessiva pari a circa 16 miliardi: questa in cifre la situazione dell'agricoltura nell'Orvietano.

Tutto a posto? Evidentemente no. 4 mila ettari di terre incolte, circa 30 aziende agricole, tra le principali, che l'azienda continuamente sono una prova della crisi in cui versa questo settore. In questa situazione, allora, qual è il significato di questa conferenza agraria indetta dal nostro partito per il 11 ad Orvieto?

I CINEMA

- PERUGIA**
TURRENO: Good By e Amen
LILLI: L'annata
MIGNON: New York-Parigi: Saboteur
MOSSE: MODERNISSIMO: Una giornata particolare
PAVONE: In nome del papa re
LUX: Le avventure di Banca e Berni
BARNUM: Ancora più bella
- TERNI**
POLITEAMA: I ragazzi del coro
VERDI: In una notte piena di pioggia
FIAMMA: Marcellino pane e vino
MODERNISSIMO: Rotte a tutte le stagioni
LUX: Beau Geste
PIEMONTE: Il marito in collegio
ELETTA: Nene
- ORVIETO**
SUPERCINEMA: Giovanni Corso: Ai confini della realtà
PALAZZO: Diversi: modi di essere donna
- FOLIGNO**
ASTRA: Madame Claude
VITTORIA: Taxi art
- GUBBIO**
ITALIA: In nome del papa re
- TODI**
COMUNALE: Via col vento
- PASSIGNANO**
AQUILA D'ORO: Cara sposa
- MARSICANO**
CONCORDIA (Chiuso)
- GUALDO TADINO**
AQUILA D'ORO (Riposo)

Il partito

PERUGIA - Intensa attività del partito in provincia di Perugia. In questi giorni infatti sono cominciati i congressi di sezione, continueranno per tutto il mese di marzo.

Dagli sono in programma i seguenti Congressi: fodi con il compagno Francesco Mandrini, segretario provinciale, a Terni; con i compagni Roscini, Cannara con Quaglia, Palazzo di Assisi con Gallesi e Grandi; con i compagni Marri e Samperi per oggi sono in programma la festa della donna a Cascini (Pavone) e la festa del tesserauto a Fero di Cavallo con Formica.

Intanto si sta convocando per giovedì 10 marzo alle ore 15.30 a Perugia nei locali del comitato provinciale i congressi di sezione regionale. All'ordine del giorno: situazione politica del paese e formazione del governo; il bilancio sarà concluso dall'intervento di un compagno della direzione nazionale del Partito.

TERNI - Si tiene domani alla ore 16 in un locale della sezione in via De Filis, numero 11, il congresso della sezione «Orvietano».

Il comitato regionale del PCI pugliese ha tracciato un bilancio

Troppi impegni disattesi in questi otto mesi di intesa

Dalla nostra redazione

BARI — La situazione politica alla Regione Puglia è stata presa in esame, a 8 mesi dal l'accordo programmatico del giugno 1977, dal Comitato regionale pugliese del PCI.

Quell'accordo rafforzava la precedente intesa su tre punti fondamentali indicati in una nota del Comitato regionale pugliese del PCI:

1) Il carattere programmatico dell'intervento della Regione nell'economia e nella vita sociale del territorio;

2) Nella concezione della Regione come strumento di potenziamento delle autonomie locali e perciò portatore di una funzione di programmazione, legislazione ed indirizzo delle funzioni amministrative essendo non solo un'area di principio, ma ormai anche di diritto, affidate ai comuni, alle province, all'ente intermedio da definire;

3) Nella creazione di un diverso clima politico fra i partiti democratici presenti nel consiglio regionale e la linea perniciosa della discriminazione verso una forza di grande rappresentatività popolare quale è il PCI.

L'accordo prevedeva una partecipazione del PCI alla gestione del programma attraverso una periodica conferenza dei capigruppo regionali.

In rapporto a questi due fondamentali assi di rinnovamento dell'azione politica della Regione Puglia, il comitato regionale pugliese del PCI si chiede nella nota quali è il bilancio di questi otto mesi, vi è un punto, registra il PCI, di indubbia positività

e consiste nella formulazione e approvazione del bilancio 1978 con dimensione pluriennale, con una opzione fondamentale di produttività, di sviluppo collettivo, di occupazione come finalità della spesa. In tal fine è stato accordato un insieme di voci in un « fondo globale » dell'entità di circa 100 miliardi da impiegare secondo tali indirizzi con un impegno a non emettere spesa senza il sostegno di una legge regionale.

Non appena però si è passati da tali formulazioni di principio e dalla definizione di un tale bilancio quadro alla attuazione effettiva di esse le difficoltà, denuncia il PCI, si sono fatte e più dense e più irte. Nella nota comunista si critica l'incapacità di affrontare i problemi della crisi da parte dell'esecutivo

Le cause dei ritardi

I comunisti hanno presentato già il 14 febbraio scorso i propri disegni proposti per l'uso di questo fondo. La giunta si è riservata di presentarne di proprie che fino a oggi non sono pervenute. « E' questo », afferma nella nota del PCI — che impedisce dunque l'attività legislativa, non il rigore con il quale nella nota del PCI — in una parte disattesa, anche nei termini formali. Gli incontri fra capigruppo e fra le segreterie regionali procedono, per responsabilità principali della DC, in modo frettoloso e superficiale o estenuante. Infine non è stato superato uno scoglio: l'uso delle funzioni pubbliche, un rapporto fra governanti e popolazioni

regionale (casi dell'Alta Suda e della Montedison), ma soprattutto la limitata capacità di intervento della Regione è il riflesso della mancata effettiva collocazione di tutta la sua attività sul terreno della programmazione. « Ne è prova — si afferma — persino la mancata attuazione dei primi obiettivi del programma, la costituzione del comitato per il piano e la nomina del comitato tecnico scelti poco fa. Un recente documento firmato dai rappresentanti delle cinque segreterie regionali sottoscritto l'8 febbraio scorso viene oggi respinto in modo di attuazione dai rappresentanti dell'esecutivo regionale. Inoltre la destinazione produttiva delle risorse del fondo globale viene minacciata da richieste di impiego di esse contrarie a tali finalità ».

legge sul diritto allo studio, quello sulla beneficenza, sul sistema dei servizi professionali che hanno alla base una logica burocratico-centralistica che comprime il ruolo del fronte locale e rende quasi autoritario il rapporto tra la Regione e le forze sociali. « L'accordo programmatico appare dunque — si afferma — inattuato in una larga parte disattesa, anche nei termini formali. Gli incontri fra capigruppo e fra le segreterie regionali procedono, per responsabilità principali della DC, in modo frettoloso e superficiale o estenuante. Infine non è stato superato uno scoglio: l'uso delle funzioni pubbliche, un rapporto fra governanti e popolazioni

improntato in modo ancora più insistente a un comportamento clientelare. In considerazione di tutto questo il comitato regionale del PCI pugliese ritiene che vada approfondito il dibattito sulla crisi economica e sulla politica che deve essere alla base dell'intervento regionale, che si concordi una conferenza tra regione e sindacati per definire tempi e modi di permanente rapporto, che si dia subito attuazione all'accordo programmatico circa gli scorporamenti della programmazione, che si definisca rapidamente la destinazione del fondo « globale » del bilancio in rigorosa coerenza con la scelta di impiego produttivo, che si promuova la necessaria iniziativa per la costituzione del comitato di intesa tra Regione ed enti locali: che non una sola legge venga emanata ma che si proceda in materia delegabile che non contenga la prescrizione della delega; che si proceda a una conferenza tra le segreterie regionali del partito per esaminare problemi di notevole importanza sollevati dai comportamenti sopra indicati e per una messa a punto del rapporto tra forze politiche e fra il consiglio e la giunta; che la Regione promuova ed organizzi una conferenza regionale sulla scuola e il diritto allo studio.

« Il comitato regionale pugliese del PCI — conclude — conclude la nota — questi punti come il banco di prova della volontà degli altri partiti, in particolare della DC, a dare attuazione agli accordi, a superare le famigliari intransigenze che talora nella politica regionale che tali accordi postulano.

In provincia di Nuoro

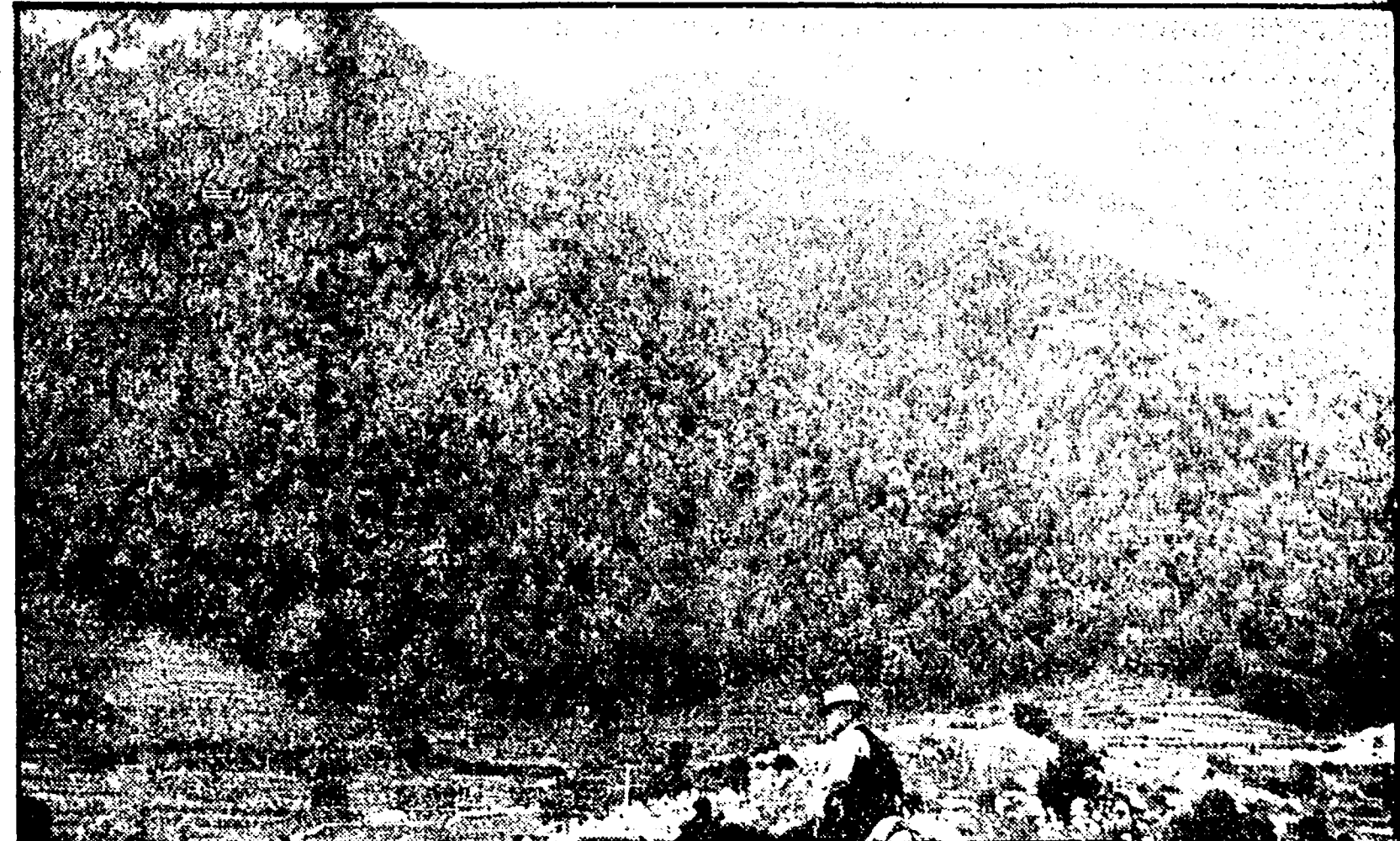
Lottarono per i trasporti: denunciati 5 giovani

NUORO — Gli articoli 633 e 340 del Codice Rocco — quelli stessi che, particolarmente negli anni di quaranta, servirono per colpire il movimento contadino e popolare — sono stati utilizzati ancora una volta. Cinque giovani di Nuoro — un centro a 35 chilometri da Nuoro — tre operai e pendolari della « Chimica » e Fibra del Puro, gli altri due studenti, sono stati denunciati dal pretore di Gavoi, in base ai succitati articoli, per aver disturbato e intruso di pubblica via.

La grave iniziativa ha suscitato unanime sdegno fra la popolazione di Nuoro, i lavoratori di Ottana e le confederazioni sindacali, mentre numerose iniziative di solidarietà si vanno organizzando in tutta la zona. I fatti risalgono a ben tre anni fa, quando una larga e unitaria mobilitazione coinvolse la popolazione di Nuoro, Ottana e Gavoi, per il blocco dei trasporti regionali ARST-Ottana-Gavoi fino a Nuoro.

Incomprensibile oggi, a diversi anni di distanza la denuncia.

Murge: fermato per caso uno scempio distrutti «solo» sei ettari di bosco



Mentre lo Stato continua a spendere miliardi - Incuria dei pubblici poteri - Libertà di azione ai privati a spese della collettività

ALTAMURA (Bari) — Tre ettari di bosco comunale sulla Murgia di Altamura, dove rariscono le zone arboree, sono stati tagliati abusivamente. La completa distruzione è stata evitata dall'intervento delle guardie forestali. Si tratta di un folto querceto di oltre trenta ettari in contrada « Pantano » sul tratto di Murgia tra Pescicchio e Mellito a ridosso della strada statale 96 che collega Alta-

mura a Bari. Le guardie forestali in un giro di perlustrazione hanno scoperto l'illice. Nel rilevare il verbale di contravvenzione all'allevatore Giovanni Serino, che da molti anni ha in fitto il bosco per l'uso del pascolo, ma che non è il responsabile del taglio, è venuto fuori un altro scempio di abuso contro il patrimonio pubblico da parte di privati con la complicità degli amministratori democristiani.

Alcune settimane fa il comune di Altamura autorizzava ad un certo Sante Rifino, senza il parere della forestale, il taglio degli arbusti e delle frasche per lo sfoltimento del bosco e farne carbone nella. Questi, in soli due giorni, ne ha completamente rasato il suolo circa tre ettari asportando oltre cinquecento quintali di legna per un valore di quasi due milioni. Se non lo si fermava in tempo avrebbe fatto piazza pulita spianando la zona boschiva, senza fare distinzione fra arbusti, alberi neri e querce secolari. Quasi un atto vandalico nato dalla frodolosa concessione comunale e aggravata dall'incuria dell'Ufficio Tecnico che non ha controllato l'operazione.

Data la povertà del patrimonio boschivo della Murgia uno sfoltimento è sempre un intervento specialistico da farsi sotto la guida di tecnici e controllo dell'autorità. In seguito all'intervento della forestale e alla protesta del nostro partito il sindaco ha ritirato l'autorizzazione al taglio del bosco, mettendo tutto a tacere e minimizzando l'accaduto. Invece è da auspicarsi l'intervento della magistratura affinché l'illice arricchimento di un privato (la legna è stata già venduta) ai danni della cosa pubblica non si abbia più a ripetere. Simili episodi sono scandali nel momento in cui lo Stato sta spendendo somme ingenti per rimboscare la Murgia e ridare produttività ad un territorio degradato da sempre.

Giovanni Sardone

OGGI E DOMANI CONFERENZA DEL PCI DEL CAMPIDANO
CAGLIARI — Si terrà oggi domani a Serramanna, nei locali del Monte Granata, la prima conferenza provinciale del Campidano del PCI. La conferenza, oltre a discutere i più importanti problemi dell'attuale difficile situazione della Sardegna e dell'area cagliaritano.

L'AQUILA - Dalla commissione speciale

Speculazioni a Pineto Interrogati per ore Sartorelli e Camilli

Nostro servizio
L'AQUILA — Il fatto stesso che la commissione speciale nominata dal consiglio regionale per condurre una inchiesta amministrativa sulle lottizzazioni di Pineto, ha protratto i suoi lavori, iniziati alle ore 16, fino alla tarda serata di ieri, sta ad indicare la ponderazione e la serietà con cui si tenta di ricomporre il complesso ed intricato mosaico della vicenda che nei mesi scorsi, è esplosa con il nome di « caso Camilli ».

Nonostante la lunga attesa dei giornalisti che si aggiravano nelle adiacenze della sala delle riunioni per avere notizie di prima mano, non molto è trapelato su quanto si è detto e si è accettato nel corso del lungo incontro. Si sa che sono stati lungamente ascoltati l'ex assessore all'urbanistica regionale Luigi Camilli e successivamente il suo predecessore allo stesso assessore, Carlo Sartorelli. Il

quale anche in questo momento è assessore all'urbanistica. La seduta è stata indubbiamente laboriosa anche se la commissione mantiene un certo riserbo. E' una nota dell'ufficio stampa del consiglio regionale ad informare stamane che « la commissione ha chiesto a Camilli e Sartorelli notizie sulle procedure seguite dal Comitato Regionale Tecnico Amministrativo nella formulazione dei pareri di propria competenza e, specificatamente, per le predette lottizzazioni ».

Il presidente della commissione speciale, Di Camillo, ha confermato l'iter del suo lavoro, tenendo due riunioni settimanali, e che anche per rispettare i tempi fissati dal consiglio regionale per la conclusione delle indagini.

Si spera di saperne di più nei prossimi giorni quando sarà esaurita la serie delle riunioni.

r. l.

ABRUZZO - Intervento presso il governo

Iniziativa della Regione per la campagna bieticola

L'AQUILA — La difficile situazione cui si sono trovati di fronte i bieticoltori del Fucino e gli operai dello zuccherificio di Avezzano in seguito alla decisione di Torino di non effettuare la campagna 1978, è stata oggetto di un ulteriore e approfondito esame in sede di conferenza dei capigruppo alla Regione Abruzzo. Ieri si sono riuniti insieme i capigruppo consiliari,

Grave situazione politica

Contrasti nella DC creano difficoltà alla giunta sarda

Leggi approvate col voto PCI, contraria la DC - Lunedì il regionale comunista

CAGLIARI — Dopo i 29 «si» alle norme di attuazione della legge Bucalossi (passale con il voto determinante democristiano), un altro segno di inquietudine della situazione politica regionale è venuto dalle votazioni sul « caso Cernoni » passata all'esame con 14 «sì» contrari. Ormai nessuno dei disegni di legge approvati negli ultimi giorni dal consiglio regionale sarebbe passato con un atteggiamento contrario dei comunisti, mentre la Bucalossi non sarebbe stata approvata nemmeno con l'astensione del gruppo PCI.

SICILIA

Una lettera di De Pasquale ad Andreotti sulla crisi alla Regione

PALESRMO — Si avvicina la scadenza del 15 marzo, fissata nell'agenda dell'Assemblea regionale siciliana, per l'elezione della giunta di governo. Ieri, nel fondo pomerigiano, le delegazioni dei partiti autonomisti hanno commentato quella che appare la tornata conclusiva delle trattative sui nodi programmatici.

In serata dovrà essere discussa una richiesta formulata dal PSI sulla necessità di avviare di almeno una settimana (alla luce della prossima scadenza del dibattito congressuale regionale) la seduta dell'ARS.

Intanto l'approssimarsi della soluzione della crisi nazionale ha ispirato un passo del presidente dell'ARS, commissario Pancrazio De Pasquale, nei confronti della presidenza del consiglio. De Pasquale ha scritto una lettera ad Andreotti per auspicare che « l'integrale attuazione dello statuto speciale siciliano, assieme agli altri statuti di autonomia speciale, e la definizione dei rapporti Stato-Regione, trovino il meritato spazio nel programma ».

Il presidente dell'Assemblea sollecita che « il processo, favorevolmente avviato, di democratizzazione dello Stato, proseguisca speditamente e si corra presto. In questo quadro — ha scritto — è fondamentale il completamento della definizione dei poteri della Regione siciliana. La speranza più grave, tra quelle derivanti dall'inevitabile attuazione dello statuto, consiste — rileva — ancora nella mancata ridefinizione dei rapporti finanziari Stato-Regione ».

De Pasquale ricorda ad Andreotti l'impegno, assunto in occasione del dibattito sulla fiducia al precedente governo, di avviare la democratizzazione dello Stato, proseguendo speditamente e si corra presto. In questo quadro — ha scritto — è fondamentale il completamento della definizione dei poteri della Regione siciliana. La speranza più grave, tra quelle derivanti dall'inevitabile attuazione dello statuto, consiste — rileva — ancora nella mancata ridefinizione dei rapporti finanziari Stato-Regione ».

Un importante passo avanti

Si rafforza nel Foggiano l'intesa programmatica

DC PCI PSI e PSDI adeguano la situazione politica agli accordi nazionali

Dal nostro corrispondente
FOGGIA — Un importante risultato politico è stato raggiunto tra i partiti democratici antifascisti. L'intesa programmatica e politica si rafforza e si sviluppa in tutti i centri della Capitanata, il che significa un avanzamento complessivo del quadro politico, al fine di avviare a soluzione i gravi ed amosi problemi della provincia di Foggia che sta pagando molto pesantemente le ripercussioni negative della crisi economica nazionale che travaglia il nostro paese. La necessità quindi di unire tutte le forze sane per un discorso ed un impegno politico serio, di rinnovamento e di rafforzamento della democrazia, ha consentito — attraverso un lungo processo di maturazione e di dibattito — una intesa che ora dà luogo a maggioranze consiliari chiare.

L'accordo è stato raggiunto nella tarda sera di giovedì scorso tra le delegazioni della DC, del PCI, del PSI, PSDI e del PRI, riuniti nella sede provinciale della DC. Questi partiti hanno preso in esame lo sviluppo della situazione politica alla luce degli accordi intervenuti tra i partiti democratici a conclusione della crisi politica nazionale. I rappresentanti dei partiti — si afferma in un

documentato — esprimono un apprezzamento positivo dei risultati raggiunti a livello nazionale.

Le delegazioni concordano sulla necessità di adeguare la situazione provinciale agli accordi nazionali, con la formazione di maggioranze programmatiche e consiliari, sulla base delle stesse forze che hanno consentito di realizzare l'intesa politica dell'11 settembre 1976. In particolare, per il Consiglio provinciale e Consiglio comunale di Foggia si concordano sulla necessità di uno sviluppo della precitata intesa politica nel senso di realizzare maggioranze programmatiche e consiliari. « Si afferma anche che l'indirizzo coerentemente espresso dai partiti firmatari di quella intesa è quello di attuare negli enti locali, nelle comunità montane e in tutte le articolazioni della gestione amministrativa, la stessa partecipazione definitiva dalla intesa politica con un progressivo e concordato sforzo delle forze politiche democratiche. I partiti democratici affermano infine che gli sviluppi qui programmati, e che sono in corso, sono una risposta adeguata alle attese della pubblica opinione e delle popolazioni tutte in un difficile momento della vita politica ».

Dal nostro corrispondente
COSENZA — Promossa dalla lega dei giovani disoccupati aderenti alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si svolge questa mattina a Cosenza una manifestazione per il lavoro e per la trasformazione democratica della scuola e della società. Il concentrato di giovani di lavoratori di studenti e previsti alle ore 9 a piazza Fera dove poi muoverà un corteo che dopo aver attraversato le arterie principali della città si dirigerà a piazza de Bruzzi.

Qui la manifestazione avrà il suo momento centrale nei discorsi dei sindacalisti aderenti alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si svolge questa mattina a Cosenza una manifestazione per il lavoro e per la trasformazione democratica della scuola e della società. Il concentrato di giovani di lavoratori di studenti e previsti alle ore 9 a piazza Fera dove poi muoverà un corteo che dopo aver attraversato le arterie principali della città si dirigerà a piazza de Bruzzi.

Accordo tra i sei partiti

Maggioranza con i comunisti al Comune di Trapani

Intesa su programma e gestione dell'amministrazione - Assemblee in città

TRAPANI — Maggioranza con i comunisti al Comune di Trapani. Sindaco e assessori sono stati eletti a conclusione di un lungo dibattito consiliare, dai sei partiti dell'area costituzionale. Comunisti, democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno sottoscritto un accordo di maggioranza sul programma e sulla gestione della amministrazione comunale. I comunisti, così come i liberali, non saranno rappresentati in giunta ma parteciperanno quotidianamente alla gestione del Comune, in particolare nell'attuazione del programma e delle scelte urgenti per difendere la città da altre alluvioni.

Sindaco di Trapani è il democristiano Natale Tarantini. Il comitato di lotta in questi giorni ha denunciato alla Procura della Repubblica il grave ritardo e passatismo nell'iter di un anno e mezzo della pulitura delle fognature ancora intasate dal fango dell'alluvione.

Martedì il comitato di quartiere «scoperto alla rovescia», comincerà simbolicamente la costruzione della nuova rete fognaria, progettata, finanziata ma non ancora appaltata. L'attuale rete è infatti vecchia di un secolo e troppi interessi sul fronte del Campidano del PCI la conferenzano oltre a due terzi i più importanti problemi dell'attuale difficile situazione della Sardegna e dell'area cagliaritano.

Questa larga convergenza democratica giunge a Trapani dopo una esperienza andata avanti per un anno e che ha visto i comunisti far parte di una maggioranza fondata su un programma concordato.

La svolta al comune giunge in un momento comunque di grande mobilitazione popolare a Trapani. Domani mattina si terrà un'assemblea degli abitanti del rione Villa Rosina per denunciare pubblicamente i danni provocati dall'abusivismo e dalla speculazione edilizia. Martedì di prossima una giornata di lotta è indetta per il quartiere in cui lo Stato sta spendendo un anno e mezzo della pulitura delle fognature ancora intasate dal fango dell'alluvione.

Manifestano per il lavoro che manca, per salvare la scuola dallo sfascio



La Regione non risolveranno in maniera minima e del tutto marginale il problema della occupazione giovanile in Calabria, in quanto appena ventitranno esecutivi garantiranno il lavoro soltanto a 3500 giovani calabresi, ma è altrettanto vero che

contro della manifestazione giovanile di questa mattina e dibattito nelle numerose assemblee preparatorie che si svolgono nelle scuole e nei luoghi di lavoro, e quello della riforma e della trasformazione della scuola. Nel nuovo quadro di non effettuare la legge dei disoccupati sotto linea come la disoccupazione e la crescente disoccupazione giovanile siano al centro di una unica lotta degli studenti e dei giovani disoccupati in un interesse reale tra scuola e lavoro.

« La strada che bisogna seguire in queste lotte è del tutto nel documento della legge di certo questo indica dalla proposta dei 6 garanti, che anzi, accettando di fatto la scuola «casi come produce quella rivolta violenta e impetuosa cui abbiamo assistito nei giorni scorsi e implica l'acettazione di un ruolo, quello di studente, come corporazione all'interno di una istituzione sempre più separata dalla città. Un movimento degli studenti può invece crescere solo se supera il momento della pura negazione battendosi per scongiurare la rassegnazione, per riaffermare la necessità collettiva di decidere sul proprio destino facendo proprio il dibattito sulla riforma della scuola e come problema, insieme di cultura e di professionalità ».

O. C.

Contro la rassegnazione oggi giovani in corteo a Cosenza

Legg dei disoccupati e organizzazioni sindacali hanno promosso l'iniziativa - Ancora neanche un posto di lavoro con la legge

La Regione non risolveranno in maniera minima e del tutto marginale il problema della occupazione giovanile in Calabria, in quanto appena ventitranno esecutivi garantiranno il lavoro soltanto a 3500 giovani calabresi, ma è altrettanto vero che

Le Ditta

sta effettuando

LA GRANDE OFFERTA di un

Arredamento completo

così composto:

- CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE
- SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE
- SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE

il tutto all'eccezionale prezzo di

L. 1.290.000

I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti

Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805
Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'aeroporto

Tratto in arresto ieri a Bari Gaetano Baldassarre

Accusa di corruzione contro l'assessore dc

Dirigeva gli Affari generali al bilancio della Regione - Venne maggiorato il prezzo dei lavori per la sala riunioni regionale

Dalla nostra redazione

BARI — L'assessore regionale democristiano dott. Gaetano Baldassarre è stato tratto in arresto venerdì scorso quando prestava le dimissioni, assessore agli Affari Generali al bilancio della Regione Puglia — è stato tratto in arresto venerdì mattina. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Bari dott. Carlo Curione aveva emesso un mandato di cattura per corruzione ed interessi privati in atti di ufficio. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria a cui il Baldassarre si è costituito nella tarda mattinata di ieri.

Le accuse in base alle quali l'ex assessore dc è stato arrestato riguardano i lavori di allestimento della sala delle riunioni della Regione, nella sede di Via Capua, che sarebbero venuti a costare molto di più del previsto. All'atto dell'appalto di questi lavori nel luglio del 1976 era stata concordata una spesa di 320 milioni oltre I.P.A. mentre con una perizia suppletiva veniva approvato un uti-

liore impegno per 400 milioni, somma che doveva servire per dotare la sala di varie strutture fra cui una biblioteca, un impianto per quattro lingue. La commissione di controllo sollevò delle obiezioni, ma la giunta regionale insistette nel sostenere il progetto. Il commissario di governo annullò però la delibera per illegittimità.

Nel frattempo i lavori erano stati completati anche se la sala delle riunioni era rimasta, come è ancora inutilizzabile per la mancanza dell'attacco di energia elettrica. Nel novembre 1977, a seguito di un esposto con il sindacato aziendale Cgil — il sostituto procuratore Carlo Curione ordinava il sequestro di vari documenti relativi agli appalti, alle varianti e alle perizie suppletive le cui procedure erano state irregolarmente approvate. La «AGECO» di Roma, che l'impresa appaltatrice aveva dichiarato in fatti che per i lavori di completamento, che utilizzavano nel contesto della sala consiliare buona parte degli impianti del contratto princi-

ale, era stata contabilizzata una spesa supplementare di 214 milioni.

Di fronte al consiglio regionale che esaminava nel novembre scorso l'adempimento del sindaco socialista comparsa il caso, l'assessore Baldassarre respingeva le accuse sostenendo che l'iniziativa del sindaco Cgil, riproposta ad atteggiamenti intimidatori e scandalistici affermazioni queste respinte sia dal capogruppo comunista Giovanni Papalardo che da quello socialista D'Alama che riconoscevano la legittimità dell'intervento del sindaco. Anche la segreteria regionale della Cgil Puglia non solo respingeva le accuse ma si chiedeva se fosse ancora politicamente e moralmente possibile che l'assessore Baldassarre continuasse ad amministrare la cosa pubblica. Il consiglio regionale, a sua volta, nel novembre 1977, quale presidente di una commissione di legge aveva subito un processo per truffa anche se era stato condannato dal pretore per appropriazione indebita.

Palermo: oggi manifestazione delle donne sulla legge per l'aborto

PALERMO — L'esperienza di una settimana di incontri con le donne: questo il tema di una manifestazione indetta per oggi alle ore 16 al Jolly Hotel di Palermo dalla Commissione femminile del comitato regionale siciliano del Pci a conclusione di una significativa iniziativa per una giusta legge di regolamentazione dell'aborto. Alla manifestazione, che sarà introdotta da un intervento della compagna on. Giuseppina Mendola, responsabile della Commissione femminile, sono stati invitati tutti i parlamentari siciliani ai quali saranno consegnate migliaia di lettere firmate dalle donne dell'isola nelle quali si richiede un impegno per l'approvazione immediata della legge. Le lettere, indirizzate proprio ai parlamentari, chiedono la eliminazione della piaga dell'aborto, il più delle volte clandestino, attraverso una legge che tuteli e garantisca alla donna la salute e la dignità.



C'è una zona in Sardegna, la Partiolla, che riassume in sé tutti i guasti di uno sviluppo distorto

DOLIANOVA — Ragazze, braccianti e studentesse lavorano nella raccolta delle verdure e dei cardi. La stessa attività viene svolta da molti studenti e ragazze diplomate. I giovani si vanno organizzando nelle leghe dei disoccupati a Dolianova, Sardinia, Donori, Soliminas, Monastir e in tutti gli altri comuni del comprensorio di Cagliari.

A Dolianova la gente s'incontra solo sul treno per Cagliari

- I giovani vogliono costituire una coop di servizi legata a quella dei pastori che si sta formando
- Ma non sono facili i rapporti: questione di mentalità dice qualcuno ma qualcun altro parla di questione di proprietà
- Mentre i servizi scarseggiano anche le donne si stanno organizzando e hanno già formato un « comitato per il consultorio »

DOLIANOVA — Ai limiti delle colline miceneiche della Trexenta, degli altipiani del Sarrabus e del Gerrei, della pianura del Campidano di Cagliari, la Partiolla è una piccola regione della Sardegna che ha una sua storia. Dell'antica gloria di «Dolia» rimane oggi la bella chiesa romanica di San Pantaleo a Dolianova, l'economia, fondamentalmente agricola, presenta tuttora elementi misti derivanti dalla coltivazione in una zona di transizione (montagna, collina e pianura): le vaste aree adibite alla coltivazione dei cereali, le colture arboree (dall'olivo alla vite al mandarino), gli ampi salti collinari incolti e potenziale ricchezza per gli allevatori di bestiame, molti dei quali oggi di origine barbarica. Ma soprattutto ci pensano che la regione «Dolia» è ancora ai nostri giorni quella struttura fondamentale, seppure allora povera e chiusa, che il Casalis descriveva nella prima metà del secolo scorso.

Non è certamente questa la sede in cui verificare i profondi mutamenti della struttura economica e sociale che hanno modificato il volto ed il costume di questa area; lasciamo questo compito agli studiosi e agli organi smi comprensoriali che si dividono la vecchia «Dolia». Puntiamo, perciò, la nostra analisi sulle conseguenze di una rinascita mancata.

Prendiamo, per esempio, i problemi della popolazione del centro maggiore: Dolianova. Con i suoi seimila e cinquecento abitanti, il paese è inserito (con Donori, Sardinia, Soliminas e Monastir) nel ventiquattresimo comprensorio, quello di Cagliari.

L'occupazione femminile

Le donne di Dolianova non sono più « tessitrici », ma « saliniche, braccianti stagionali nel periodo della raccolta delle olive e in quello della vendemmia, commesse e guardie scolastiche, diplomate disoccupate, piccole esercenti nel paese. « Viviamo tutti una realtà contraddittoria dove, per quanto non si possa parlare di povertà o di fame, la verità è che il punto di riferimento e di aggregazione reale per la gente è il treno », dice un compagno della locale sede del partito. « Naturalmente noi tutti, militanti e simpa-

tizzanti, ci sforziamo giorno per giorno e con risultati positivi, di creare un " incontro " alternativo a questo quotidiano parlarsi sul " ballante pavimento " di Cagliari, concludendo con una certa amarezza il nostro "compagno".

Mancanze e disfunzioni

Le donne, le madri in particolare, pongono nell'assemblea l'accento sulla mancanza e sulla disfunzione di alcuni servizi elementari: la scuola materna, i cui orari limitati ne inficiano la stessa utilità, le scuole primarie, la cui gestione lascia molto a desiderare (non sono mancati i piú docchi); il consultorio inestistente. « Chi ha bisogno di una visita, deve andare a Cagliari. La stessa libertà personale dei nostri figli è limitata da una assoluta carenza di educazione sessuale ». Chi parla è una quarantenne molto aperta e sincera. « Me otto è il corpiolino, una ragazza che circoli o vada a bar, è tenuta in conto di dannaccia »; sottolinea una 50enne.

« Le donne sono disposte a concorrere in prima persona alla gestione dei servizi. Hanno formato un « comitato » per il consultorio e stanno a promuoverti un movimento su due punti. In primo luogo l'intento è quello di premere sulla Regione per che dia finalmente luogo alla legge di attuazione dell'art. 405 (la giunta, proprio in questi giorni, dovrebbe, dopo lunga attesa, sottoporre a discussione al Consiglio la sua proposta legislativa). In secondo luogo, il « comitato » aprirà una vertenza col Comune per ottenere subito la agibilità dei locali ex Ormi ed il personale, condizioni necessarie per creare un consultorio comunale provvisorio. Le donne sono disposte a concorrere in prima persona alla gestione dei servizi. Cecilia Lilliu



Precipita giorno per giorno la situazione occupazionale in Sardegna

Licenziano anche gli operai delle fognature?

Tale eventualità per la città di Cagliari significherebbe anche un grave pericolo per la già precaria situazione sanitaria - Anche le piccole fabbriche confermano nuove sospensioni - Una dichiarazione del compagno Sechi - Un problema nazionale

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La situazione occupativa nell'area industriale di Cagliari va ulteriormente precipitando. Si profilano altri massicci licenziamenti e la chiusura di piccole fabbriche, mentre viene confermata la cassa integrazione in diverse aziende pubbliche e private. La crisi, è molto grave, rischia di toccare punti allarmanti preoccupanti. Si parla della sospensione dal lavoro per 131 operai addetti alla messa in opera di una parte della rete fognaria di Cagliari. Se questa eventualità dovesse essere confermata si aprirebbero gravissime preoccupazioni anche per le condizioni igienico-sanitarie del capoluogo regionale, già assai poco soddisfacenti.

La Sanac, una fabbrica tra le più antiche dell'area industriale cagliaritana, ha annunciato ieri diverse decine di licenziamenti. È giunta conferma del licenziamento di un terzo delle maestranze della Idromontec, mentre si prepara la chiusura del piccolo stabilimento della Comel (la

ex Chicca e Salvolini, una gloriosa fabbrica metalmeccanica nata agli inizi del secolo, che fu al centro di resistenza antifascista anche negli anni più duri della dittatura. Per la Antonella Calze, una fabbrica che impiega quasi esclusivamente donne, non si intravede la possibilità che l'azienda riprenda il lavoro dopo aver messo in cassa integrazione dal '77 tutte le dipendenti. All'ersarda, dove 10 lavoratori su 120 sono state messe negli ultimi giorni in cassa integrazione, risultano colpite soprattutto le componenti del consiglio di fabbrica, cioè le operaie più combattive e coscienti. Alla Selpa da 4 anni 500 lavoratori attendono di essere riassunti. Da mesi è scaduta la cassa integrazione, ed ancora non si avverte nessuna possibilità di ripresa, soprattutto perché la Silt (che aveva rilevato gli stabilimenti con la GEPI) ha deciso di ritirarsi.

Nel capoluogo e in provincia nel corso degli ultimi mesi si sono verificati oltre 3 mila licenziamenti nelle piccole e medie aziende, che costituiscono già un colpo durissimo al tessuto economico non molto consistente dell'area cagliaritana. La crisi ha travolto per prime le industrie manifatturiere, ma ora investe in pieno anche le grandi fabbriche, come è accaduto per i complessi petrolchimici di Asseminni e di Sarroch, e per le aziende tessili di Villa-Cidro. La Sniia Viscosa ha mandato in cassa integrazione da una settimana 70 dipendenti (ma i lavoratori rifiutano di tornare a casa). Alla Filati Industriale la direzione rifiuta di esaminare seriamente la possibilità della ripresa produttiva, e fa ancora slittare impegni per gli investimenti, la specializzazione ed il potenziamento degli impianti. Dal settembre scorso 850 operai si trovano in cassa integrazione ad orario ridotto, ed altri 120 operai dal 1974 sono in cassa integrazione a zero ore. La direzione ha convocato il consiglio di fabbrica per comunicare che la cassa integrazione, scaduta il 10 marzo, sarà fatta scivolare di due mesi. Gli operai, d'accordo con i sindacati, hanno deciso di presentarsi tutti al lavoro lunedì prossimo, mettendo in funzione le macchine a pieno ritmo.

Gli ultimi fatti — afferma il segretario della federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi — confermano che i pericoli per lo sviluppo economico della provincia si vanno aggravando. Alla difficoltà di trovare le minacce per gli operai occupati. Se non si verificerà una inversione di questa tendenza, si profila una situazione di grave rischio non soltanto per l'occupazione, ma per le stesse condizioni di vita democratica nella provincia e in tutta l'isola». « È ormai riconosciuto — ha infine detto il compagno Sechi — che la sola via per uscire dalle presenti difficoltà è data dall'assunzione della crisi sarda a livello di problema nazionale. Un problema che, dunque, può essere realisticamente affrontato e risolto solo attraverso un impegno straordinario del governo nazionale ».

g. p.

Impegno del PCI a sostenere le richieste della Regione: questi i punti fondamentali

ROMA — La grave crisi economica e la drammatica situazione nelle aree industriali della Sardegna è al centro di un esame approfondito nell'ambito di una riunione a Roma con i compagni Giorgio Napolitano della Dc e Ugo Lecca della segreteria regionale. Ugo Lecca, segretario regionale, ha sottolineato che la situazione della Sardegna è al centro di un esame approfondito nell'ambito di una riunione a Roma con i compagni Giorgio Napolitano della Dc e Ugo Lecca della segreteria regionale. Ugo Lecca, segretario regionale, ha sottolineato che la situazione della Sardegna è al centro di un esame approfondito nell'ambito di una riunione a Roma con i compagni Giorgio Napolitano della Dc e Ugo Lecca della segreteria regionale.

Minacce al posto di lavoro per 140 operai nel Materano

Infruttuosi gli incontri con Regione e Comune - Ancora più grave la sorte destinata alla fabbrica di tubi - Dopo 25 anni rischia di chiudere il laterificio materano

MATERA — Dopo trattative estenuanti fatte con l'azienda presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Basilicata e al Comune di Irsina l'impre- sa «3C» persiste nel volere effettuare il licenziamento di circa 80 lavoratori. È una posizione assurda e pretestuosa quella dell'azienda, non solo perché i lavori del primo lotto Basentello non sono ancora completati ma anche perché è in corso di approvazione una perizia suppletiva da parte della Cassa per il Mezzogiorno di 107 milioni per ripara- zione danni alla rete Basentello provocati dalla costruzione della strada a scorrimento veloce Bradanica.

Trattative con la FIME per salvare la Caputo di Taranto

I lavoratori hanno raggiunto un primo risultato: ottenuto un prestito dalle banche per la corresponsione salari - In lotta da un anno i 300 occupati dello stabilimento

TARANTO — Ancora in lotta i lavoratori della Caputo, metalmeccanica tarantina ha visto coinvolti da circa un anno, tutti i 300 lavoratori che occupano in una grave crisi determinata da un indebitamento esterno sia con enti pubblici che privati. Il caso della Caputo assume grande importanza e significato perché questa azienda è la prima dell'area industriale tarantina a non avere solo un ruolo satellite nei confronti dell'Italsider, ma che pur avendo all'interno di essa dei lavoratori, adetti alle manutenzioni, è il primo esempio di imprenditoria locale che ha realizzato degli investimenti esterni ed uno sviluppo e l'occupazione. In fatti gli accordi della vertenza Taranto dello scorso giugno prevedono l'avvio di una diversificazione produttiva nella nostra provincia, con la realizzazione di investimenti in direzione della piccola e media azienda. Salvare la Caputo da un tracollo finanziario, quindi, vuol significare nella nostra ottica rendere credibile il discorso della piccola e media industria. Proprio perché la situazione della Caputo si inserisce in questo piano di risana-

La prima impresa fuori dall'«orbita Italsider»

mentato per generale, lo scoppio dei lavoratori di questa impresa ha coinvolto tutti i lavoratori della categoria metalmeccanica. La prima esigenza che si presentava e che è stata realizzata dal movimento dei lavoratori, la prima delle tre fasi di risanamento della impresa prospettata dal movimento stesso, è stata la corresponsione dei salari. Grazie infatti alla lotta dei lavoratori e ad una serie di manifestazioni per coinvolgere l'opinione pubblica, e all'impegno unitario delle forze politiche e sindacali, è stato ottenuto un primo prestito, da un gruppo di banche, pari all'importo dei salari. Come secondo fase viene prospettata l'esigenza di andare a forme di amministrazione controllata che permetterebbero in alcuni mesi il risanamento di una parte della situazione debitoria. Infine l'ingresso di nuovi capitali dovrebbe risolvere completamente i problemi economici dell'azienda e a questo proposito sono in corso proposte di finanziamento con la FIME per la soluzione della vertenza. A. Maria Antonucci